Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin

Specialità tipiche friulane

Anguilla, baccalà, trippe...

VIENI DA NOI... E TENTA LA FORTUNA!
Ricevitoria Superenalotto e ricariche telefoniche

Menù prezzo fisso
Ampio parcheggio
Sala per banchetti e cerimonie

Grigliate di carne su ordinazione

Camino al Tagliamento
Via S. Vidotto,5/A
È gradita la prenotazione
Tel. 0432.919071

TRATTORIA
"da Nino"

Trattoria da Nino

Dal lunedì al venerdì pranzo fisso per operai

NOVITÀ

Venerdì e sabato:
cene a base di costata di Angus/Aberdeen (Scozia) con contorni di verdure cotte, bevande e caffè **euro 22,00**
(+ dolce euro 25,00)

Venerdì e sabato:
cene a base di maialino da latte con patate, insalata, ½ litro di vino o birra **euro 15,00**

Bertiolo
Piazza Plebliscito, 1/2
È gradita la prenotazione
Tel. 0432.917006
Chiuso Domenica

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana

NUOVA GESTIONE ALL'ALPINO

Tutti i venerdì dalle 17.30 aperitivo con calamari fritti

Si accettano prenotazioni per le vostre cerimonie

Prossimamente CENA A BASE DI ASPARAGI (su prenotazione)
***INFO:* tel. 0432.919013/906158**

Bugnins di Camino al Tagliamento
Via P. Amalteo, 2
Aperto giovedì e venerdì dalle 17.30
Sabato e domenica tutto il dì
Gli altri giorni su prenotazione

Trattoria
Cà dal Pape

Trattoria Cà dal Pape

di Marco Tomini

Ampia sala banchetti

Turrida
Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra

Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10
Tel. 0431.567167

Apertura cucina:
Mar-Mer-Gio: su prenotazione.
Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00

NON SOLO OCA...

Chiuso il Lunedì

il ponte
PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

Periodico - Anno XXXVI - N. 3
aprile 2009

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle ore 18,00 alle 19,00
Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00
è presente un rappresentante del comitato
di redazione
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo
periodico telefonare allo
0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **Alpha Print - Ud**

"Il Ponte" esce in 15.000 copie ed è inviato
gratuitamente o in abbonamento alle
famiglie dei Comuni di Codroipo,
Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
Gli articoli per la pubblicazione devono
essere recapitati alla sede de "il Ponte" o
inviati per e-mail a: ilponte@qnet.it o
marco.ilponte@libero.it
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto
di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Il Friuli non dimentica

Il dramma che ha colpito l'Abruzzo e in particolare l'Aquilano con il terremoto che in pochi istanti ha cancellato case, paesini provocando quasi 300 morti ha suscitato grande impressione nella nostra Regione ed è scattata immediatamente un'ondata di solidarietà.

I friulani non hanno dimenticato il 6 maggio del 1976 quando l'Orcolàt sconvolse i nostri paesi provocando quasi un migliaio di morti e tante rovine.

Soprattutto non hanno dimenticato la mobilitazione d'allora del Paese e gli aiuti provenienti da ogni dove.

Ed è dopo quella dolorosa esperienza che è nato il modello Friuli, diventato ancora una volta un esempio da seguire nel corso delle calamità naturali.

Ed è per questo che appena è giunta notizia della scossa distruttiva in Abruzzo delle 3.32 le squadre della Protezione Civile sono immediatamente partite da Palmanova alla volta delle località colpite. Il loro intervento e il modo di operare nel teatro del sisma sono state apprezzate e sottolineate dalle massime autorità dello Stato.

Notevole il numero d'iniziative promosse con la raccolta di fondi da enti e associazioni per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo messe in ginocchio da questo impressionante susseguirsi di scosse telluriche.

Tutto ciò nonostante il momento critico sul piano dell'occupazione che vede profilarsi in diverse aziende friulane come la Caffaro, la Safilo tagli, la messa in cassa integrazione, licenziamenti. Nella nostra zona anche la Rhoss palesa qualche momento di difficoltà che tutti si auspicano temporaneo. Una cosa è certa: questi eventi negativi contribuiscono ad aumentare lo stress e favoriscono l'insorgere della depressione. Quale l'antidoto? Nonostante tutto, dicono gli esperti, bisogna imparare a sorridere.

Un vecchio proverbio affermava "Il riso fa buon sangue". Intanto per cominciare provate a leggere in questo numero l'articolo di Ada P. "La strana apparizione"di pag. 36.

Eventi tragici e non, crisi e non crisi, se scoprirete l'arcano, la tanta creatività di questo ignoto cittadino/a vi strapperà senza dubbio un sorriso.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:

20/26 aprile; 11/17 maggio.

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:

Dal 27 aprile al 3 maggio; 18/24 maggio.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:

4/10 maggio; 25-31 maggio.

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 17 AL 23 APRILE
Sedegliano - Tel. 0432.916017

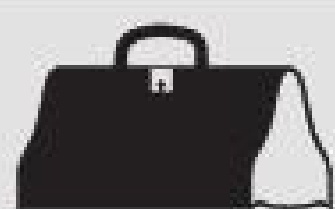
DAL 1° AL 7 MAGGIO
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DALL'8 AL 14 MAGGIO
Lestizza - Tel. 0432.760083

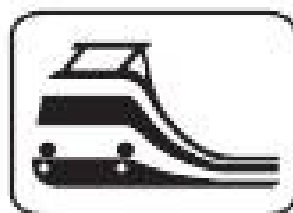
DAL 15 AL 21 MAGGIO
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 29 MAGGIO AL 4 GIUGNO
Varmo - Tel. 0432.778163

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431***/***529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 giugno 2009*

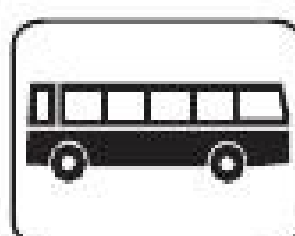
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 6.00 *(feriale per Trieste)*- R ore 7.03 *(feriale, sospeso il sabato)* - R ore 7.03 *(feriale, per TS il sabato)*- R ore 7.13 *(feriale, sospeso il sabato, per TS)*- R ore 7.32 *(feriale)*- R ore 7.32 *(festivo)*- ICN ore 7.46 (da Napoli) - R ore 8.10 *(feriale)*- R ore 8.36 *(per TS)*- R ore 9.11 *(feriale per TS)*- R ore 9.46 *(feriale)*- R ore 10.36 *(feriale)*- R ore 10.52 *(festivo)*- R ore 11.36 *(per TS)*- R ore 13.36 *(per TS)*- R ore 14.13 *(feriale)*- R ore 14.32 *(festivo)*- R ore 14.45 *(feriale)*- R ore 14.56 *(feriale, periodico del venerdì)*- R ore 15.19 *(feriale)*- R ore 15.36 *(per TS)*- R ore 16.13 *(feriale)*- R ore 16.39 *(feriale per TS)*- R ore 16.39 *(festivo per TS)*- R ore 17.25 *(feriale)*- R ore 17.25 *(festivo)*- R ore 17.36 *(per TS)*- R ore 18.19 *(feriale)*- R ore 18.19 *(festivo)*- R ore 18.39 *(per TS)*- R ore 19.19 *(feriale)*- R ore 19.19 *(festivo)*- R ore 19.36 *(per TS)* - R ore 20.19 - R ore 20.38- R ore 21.19 *(feriale)*- R ore 21.36 *(per TS)* - R ore 22.36 - R ore 23.36 *(per TS)*.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.46 *(feriale)*- R ore 5.28 *(festivo)*- R ore 5.28 *(feriale)*- R ore 6.16 *(feriale)*- R ore 6.44 *(feriale)*- R ore 6.44 *(festivo)*- R ore 7.05 *(feriale)*- R ore 7.25 *(feriale)*- R ore 8.00 *(feriale)*- R ore 8.00 *(festivo)*- R ore 8.10 *(feriale fino a Sacile)*- R ore 8.23 - R ore 8.47 *(festivo)*- R ore 9.27 *(festivo)*- R ore 10.23 - R ore 11.01 *(festivo)*- R ore 11.18 *(feriale)*- R ore 11.47 *(feriale)*- R ore 12.23 *(feriale)*- R ore 12.23 *(festivo)*- R ore 12.44 *(feriale)*- R ore 13.02 *(festivo)*- R ore 13.14 *(feriale)*- R ore 13.47 *(feriale)*- R ore 14.23 *(feriale)*- R ore 14.23 *(festivo)* - R ore 14.41 *(feriale)*- R ore 15.18 - R ore 15.47 *(feriale)*- R ore 16.23 *(feriale)* R ore 16.23 *(festivo)*- R ore 16.47 *(feriale)*- R ore 17.18 *(feriale)*- R ore 17.47 *(feriale)*- R ore 18.23 - R 18.47 *(festivo)*- R 18.47 *(feriale)* - R ore 19.24 *(feriale)*- R ore 19.24 *(festivo)*- R ore 20.07 *(soppresso 12/04)*- R ore 20.23 - ICN ore 21.37 *(per Napoli)*- R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

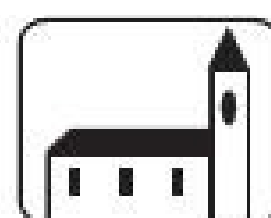
DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde **800.423445**
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180
Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde **800.423445**
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

AVVISO:

Si accettano prenotazioni per la prossima uscita di maggio per spazi pubblicitari inerenti la propaganda elettorale.

18-19 APR / 2-3-30-31 MAG

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

BLASON Luca e C sas
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

26 APRILE / 16-17 MAGGIO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

25 APRILE / 9-10 MAGGIO

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

Q8 **CIOFFI ANTONINO**
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

1-23-24 MAGGIO

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo a ritirarlo.

Ritorna l'antiquariato a Villa Manin

A Villa Manin di Passariano si sono dati appuntamento almeno dieci mila persone. La proposta vincente è stato un mix tra arte, cultura, antiquariato e il richiamo all'aria aperta per famiglie intere della classica passeggiata nel parco della residenza dogale. Nonostante il tempo incerto (ma alcune gocce di pioggia si sono registrate unicamente nel tardo pomeriggio) il flusso dei visitatori è stato costante. Molta gente è giunta a Passariano dall'intera regione, dal vicino Veneto ma anche d'Oltralpe specie dall'Austria. Tre sono stati dunque, i punti di attrazione della giornata festiva nella dimora dell'ultimo Doge: sotto le arcate della piazza tonda fin dalle prime ore del mattino una fila ininterrotta di persone è sfilata per ammirare e all'occorrenza acquistare i pezzi unici o rari proposti da 46 espositori del mercato dell'antiquariato denominato Collezionismo in Villa. "E' stata una scommessa vinta- ci ha confidato il presidente della Pro Passariano Guerrino Puzzoli- visibilmente soddisfatto per l'alta partecipazione di pubblico all'iniziativa." La conferma l'abbiamo avuta anche dal socio della Proloco Alessandro Armano che ha avuto l'idea di riportare a Passariano il mercato dell'antiquariato. Evento subito sposato da Enzo Cainero, commissario dell'Azienda Speciale di Villa Manin che ha trovato il supporto della Confcommercio e della camera di Commercio di Udine. Molto soddisfatti anche gli espositori che hanno avuto modo di concludere buoni affari soprattutto nella prima parte della giornata con gente più smaliziata e pronta a questo tipo di proposte. Il richiamo delle cose antiche, degli oggetti da collezione, dei tappeti, dei quadri, dell'argenteria, ben allineate nelle diverse bancarelle dell'esedra, hanno favorito anche l'approccio alla mostra di Zigaina nelle sale interne del complesso della storica villa. Sono stati staccati (il dato è ufficiale) nella sola giornata di domenica 5 aprile 821 biglietti di visitatori per l'artista friulano mentre le persone che si sono introdotte nel parco (ingresso a un euro) sono state 372. Questa la dichiarazione del commissario Enzo Cainero dell'Azienda speciale di Villa Manin a bilancio della giornata:"Mi dichiaro soddisfatto. Soprattutto mi preme evidenziare il successo del mercato dell'antiquariato perchè era un'iniziativa extra mostra dello Zigaina. Noi continueremo la nostra azione promozionale per valorizzare Villa Manin con altre mostre dell'antiquariato (la prossima è fissata per il 2 giugno, le altre per il 6 settembre e il 29 novembre). Naturalmente organizzeremo altri appuntamenti culturali puntando sempre a portare tanta gente a Passariano e visto il grande afflusso nel parco sarà nostro compito porre maggior attenzione per questo valore aggiunto del complesso dogale."

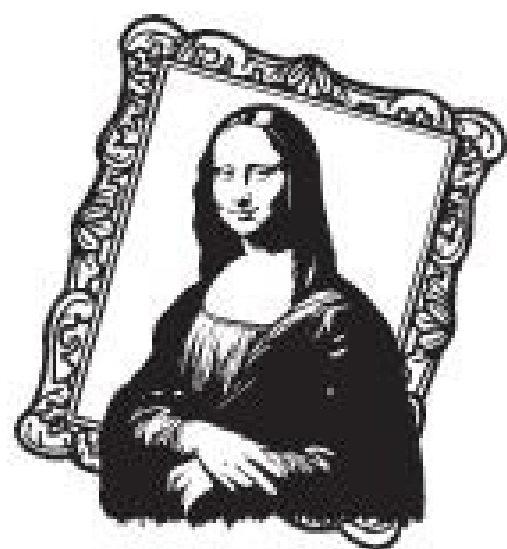
Renzo Calligaris

BLOG NOTES

a cura di
Marco Calligaris

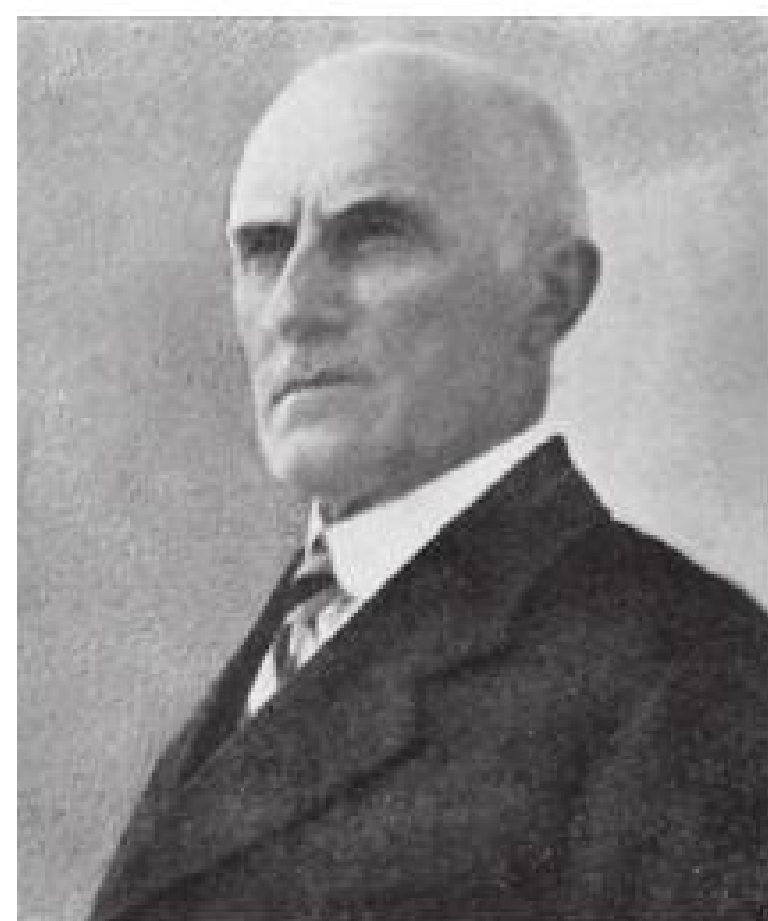
Google street view: il mondo in un click

Google Street View è una caratteristica del servizio gratuito di Google Maps (http://maps.google.it) che fornisce viste panoramiche a 360° gradi in orizzontale e a 270° in verticale lungo le strade (a distanza di 10-20 metri l'una dall'altra) e permette agli utenti di Internet di vedere parti di varie città del mondo. E' stato introdotto il 25 maggio 2007 e si è gradualmente ampliato, fino a comprendere allo stato attuale fotografie provenienti da molte nazioni come Australia, Francia, Giappone, Italia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. Per la realizzazione delle foto, Google Street View si serve di apposite fotocamere (le Dodeca 2360, dotate di 11 obiettivi e prodotte dall'azienda canadese Immersive Media)che sono collocate sul tetto di diverse automobili anche chiamate Google Cars: Chevrolet Cobalt (negli Stati Uniti), Opel Astra (in Europa e Australia), Vauxhall Astra (nel Regno Unito) e Toyota Prius (in Giappone).
Nelle aree pedonali, nei parchi e nelle strade non attraversabili con le automobili vengono usate invece delle biciclette denominate Google Bikes che montano le stesse fotocamere delle macchine. Le foto possono essere visualizzate in diverse posizioni, angolature ed ingrandimenti tramite i tasti "freccia" della tastiera e il mouse mentre la linea e le frecce che compaiono in sovrimpressione sulla foto indicano la strada percorsa dalla Google Car e le possibili direzioni da percorrere. *(Fonte Wikipedia)*.
Da questa nuova tecnologia nascono le varie polemiche sulla privacy avanzate da molti cittadini ripresi all'oscuro di tutto e nascono anche le prime curiosità più o meno fondate. C'è qualche personaggio famoso beccato mentre stava seduto a bersi una birra in compagnia come il leader degli Oasis Liam Gallagher e c'è invece anche chi, di questa tecnologia, è un fiero oppositore.
Infatti se cercate su Google Maps la cittadina di Broughton troverete un piccolo intrigo di viottoli di campagna nel sud-est britannico. Magari, affidandovi alla visione satellitare, potreste incappare in un campo da tennis o una piccola piscina.
Se però provate a trascinare l'omino arancione con la sub-aureola verde sul dettaglio di una strada non troverete alcuna "street view". Tutto questo per colpa, o merito a seconda delle opinioni, degli abitanti, che sono scesi in piazza per ostacolare l'avanzata dell'occhio virtuale.
Quando il signor Jacobs ha scorto dalle finestre del suo cottage una macchina blu, con uno strano apparecchio sul tetto, avvicinarsi lentamente al suo isolato, ha subito collegato l'ospite inatteso alla Street View Car di Google. E il signor Jacobs aveva ragione: infatti si trattava proprio della telecamera a 360 gradi. Un arrivo mai così sgradito, tanto che in brevissimo tempo tutto il vicinato è sceso in strada a bloccare l'avanzata dell'auto, nell'incredulità del conducente. La curiosa protesta degli abitanti di Broughton ha alla base un forte timore di violazione della proprietà privata.
La cittadina è una meta prediletta dei ladri di abitazione ed i furti registrati nell'ultimo mese e mezzo hanno fatto alzare notevolmente il livello di guardia. I residenti, perciò, hanno non poco timore che l'apparizione delle loro case, nei più piccoli dettagli potrebbe favorire ulteriormente la curiosità dei delinquenti. Tante, dunque, le differenze con gli Stati Uniti. Mentre negli States si fa a gara per chi scova l'immagine più buffa catturata dalle telecamere di Street View, lo stile britannico si preoccupa di come sfuggire a questo sguardo indiscreto.
Per ora prendiamola con filosofia: in tempi di crisi questo servizio ci permette di viaggiare (almeno di fantasia) limitando i costi. Con buona pace della privacy molte volte invocata a sproposito e a volte calpestata senza ritegno nel silenzio generale.

Marco Calligaris

ARTE

a cura di
Franco Gover

Domenico Someda nel 150° della nascita

Come si sa, Rivolto ha dato i natali il 28 giugno 1859 al pittore Domenico Someda (rampollo di una famiglia di proprietari terrieri, agiata, notabile che nel Sec. XVI dalla Engadina si trasferì a Udine, e che diede uomini illustri in tutti i campi sociali). Il padre Carlo, ingegnere aveva sposato la nobile ungherese Anna de Haulik di Warallia, nipote di un Cardinale, paese in cui il giovane Domenico trascorse lunghi periodi presso i nonni materni. Inoltre, con il padre, visitò molti paesi d'Europa. Queste esperienze risultarono certamente determinanti per la sua primigenia formazione intellettuale e figurativa.
Nonostante gli iniziali ostacoli della famiglia, la sua vocazione alla pittura trovò consenso grazie all'intervento dell'arch. Andrea Scala, amico di famiglia, permettendogli di studiare a Roma, ove ebbe modo di frequentare la bottega di Giuseppe Ferrari, Boldini e altri. Dopo l'iniziale peregrinazione tra le città europee, stabilendosi per un periodo anche a Parigi, dove avrà opportunità di fare varie esperienze, deciderà di abitare definitivamente a Roma, vivendo della sua arte, con studio in via Margutta, frequentato dal de Gubertis (amico di famiglia). Si segnala la partecipazione alla Mostra Provinciale udinese del 1883, con la sua opera più conosciuta: *"La Calata degli Ungari"*; seguiranno altre mostre e segnalazioni, periodo caratterizzato da un generico naturismo di impronta macchiaiola. Seguiranno testimonianze simboliste, mentre dal 1897, il pittore inaugurerà il fortunato filone delle tele *"patriottiche"* e di soggetto militare. Someda entra a far parte del mondo aristocratico della capitale (a lui affine), che ritrae nei momenti di svago durante le battute di caccia alla volpe e nelle cavalcate attraverso la campagna romana. Diventerà ben presto un "cantore" di quella società fortunata, forse irreale, leziosa. Si segnala anche la mostra personale del 1925 nel foyer del Teatro Nazionale di Roma. Propone, tra l'altro, il quadro del *"Guido Novello da Polenta"* e la *"Crocifissione"* di tipo ottocentesco, acquistata dalla Provincia di Udine. Il successo dell'evento è certamente legato alla tradizione figurativa nostalgica; trova larghi consensi nell'ambito conservatore della pittura religiosa. Nel tema sacro, si segnala la *"Sacra Famiglia"* per la Parrocchiale di Rivolto. Tradizionale per iconografia, nel brano, ricco per vivacità di colore, rispecchiano atteggiamenti familiari, dolcezza di sentimento in una infinita pastosità di elementi. Dopo le Biennali del 1926 e 1928, seguirà un periodo di quadri di dimensioni molto piccole, raffiguranti paesaggi, graziose scene di genere come *"Tùi cjàpilu"*. A interessare il pittore, "più che la sostanza profonda dell'immagine stessa, ne è l'aspetto pittoresco", in quell'aspetto in cui l'arte era considerata soprattutto spettacolo romantico, in un'ottica spiccatamente borghese. Nel 1942, il pittore abbandonerà Roma per ritirarsi a Udine, dove rimarrà fino alla morte (nel 1944), continuando a dipingere per i pochi estimatori che erano in grado di apprezzare il suo linguaggio oramai obsoleto. (Per un approfondimento sulla figura e opera dell'artista, rimando l'attenzione ai cospicui contributi bibliografici editi, in occasione di recenti rivisitazioni). Nella ricorrenza dei 150 anni della nascita, in questa

sede, mi piace evidenziare il palese legame umano ed affettivo del personaggio con la realtà locale: il paese natale di Rivolto, ma soprattutto, negli anni Venti e Trenta a Varmo. Infatti, molti varmesi di una certa età ricordano ancora Domenico Someda durante i suoi ripetuti e scadenzati soggiorni in paese, ospite presso la nipote maestra Gina Urbani (figlia della sorella Eleonora) e il marito di lei: Oddone di Gaspero Rizzi, gaudente ed appassionato cacciatore, con il quale ogni autunno soleva partecipare alle interminabili battute di caccia, che possedeva una raccolta di fucili da caccia e una muta di cani, spesso ritratti, come il *Flock* o *Tisbe*. Sempre in paese abitava anche l'altra nipote: l'indimenticabile farmacista Frida Urbani, moglie di Luigi Brusadini. Il pittore viene tratteggiato come un uomo dal portamento nobile e riservato. Nel *Palàs di Sior Odo* a Varmo, fino alla morte della nipote Gina Urbani, si conservavano ben 19 opere del Someda, che costituiva un *corpus* di notevole significato culturale, perché evidenziava le varie fasi del percorso artistico del pittore. I quadri narrativi, molti di piccolo formato, bozzetti e schizzi, erano stati dipinti durante i suoi soggiorni varmesi. In seguito, la pinacoteca (per volontà testamentaria) fu smembrata e dispersa tra i diversi parenti e latori. In ambito locale, oggi si conservano opere del Someda nel sito originario di Villa di Gaspero Rizzi, presso i nipoti Brusadini e la famiglia Piacentini.

Franco Gover

LE NOSTRE RADICI

a cura di
Don Luigi
Del Giudice

È Risorto, come aveva detto!

"Resurrexit, sicut dixit!" È un versetto del Regina coeli con cui la Chiesa saluta e prega la Madonna associandola alla Risurrezione per la quale lei è divenuta Regina del cielo e interceditrice universale. Il testo è attribuito a papa Gregorio V (996-999). Annunciando la risurrezione del Signore, talora, si ripete quanto si diceva alle origini del cristianesimo. I discepoli di Gesù caddero vittime di un solenne abbaglio. Si trattò non di una realtà, ma di un'allucinazione. Un ragionamento simile non regge e non può stare in alcun modo in piedi. Degli apostoli si può dire quel che si vuole, tranne accusarli d'essere persone impressionabili e dai nervi a fior di pelle. Incolti, fifoni, istintivi, tardi di cuore, partecipi delle realtà della vita, con la pelle indurita dai calli alle mani a furia di adoperare il remo. L'ipersensibilità e quindi la suscettibilità al fenomeno patologico non poteva addebitarsi a quegli apostoli scelti personalmente da Gesù per diffondere nel mondo il Vangelo. Per parlare di allucinazione è necessario che vi sia l'idea fissa da proiettare fuori della mente. Ora proprio la risurrezione era l'idea che gli apostoli non avevano nel cervello e si rifiutavano in tutti i modi di prendere in considerazione. Se non era dentro, come potevano proiettarla fuori? Il Signore Gesù dovette accorrere qua e là per quaranta giorni interi, manifestarsi in vari modi, per convincere della realtà della sua risurrezione prima di farla entrare nella loro testa! **"Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede"** (1 Cor 15,12-13). Fin dalle origini, la fede nella risurrezione ha incontrato incomprensioni ed opposizioni. **"In nessun altro argomento la fede cristiana incontra tanta opposizione come a proposito della risurrezione della carne"**.(S. Agostino sul Sl 88,2.5). Credere nella risurrezione dei morti è stato un elemento essenziale della fede cristiana fin dalle sue origini. **"La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: credendo in essa siamo tali"** (Tertulliano, 160-220). Si accetta abbastanza facilmente che, dopo la morte, la vita della persona umana continui in un modo spirituale. Ma come credere che questo corpo, la cui mortalità è tanto evidente, possa risorgere per la vita eterna? Che cos'è la fede cristiana? Ancora Agostino: **La fede dei cristiani è la resurrezione di Cristo**. Se non è resuscitato non si può credere in lui. Si può solo, al più, venerarlo come maestro. Si può rievocarlo, non invocarlo. È significativa la testimonianza di san Paolo scritta nella lettera ai Corinti: **"Vi ho trasmesso, anzitutto, quello che ho ricevuto: Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto e fu risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e apparve a Cefa (= Pietro) e poi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Ultimo fra tutti apparve anche a me come ad un aborto. Io, infatti, sono il minimo degli apostoli, perché ho perseguitato la chiesa di Dio"** (I Cor 15, 3-9). La sepoltura è il sigillo reale di un'incarnazione che ha reso il Figlio di Dio in tutto simile a noi, le <<apparizioni>> sono il segno della sua divinità che nell'esperienza pasquale si svela ai credenti. Ed ecco allora la definizione paolina dell'Apostolo come <<testimone della risurrezione di Cristo>>. **Nell'Apocalisse Cristo è detto alfa e omega, vale a dire il principio e la fine.** Gesù è la sintesi: tutto comincia da lui e tutto finisce in lui. È l'Onnipotente, colui che abbraccia in unità tutto l'essere e tutta la storia. Come noi siamo illuminati dallo stesso sole e la nostra persona ha col sole un rapporto di luce, così la nostra vita è in un rapporto essenziale con Cristo in cielo: un rapporto che può essere accettato e riconosciuto, ed eccoci cristiani; oppure può essere rifiutato e dimenticato, di conseguenza estranei alla sua salvezza. Imparando ad onorare Gesù celeste, non perderemo nulla dell'amore, della simpatia, della familiarità che noi abbiamo per Gesù terrestre, nostro collega, nostro compagno, che ha sofferto la fame, il freddo e le fatiche come noi. Ma dovremo riconoscere che in lui la divinità ha preso il sopravvento, lo penetra tanto da potersi effondere come sole sopra di noi. È la novità pasquale di Cristo. Inoltre, per noi la Pasqua comporta tante altre novità. **Noi moderni**, gente del nostro tempo, abbiamo una passione spiccatissima per la novità. Tutto deve essere rinnovato. **I nostri vecchi** erano "conservatori" e "tradizionalisti", e misuravano la bontà delle cose secondo il tempo che esse duravano. Noi invece ci diciamo attualisti, cioè vogliamo che tutte le cose siano continuamente nuove, con un dinamismo che le esprime in maniera sempre improvvisa e sempre insolita. Siamo cristiani, perché viviamo la novità che Cristo ha instaurato nel mondo. Egli ingloba in sé la tridimensionalità del tempo: **"Colui che è, che era, che viene, l'Onnipotente"** (Ap 1,8). È il Signore del tempo e dell'eternità; è l'Onnipotente, in greco il Pantokràtor, e il pensiero corre all'abside delle grandi cattedrali, ove Cristo è raffigurato nella sua imponenza e onnipotenza. Nel testo dell'annunciazione a Giuseppe, è presentato l'ingresso di Cristo nella storia umana: <<Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi>> (Mt 1,23). Le ultime parole di Gesù: **<<Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo>>** (Mt 28,20). Il tempo è un cammino, la cui meta è essere con chi da sempre e per sempre è-con-noi. Ciò sarà, quando tutti saremo figli nel Figlio. Noi <<che amiamo Cristo, senza averlo visto, che crediamo in lui senza vederlo>> (I Pt 1,6), non dobbiamo lasciarci invadere dallo scoraggiamento perché la nostra vicenda, che ora conosce la morte, vedrà anche la risurrezione e la gloria. L'uomo è partecipe della stessa eredità di Cristo, <<della stessa natura di Dio>> (2 Pt 1,4).

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

Durante una spedizione scientifica in Islanda, uno scienziato, suo nipote e la loro guida si ritrovano intrappolati in una caverna, in cui l' unica via di fuga è la discesa sempre più in profondità negli abissi della terra. *(06.05.09)*

DEFIANCE – I GIORNI DEL CORAGGIO

L'anno è il 1941, tre fratelli trovano rifugio in un fitto bosco dell'entroterra Polacco che conoscono fin dalla loro infanzia. Inizierà qui la loro disperata e impossibile impresa di resistenza contro le truppe Naziste. *(06.05.09)*

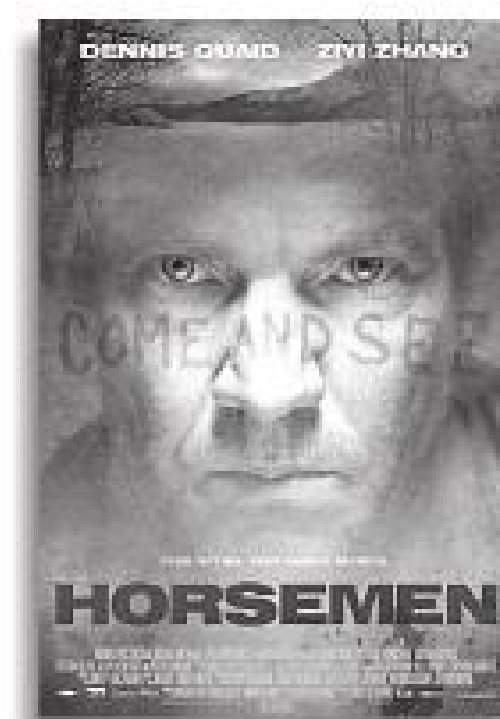
THE SPIRIT

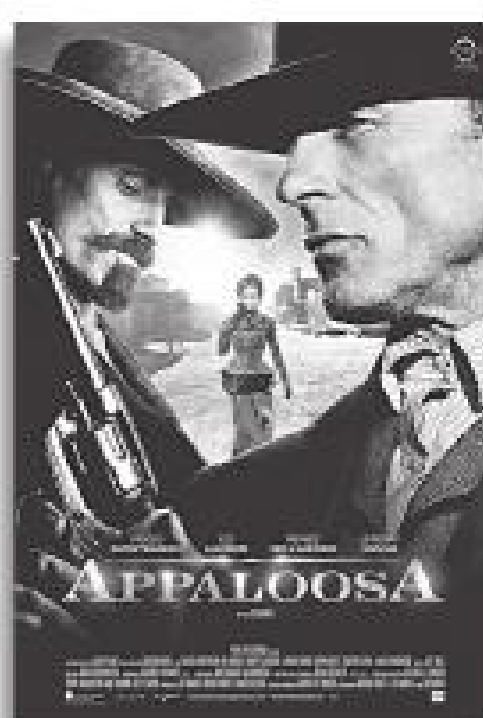
Un ex poliziotto ritorna misteriosamente dalla morte nelle sembianze di The Spirit per combattere il crimine nei meandri di Central City. Il suo nemico giurato Octopus ha però un progetto ben diverso: spazzare via la città di The Spirit... *(12.05.09)*

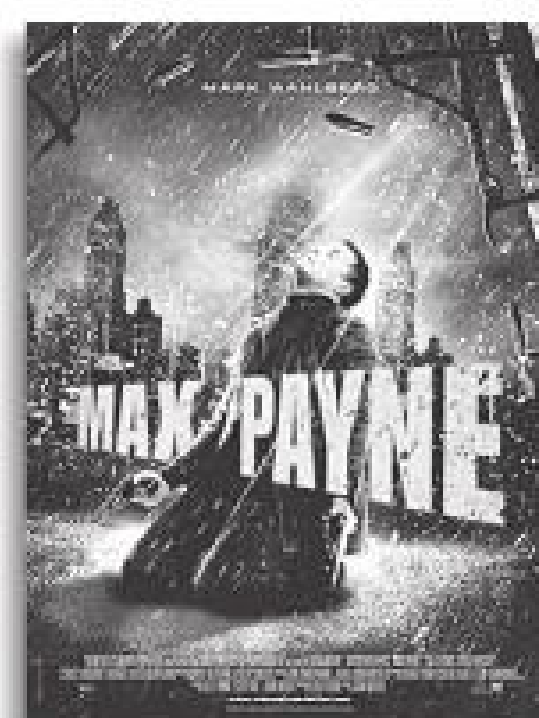
IL DUBBIO

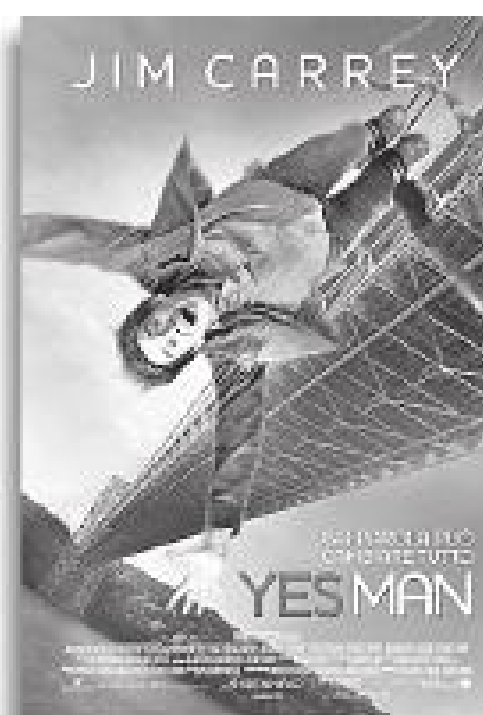
St. Nicholas nel Bronx (1964). Un carismatico prete, Padre Flynn, cerca di allentare i rigidi costumi della scuola, custoditi dalla Preside con il pugno di ferro che crede nel potere della paura e della disciplina, Sorella Aloysius Beauvier. *(27.05.09)*

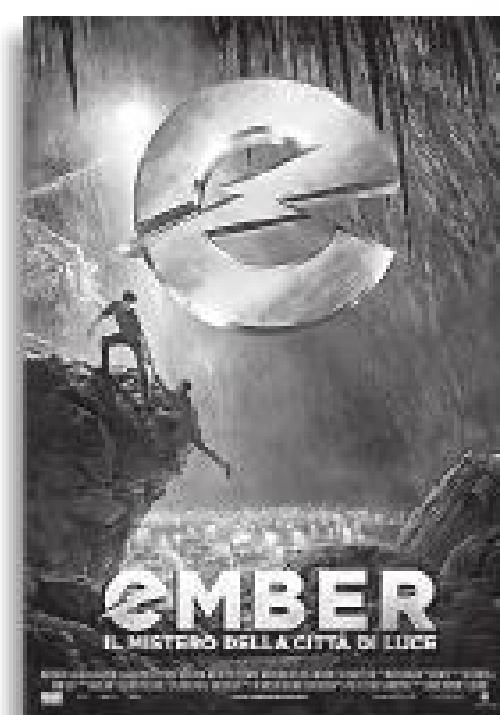
THE HORSEMEN

Un serial killer uccide le sue vittime in maniera apparentemente casuale. Il detective Breslin scopre che la soluzione dell'enigma sta nella Leggenda dei 4 Cavalieri dell'Apocalisse e attraverso la corretta interpretazione... *(20.05.09)*

APPALOOSA

New Mexico (1882). "Appaloosa" racconta la storia dello sceriffo Virgil Cole e del suo vice Everett Hitch, che si sono fatti la fama di pacificatori nelle città senza legge sorte in quelle terre selvagge. Nella piccola comunità di minatori uno spietato... *(20.05.09)*

MAX PAYNE

Dopo che la moglie e la figlia neonata vengono uccisi da un gruppo di criminali dipendenti da una nuova droga chiamata Valkyr, l'agente di polizia newyorchese Max Payne giura di vendicarsi in ogni modo... *(06.05.09)*

YES MAN

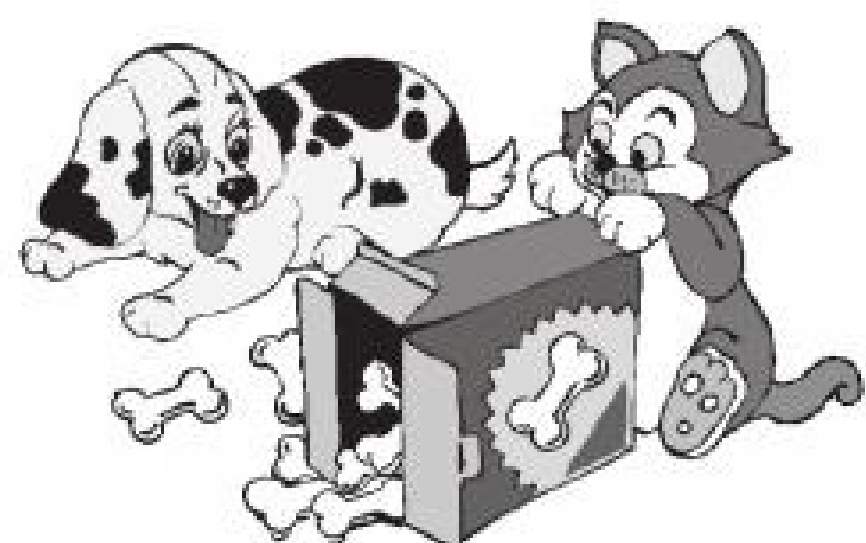
A causa della sua depressione, Carl Allen, rifiuta qualsiasi proposta gli venga fatta, qualsiasi invito, non ha voglia di fare niente... ma un giorno decide di cambiare la sua vita: per un anno dirà si a tutte le proposte che gli verranno fatte!! *(05.05.09)*

EMBER - IL MISTERO DELLA CITTA' DI LUCE

La città di Ember non ha mai visto il cielo. Da secoli prospera nel sottosuolo, illuminata da un generatore e concepita come un rifugio con un'autonomia di 200 anni. Ma due secoli sono passati... *(13.06.09)*

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

Le mono-origini

Sulla coltivazione e lavorazione del caffè si sono scritte pagine e pagine di notizie che non ci sembra il caso di ripeterle se non dando una rispolveratina...
E' una pianta che nasce in quei Paesi fra i due tropici sia nelle Americhe che in Africa, Asia ed Oceania.
Il prodotto cambia di gusto, aspetto e preparazione in ogni Paese ed è per questo motivo che le industrie provvedono a miscelarne le provenienze per ottenere il meglio che secondo loro è quello richiesto dal consumo locale.
Nel Centro-Sud America possiamo trovare i tipi di caffè che danno l'acidità (così poco accetta in Italia ma molto apprezzata in altri Paesi consumatori), il retrogusto di cacao oppure di fruttato.
Sono di persistente gusto papillare e trovano nelle miscele un posto di tutto rispetto. Nelle Americhe si coltiva quasi esclusivamente l'Arabica che si considera il meglio in fatto di qualità.
Il Robusta, considerato di categoria inferiore si produce in minima percentuale in Guatemala, Brasile ed Ecuador mentre le coltivazioni maggiori le troviamo in Africa (Costa d'Avorio, Cameroun, Angola, Repubblica Centroafricana, Congo, Burundi, Tanzania, Uganda, Gabon, Ghana, Madagascar, Nigeria, Togo) in Asia (India, Vietnam, Thailandia, Laos, Filippine, Sri Lanka, Indonesia, Timor, Papua, New Guinea, Cina). Relativamente giovani produttori di caffè Arabica li troviamo in Asia/Oceania come l'Australia, la Cina, il Laos ed anche vecchi come l'Indonesia nell'isola di Giava e Timor.

Una cosa che probabilmente non è stata mai pubblicata è "l'antipatia" che può sorgere fra un prodotto di un Continente ed un altro. Difatti si può dire che a volte un torrefattore pensa che miscelare, per esempio un Costa Rica con un Guatemala ed un Panama si debba ottenere il meglio del meglio ed invece ci si accorge che questo non avviene. Il perché è l'idiosincrasia che può esistere con una delle tre qualità con le altre e quindi necessita ristudiare la miscela e trovare l'ottimo prelevando da qualche altra origine.
Pura Vida Cafe' a Codroipo e altre piccole torrefazioni in Italia hanno trovato la strada di proporre al Consumatore i single. I single vanno scelti unicamente fra caffè molto pregiati i quali hanno superato diverse selezioni questo perché è improponibile proporre un mono-origine di un caffè scadente. L'abitudine a consumare un single, che sia Guatemala piuttosto che Salvador o Costa Rica o Zimbabwe o Congo incuriosirà il consumatore verso nuove avvincenti scoperte e affinerà il suo palato alle differenze fra i vari caffè che come sappiamo non sono tutti uguali.

PET POINT

a cura di
Miky Mouse

Sterilizzare i gatti? Perchè sì ? Perchè no?

Una gatta si riproduce due/tre volte all'anno producendo in media quattro gattini a nidiata. Questo vuol dire che in linea teorica ogni gatta può procreare dodici gattini in un anno, di cui probabilmente almeno la metà se non di più saranno femmine che l'anno dopo possono a loro volta, ciascuna, procreare altrettante femmine. Al secondo anno di vita della nostra gatta, facendo un calcolo per difetto e considerando la mortalità, possiamo ipotizzare che con la progenitrice siano rimaste quattro femmine dell'anno precedente: 5x5=25 potenziali gatte femmine che il terzo anno dall'inizio della conta potrebbero diventare 25x5= 125!!! Roba da riempire il quartiere di una città in soli tre anni di riproduzione incontrollata! Prima di arrivare all'esperienza tangibile che **tanti, troppi** gatti sono un problema sia per la loro salute che per la nostra, bisogna perciò ricorrere alla sterilizzazione, unico metodo sicuro per il controllo delle nascite. So che alcuni sono contrari alle sterilizzazioni perché pensano di snaturare il gatto, soprattutto i maschi. Molti proprietari maschi sembra affidino al gatto il compito di "portare il vessillo maschile" della famiglia!!

Salvo trovarsi sulla porta di casa il gatto spiaccicato da una macchina o ridotto a pezzi da un "concorrente", visto che quando sentono l'odore del calore i gatti perdono il senso del pericolo e l'attenzione verso qualsiasi cosa non sia il sesso. Facciamo perciò una semplice analisi dei pro e dei contro:

PRO:

1) avere pochi gatti ci consente di seguirli dal punto di vista medico somministrando antiparassitari, vaccini, diete di buona qualità. Un gatto ben curato non porta malattie all'uomo e non costa grosse cifre.

2) non tutti sanno che la sterilizzazione mette al riparo le gatte dai tumori legati alla sfera genitale (ovaie, mammelle, utero) ed evita che sia maschi che femmine si ammalino di Aids felino o leucemia, malattie trasmesse per contatto sessuale.

3) è più difficile che i nostri gatti sterilizzati si allontanino da casa, la speranza di vita si allunga del doppio rispetto al gatto non sterilizzato.

4) è anche più difficile che pochi gatti rechino disturbo al vicinato con le loro deiezioni puzzolenti e quindi si crea un miglior clima di convivenza.

CONTRO:

1) I gatti sterilizzati tendono ad ingrassare, con il rischio di sviluppare il diabete o problemi al fegato o al cuore. Basta stare attenti con la quantità di cibo che si somministra.

2) Costo dell'intervento... ma il solo costo di mantenimento di un gatto per qualche mese copre il costo della sterilizzazione che vale tutta la vita!

Nella mia esperienza pluriennale di veterinario non ho avuto un solo cliente che se ne sia pentito, anzi, la maggior parte mi riferisce che dopo l'intervento i gatti sono più belli, hanno il pelo lucido...

IL PERSONAGGIO

Il rilancio culturale di Villa Manin secondo il commissario Enzo Cainero

Enzo Cainero, nato nel 1944 è originario di Cavalicco. Ha conseguito la laurea in Economia e commercio all'Università di Trieste e ha lavorato presso l'Associazione industriali di Udine per quattro anni prima di aprire uno studio di commercialista. Le tre cose che lo appassionano di più sono l'arte, lo sport e gli alpini. A questi ambiti ha dedicato molto del suo tempo dimostrando una grande capacità organizzativa, nonostante questi siano tra loro molto diversi. Un'altra passione di Enzo Cainero è la politica: è stato per tre legislature, dal 1970 al 1985, capogruppo in Consiglio comunale a Tavagnacco per la Democrazia cristiana. Lo scorso anno è stato candidato per il centrodestra alla carica di sindaco di Udine.

Dopo aver dato il suo contributo alla realizzazione di mostre di successo più di una volta in passato come quella di Kandinskij nel 2003, Cainero torna a Villa Manin in veste di Commissario straordinario.

Commissario Cainero, quale dev'essere il nuovo indirizzo per una Villa Manin che vuole confermare la sua vocazione di centro di promozione culturale?

Villa Manin deve diventare secondo me un luogo di riferimento per tutta la regione, un luogo vissuto, partecipato, che non offra solo mostre ma anche manifestazioni differenti che attraggano le persone. Questa mia idea è condivisa anche dall'attuale giunta regionale.

In che modo si può realizzare questo obiettivo?

Tra le due grandi mostre, quella di Zigaina da poco inaugurata e quella intitolata "L'età di Courbet e di Monet" che aprirà a settembre, si innestano iniziative come la Triennale Europea dell'Incisione in omaggio a Picasso, o il simposio internazionale di scultura su pietra, cui prenderanno parte artisti nazionali e internazionali che saranno all'opera nel Parco di Vergnacco ed esporranno poi qui, nel parco della villa.

Vi sarà molta attenzione per la fotografia, con la rassegna antologica di Elio Ciol a settembre o la mostra "Il Friuli nelle immagini", con le foto di Ugo Pellis, visibile già alla fine di aprile. Una novità sarà la mostra mercato dell'antiquariato, che si svolgerà in quattro diverse giornate dell'anno, a iniziare dalla prima domenica di aprile, e poi il 2 giugno, il 6 settembre e il 29 novembre. Alla fine dell'anno ci sarà la rassegna dell'arte presepiale della nostra regione, che ospiterà realizzazioni di singole persone, di gruppi spontanei e di associazioni in genere, evento che registra la collaborazione dell'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, che ha la sede proprio qui. Come vede ci sono già un bel po' di cose, ma stiamo lavorando anche ad altri progetti per poter arricchire la nostra offerta ai visitatori.

Ritiene che negli ultimi anni le mostre allestite fossero adatte a pochi?

Io penso che l'arte debba regalare emozioni, e non debba essere cerebrale. Se una mostra d'arte contemporanea, che è difficile da comprendere per chi non ha strumenti sufficienti mi porta dieci o dodicimila visitatori vuol dire che non ho colpito, e questo non è lo spirito con cui voglio far vivere la villa. Vorrei dare un'impostazione diversa, che si articoli in grandi mostre e in un programma di eventi che dialoghino con la cultura del territorio.

In passato lei ha collaborato alla progettualità di Villa Manin, ad esempio per la mostra di Kandinskij.

Quella di Kandinskij fu un grande successo, che ricordo con molto piacere. Io ricoprii la figura di project manager esterno, lavorando assieme al Museo Guggenheim e coordinando tutta l'operatività generale. Ricordo che in quell'anno, il 2003, non si era ancora costituita l'Azienda Speciale Villa Manin, esisteva solo la Pro loco.

Quali sono le difficoltà che si incontrano nell'organizzazione di mostre internazionali?

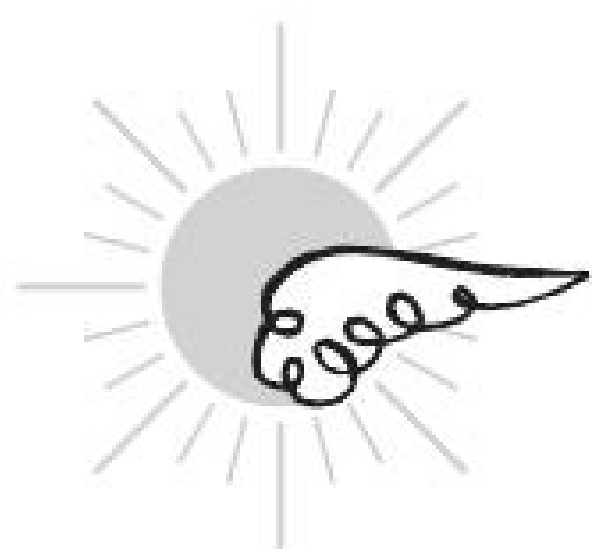
La gestione di prestiti innanzitutto, che riguarda sia i musei sia i collezonisti privati.

Avremo, per la mostra degli impressionisti, molti prestiti da Boston, Leningrado, Budapest. Abbiamo ridefinito gli interni delle sale, potenziando le luci, e installando bookshop e biglietteria nuovi: i visitatori troveranno un po' di sorprese. Un altro problema, di ordine diverso, è costituito dal fatto che la villa sia troppo decentrata rispetto ai grandi centri: è necessario collegarla bene con le città, Codroipo compresa. Probabilmente organizzeremo una linea di pullman da Udine a Pordenone.

L'arte non è l'unica sua passione. Lei ha ricoperto ruoli di responsabilità in ambito sportivo, nel calcio come nel basket.

E' vero, lo sport mi è sempre piaciuto, da giovane giocavo a pallone ma a un certo punto ho dovuto smettere per un infortunio. Ho fatto il team manager dell'Udinese ai tempi di Zico, sono stato amministratore delegato del Venezia Calcio per nove anni, quando la squadra è risalita in serie A.

Per quanto riguarda la pallacanestro sono stato presidente della Fantoni Basket per sei anni. Ricordo anche con orgoglio le manifestazioni ciclistiche legate al Giro d'Italia come l'organizzazione delle tappe dello Zoncolan e di Gemona. Infine, quelle degli alpini, con cui sento di avere un legame speciale, avendo fatto il servizio militare in quel corpo, fino a diventare tenente.

Alberto Buccaro

ITACA

a cura di
Silvia Iacuzzi

Registrare un'auto è come una caccia al tesoro

Dalle pagine del nostro diario:
ore 18.00, 18 febbraio 2008: Firma del contratto di acquisto presso il concessionario di Reutlingen (Germania) dopo aver effettuato il test di prova dell'auto usata che avevamo visto in Internet
ore 08.00, 19 febbraio 2008: Motorizzazione di Reutlingen: collaudo dell'auto
ore 09.00: Collaudo finito, presentazione dei documenti per immatricolare il veicolo a nostro nome
ore 09.30: Veicolo immatricolato, targato, lavato e pronto per la messa su strada per un totale di ca. euro 80 (più assicurazione e bollo per 2 settimane)
ore 10.30: Pagamento e consegna del veicolo chiavi in mano. Partenza per l'Italia.
E poi? E poi è cominciata la trafila tra Motorizzazione, Aci e Pra di Codroipo/ Udine. Ci sono voluti quasi tre mesi, una decina di mattinate perse andando per uffici, tante arrabbiature con impiegati non sempre competenti e spesso svogliati e un totale di più di euro 800 tra bolli, notai e registrazione per immatricolare la nostra macchina in Italia. Non solo ma la cosa più sconvolgente è che prima di intraprendere quest'avventura eravamo stati alla Motorizzazione a Codroipo a chiedere che cosa dovevamo fare per importare una macchina usata, ma quello che ci avevano detto era solo la metà di ciò che abbiamo dovuto fare. É come una caccia al tesoro: ogni pratica è una tappa e quando la raggiungi, ti danno l'indizio per arrivare alla prossima. Non sai mai con certezza quando arriverai al "tesoro", e forse tantomeno lo sanno loro con le leggi che cambiano e si sovrappongono e l'intraprendenza di agenzie private che si fanno carico di tutte le pratiche, ovviamente a pagamento.
È legittimo chiedersi a che cosa serva un servizio (perché in realtà è di questo che si dovrebbe trattare) che funziona così male. Due episodi fra i tanti tragicomici della nostra vicenda credo siano significativi per rispondere a questa domanda.
Primo: di tutti i documenti tedeschi che avevamo (contratto, certificato di proprietà, libretto, carta di circolazione, ecc.) abbiamo dovuto tradurre in italiano solo il libretto e la carta di circolazione, che sono gli unici due documenti che seguono un formato europeo per cui le caselle in tutti i paesi Ue corrispondono. Praticamente per tradurli basta copiare la dicitura di un libretto o carta di circolazione italiani e cambiare i dati dell'auto (cioè dove è scritto "Fiat" scrivere "Audi" e cambiare i dati numerici come l'anno di prima immatricolazione, i cavalli e così via). Quando ci eravamo informati presso varie Agenzie perché svolgessero loro le pratiche alla Motorizzazione, ci avevano detto che il loro aiuto ci sarebbe costato euro 400-500 oltre ai costi di bolli e notai, perché la Motorizzazione è complicata e ci sono tante pratiche e tante traduzioni da fare…
Secondo: per confermare che la macchina ci appartiene siamo dovuti andare da un notaio e farci rilasciare un attestato che lo certifica. Quando abbiamo obiettato "Ma a cosa serve tutto questo?", il notaio ci ha risposto "Perché altrimenti qualcuno potrebbe sostenere che la macchina non é vostra". Abbiamo ribattuto "Ma c'è un contratto!" E lui "Potrebbe essere falso e potrebbero restituire la macchina al proprietario precedente da cui l'avete comprata in Germania…". Controlla le carte: "Ah, ma siete voi. Allora la restituirebbero a voi in Germania ma non a voi in Italia." "… cioè è sempre nostra?" "Be' di fatto sì, ma per la legge italiana avete bisogno che io lo certifichi".
Insomma finché tutti (incluso lo Stato) mangiano sulle spalle degli altri, le pratiche saranno sempre complicate all'assurdo cosicché un'azione che dura meno di tre ore e costa euro 80 in Germania, in Italia dura poco meno di tre mesi e costa dieci volte tanto.

Silvia Iacuzzi

MUSICA

Una vita per la musica

Il 23 gennaio 2009 è mancato il maestro di musica Ferruccio Anzile. Nato a Pocenia in una famiglia di artisti (i suoi quattro fratelli erano tutti musicisti) Ferruccio si è fin dall'infanzia interessato al mondo della musica diventando da adulto un ottimo fisarmonicista e trasmettendo la sua grande passione anche ai quattro figli (Celeste, Renato, Valentino ed Alfredo), tanto che negli anni settanta è nato il complesso dei "Fradis". Mai tanto nome fu più azzeccato, anche perché Ferruccio, pur essendo il padre ed avendo chiaramente un'età diversa, non si discostava affatto per bravura e competenza dai componenti più giovani del gruppo. Grandi sono state le soddisfazioni che la musica ha dato al maestro e al compositore: tre dischi di notevole successo con testi in friulano ("Tiare nestre", "Contìn furlan", "Un zenoli di

stelis"), e tanti riconoscimenti a tutti i livelli. Persona schiva, sensibile e riservata, fra le sue attività ha coltivato soprattutto quella dell'insegnamento della musica nelle varie discipline. La sua scomparsa lascia un vuoto pieno di rimpianto in tutti quelli che lo hanno conosciuto e che hanno potuto apprezzare le sue doti di artista e di uomo.

Franca Mainardis

LIBRI

"La pietra in mezzo al mare" presentato a Rivignano

Intervento pronunciato dallo scrittore Nino Casamento per la presentazione del suo libro – LA PIETRA IN MEZZO AL MARE – ediz. Kimerik, in occasione della serata inaugurale della nuova biblioteca comunale di Rivignano.

Mario Turello, nella sua bella recensione, ha sottolineato la "tensione etica" delle storie da me narrate, che rappresenta per lui la cifra narrativa anche di questo mio ultimo romanzo. "Un libro destinato soprattutto ai giovani – lo ha definito – adattissimo ad essere letto e fatto oggetto di riflessione nelle scuole e nelle famiglie".

Ed in effetti è un romanzo che ho scritto per tutti, ma pensando all'universo giovanile e alle sue problematiche. Mi sembra perciò opportuno chiarire le ragioni di questa scelta. Credo che concordiamo tutti sul fatto che viviamo in un'epoca in cui si manifesta un decadimento di valori, proprio di una società in crisi. Si parla tanto oggi della crisi economica e finanziaria che investe l'intero mondo e che ci preoccupa tutti. Ma io credo che, almeno per quanto riguarda l'Italia, o se vogliamo il cosiddetto mondo occidentale, registriamo e da parecchi anni un *cedimento etico* prima che finanziario ed economico.

Per risalire la china pertanto io credo che non bastino le misure economiche, gli investimenti finanziari, pur necessari, ma occorrono chiari segnali, forti investimenti soprattutto in direzione dei giovani, non solo per assicurare loro il lavoro, per superare quella precarietà che ne pregiudica il futuro, ma per fornire loro quella strumentazione di base, e cioè una preparazione culturale e una formazione umana, che è andata sempre più sfilacciandosi e deteriorandosi.

Una volta c'era Scuola che faceva questo, che aveva questo compito, cioè quello di educare i giovani, di prepararli alla vita; una Scuola che si giovava del grande insostituibile contributo della famiglia nell'educazione e nella formazione delle giovani generazioni.

C'è bisogno quindi di rivolgere ai giovani messaggi positivi, di offrire loro modelli virtuosi. Io trovo che qui a Rivignano c'è nel complesso una società sana e propizia. L'ho anche scritto in un articolo di qualche anno fa sul giornale "In Comune" , dove ho messo in evidenza la vivacità sociale, culturale, la forte spinta aggregativa che si esprime in un ricco associazionismo. E c'è poi, bisogna riconoscerlo, una Amministrazione comunale che investe tanto per promuovere la cultura. E la costruzione di questa nuova biblioteca ne è un mirabile esempio. Una biblioteca bella, accogliente, fornita di libri, ma anche di altri strumenti culturali, che aggiungendosi alle strutture che offrono occasioni e spazi di svago, di divertimento, di pratica dello sport, innalza il livello della qualità della vita che si offre ai giovani, fornendo loro un vero *nutrimento culturale*. Diceva il filosofo Feuerbach: *"L'uomo è ciò che mangia"*. E' così. L'alimentazione determina lo stato di salute ed è spesso causa di patologie per l'individuo, quand'è sbagliata. Se questo vale per il corpo, a maggior ragione varrà per la mente, per lo spirito. Se l'alimentazione, soprattutto per le giovani generazioni, è costituita dagli stimoli di violenza, di superficialità, d' incultura, di volgarità, di mancanza di rispetto, il danno è evidente.

E' perciò con grande piacere che partecipo a questa inaugurazione ed è per me motivo di grande gioia presentare questo mio libro in questo straordinario contesto, perché il valore della cultura è fondamentale per una comunità. E' stato dimostrato che i libri e la lettura sono elementi fondamentali per lo sviluppo, anche di tipo economico, per l'avanzamento complessivo di un paese, di una regione. Numerose ricerche lo confermano. Ci dicono che le regioni e i paesi con più alti tassi di lettura crescono di più, a parità di analoghe condizioni strutturali di partenza, che i ragazzi che possono usufruire in casa di una pur modesta biblioteca ottengono risultati scolastici di gran lunga superiori rispetto a quelli dei loro coetanei che abitano in una casa del tutto priva di libri e quindi carente di stimoli.

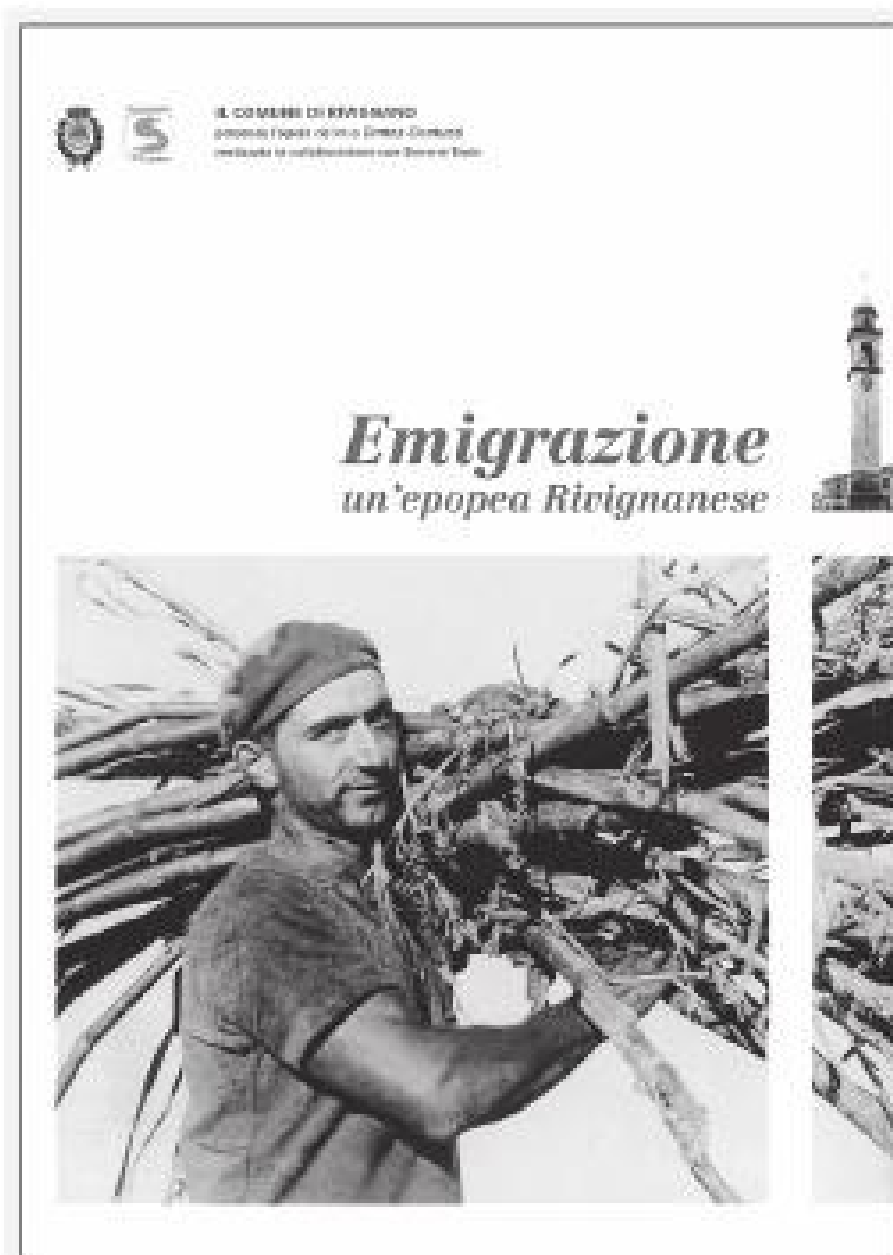
Dimostrano insomma che vi è una connessione stretta fra qualità dell'offerta culturale e qualità della vita, sviluppo del territorio, coesione sociale, tolleranza.

Purtroppo è ancora prevalente la concezione che porta a considerare gli interventi per la cultura come un lusso, come una spesa superflua e quindi sempre meno sostenibile per le finanze pubbliche, soprattutto in tempi di ristrettezze e di crisi, anziché come un investimento che rappresenta un importante fattore di sviluppo.

Debbo riconoscere con grande compiacimento che questa concezione a Rivignano non c'è. Lo dimostra anche la realizzazione di questa biblioteca che rappresenta un altro importante tassello nella costruzione di una qualificata offerta culturale, che sicuramente gioverà all'ulteriore crescita complessiva, allo sviluppo della cittadina.

Voglio concludere con qualche considerazione sul romanzo, brevemente perché è stato già detto molto. Esso, nello snodarsi del racconto, affronta tematiche di grande attualità: il dramma della droga, la proliferazione del razzismo e del bullismo, il disprezzo per l'ambiente, il difficile rapporto con gli immigrati, la violenza e la corruzione che ha snaturato lo sport. E poi i privilegi, le discriminazioni, le ingiustizie di una società troppo accondiscendente con i potenti e implacabile coi deboli.

Ma ci sono anche valori positivi come un forte senso dell'amicizia, della solidarietà, la pratica di uno sport dilettantistico che riscopre i valori genuini ormai persi da quello professionistico, che rincorre il business a tutti i costi, il nascere nei giovani delle prime esperienze d'amore, un sentimento che in questa storia aiuta il protagonista a risalire la china pericolosa che aveva imboccato. Tematiche dunque di grande valenza educativa affidate ad intensi dialoghi tra genitori e figli, tra insegnanti e studenti, in un confronto serrato tra generazioni. E' stato prima letto un brano in cui c'è un incalzante scambio di opinioni tra il ragazzo protagonista del racconto e la mamma, che mette il giovane di fronte alle sue responsabilità. Ma lo fa con la saggezza e l'amorevolezza di chi si preoccupa innanzitutto di aiutare e sostenere sempre e non di colpevolizzare il figlio. Ci sono poi alcuni insegnanti, che a differenza di quelli che svolgono il loro lavoro esclusivamente in modo burocratico, sono vicini ai giovani e sanno guidarli nel loro percorso di vita. Un libro quindi che non racconta soltanto una storia, ma offre spunti di riflessione a chi cerca un giusto rapporto con i giovani, nei confronti dei quali dobbiamo sforzarci di essere più attenti, più disponibili, più impegnati a comprenderli e nello stesso tempo a indirizzarli per aiutarli a trovare la giusta via da percorrere nei tempi difficili in cui si trovano a vivere.

Emigrazione, un'epopea rivignanese di Ermes Comuzzi

Questa volta in questa rubrica desideriamo dare il giusto risalto a un libro "Emigrazione, un'epopea rivignanese", opera condotta a termine dal maestro Ermes Comuzzi, con la collaborazione di Simone Tonin. L'autore, che è un valido collaboratore del nostro periodico da decine di anni, con questa fatica ha voluto rendere omaggio alle decine e decine di emigranti rivignanesi sparsi per oltre un secolo in tutto il mondo a cercare fortuna lontani dalla "Piccola Patria del Friuli". Il tratto saliente del libro è legato alle testimonianze e alle storie di tanti emigranti del luogo. Vi sono descritti i loro successi ma soprattutto le loro sofferenze e i loro sacrifici, i loro sogni, le loro speranze e le loro debolezze.
Il valore e l'importanza di quest'opera è che le vicende dei tanti emigranti rivignanesi vengono finalmente fissate su queste pagine e, quindi definitivamente sottratte alla possibile dimenticanza. E' stato messo in evidenza attraverso la descrizione del fenomeno migratorio del luogo, che l'attuale discreto benessere della cittadina di Rivignano, va anche ascritto, alle rimesse di tanti emigranti, frutto spesso di duro lavoro nei confronti delle famiglie rimaste in paese. Bene ha fatto l'Amministrazione comunale ad abbinare all'inaugurazione della nuova biblioteca, la presentazione di quest'opera. La manifestazione, svoltasi nell'auditorium, terminata con la distribuzione gratuita del libro ai partecipanti, ha richiamato tantissima gente. All'intervento del sindaco Battistutta , sono seguite le letture di alcuni suggestivi brani alternati con le canzoni del duo Mauro-Modesti, ma davvero interessante è stato il commento critico all'opera dello scrittore Nino Casamento. In merito l'autore del libro Ermes Comuzzi ci ha caldamente pregato di riportare quanto segue: "Alla fine degli interventi fatti a commento del mio lavoro, preso da autentica commozione, mi è stato impossibile ringraziare i presentatori e il numeroso pubblico. Colgo ora l'occasione per porgere la mia riconoscenza al sindaco Paolo Battistutta che ha aperto la manifestazione, all'assessore Davide Rocchetto per le belle proiezioni cinematografiche, allo scrittore Nino Casamento per l'interessante commento dell'opera, ai lettori Arianna Di Lema e Vito Zucchi, al conduttore della manifestazione Vittorio Lizzit, al chitarrista Francesco Mauro e al fisarmonicista Demetrio Modesti per le nostalgiche canzoni sull'emigrazione e a tutti i convenuti".

Re.Ca.

Presentazione del testo "Pantianis e gjats robis di mats"

Sabato 28 marzo, alle ore 20.45, presso l'osteria di Belgrado di Varmo "da Mario", con replica il giorno successivo riadattata per i più piccini, alle ore 16.00, ha avuto luogo la presentazione del libro "Pantianis e gjats robis di mats", di Graziana Ciani con disegni di Michela Toffoli, prodotto grazie al contributo della Bcc di Basiliano e legato ad un avvenimento realmente accaduto nel lontano 1592: l'inondazione del paese, che costrinse gli abitanti a rifugiarsi ad Ariis. L'intento dell'autrice, ricordato anche nella prefazione al testo, è stato quello di insegnare la storia ai bambini, utilizzando il loro linguaggio ed entrando nel loro mondo, fatto di rime, colori e fantasia. Oltre che per la valenza storico-educativa, tale iniziativa è stata particolarmente gradita per la divertente gag comica in cui si sono cimentati alcuni dei componenti del gruppo culturale "La Tor". Gli attori improvvisati hanno ricreato una scenetta, giocando attorno al fatto storico e riproponendolo in chiave comica e con tratti di spiccata verve: fra topi e gatti che si rincorrevano, due scolarette un po' monelle e sfaccendate, ma molto simpatiche ed estroverse, hanno fatto ammattire la povera maestra Ciani, che inutilmente tentava di aprir loro i vasti orizzonti della cultura. A fungere da paciere della situazione, tuttavia, è intervenuto il mulinar Toni, che assieme alla sua comari hanno mostrato la preparazione di una sopraffina pietanza: la polenta (perché si mescola prima piano e "po'...lente, polente"). Di effetto assicurato anche le uscite del bidello "gnaro" e di un irriconoscibile principe Colombo.
Numerosi sono stati i riferimenti a fatti e persone del posto, che hanno reso lo spettacolo decisamente intimo e personale, carattere ancora più accentuato dall'ambiente a conduzione familiare in cui è avvenuta la rappresentazione, il quale ha rallegrato la fine della presentazione con un momento conviviale a base di assaggi di prodotti esclusivamente a base di polenta. Un caloroso complimento a tutti coloro che hanno lavorato sodo per quest'iniziativa e che continuamente si impegnano in nuovi progetti, contribuendo a portar avanti lo spirito paesano di aggregazione ed innovazione che contraddistingue da anni il gruppo culturale "La Tor" di Belgrado.

Serena Fogolini

Le fiabe di nonna Pina: "L'agnellino curioso"

Iniziamo la prima della serie delle favole di Nonna Pina.

C'era una volta un agnellino bianco dal bel musetto scuro, molto curioso, che voleva vedere il mondo fuori dell'ovile. Un giorno decise di scavare un passaggio sotto il recinto nel quale viveva assieme alla sua mamma e ad altre pecorelle, per poter poi fuggire ed assaporare la vera libertà.

Ed un bel giorno l'agnellino riuscì nella sua impresa. Felice di essere finalmente in aperta campagna, l'agnellino cominciò a correre e, corri corri, arrivò ai piedi di una montagna, dopo aver attraversato prati verdi, ruscelli trasparenti e fitti boschi. Brucava l'erba qua e là, annusava i fiori colorati, rincorreva gli scoiattoli, i caprioli, le farfalle variopinte e giocava con l'acqua fresca dei ruscelli.

Ma la sera arrivò presto e l'agnellino cominciò ad avere tanto freddo e paura. Per sua fortuna al limitare del bosco c'era una grotta. Entrò nell'antro buio e, stanco ed infreddolito, si stese a terra. Con sua grande sorpresa il pavimento era morbido come se ci fosse un tappeto e così si addormentò. Quando però la luce dell'alba entrò nella grotta illuminandola, l'agnellino si svegliò e si accorse d'aver dormito tutta la notte sulla pancia di un grande orso bruno.

Quanta paura per il nostro agnellino! Cominciò allora a pensare a come poter uscire da questa situazione pericolosa rimpiangendo il piccolo e sicuro mondo dell'ovile, dove era rimasta la sua mamma assieme alle sue amiche pecorelle.

Per fortuna, l'agnellino facendo piano, piano e stando molto attento, riuscì ad uscire dalla grotta senza svegliare il grande orso. Si mise a correre a perdifiato per ritornare all'ovile dalla sua mamma e, grazie anche all'aiuto degli amici con cui aveva giocato il giorno prima, ritrovò la via di casa.

Finalmente arrivò sfinito all'ovile e riabbracciò la sua mamma, che lo aveva cercato disperatamente dappertutto.

Sulla strada del ritorno il nostro agnellino curioso si era convinto che se fosse riuscito a tornare all'ovile sano e salvo non sarebbe più scappato lontano dalla sua mamma, perché quando si è ancora piccoli, si possono incontrare troppi pericoli.

UOMINI FATTI IDEE

In ricordo di Antonio Beltrame di Canussio di Varmo

Il modo più bello per ricordare Antonio Giovanni Beltrame è attraverso alcuni passi dei suoi preziosi scritti, messi gentilmente a disposizione dalla sua famiglia. In "Autobiografia" tratta da "Poesîs e Racons 2003/4", Cjanus, fevrâr 2002, pubblicata in "Il doimil": Soi Antonio Beltrame di Cjanus..., nât il 21 di mai 1924; felicemente sposât cun la Lina. I ai un fi...biei nevodùs...un ciassador pintût...mi soi schierât da la bande dai amans dai animai. Diplomât a la scuole tecniche di agrarie di Pozoi...Impiegât in ta la aziende agricole Keckler di Frofêan...in seguit ad un incident stradâl i soi...in carozele...I ai ciapât il mont cun filosofie...I lei i libris...I ai scomenzât a fa poesîs...

Antonio era della classe del 1924, nato e cresciuto nella sua amata Canussio, ha vissuto una esistenza intensa e ricca di eventi. Nato in una famiglia numerosa e patriarcale con tradizioni legate al mondo contadino. Sposato con la sua cara Lina Olivo ha avuto un figlio; Claudio.

Un trauma subìto in un incidente giovanile con la lambretta l'aveva reso insicuro nei suoi movimenti. La tetraplegia aveva poi procurato una certa infermità.

Nonostante i suoi acciacchi fisici aveva trovato negli affetti e nelle sue passioni la sua ragione di vita. Amava osservare la natura, leggere e viaggiare. Ad un certo punto ha cominciato a mettere per iscritto i suoi pensieri, ricordi e sensazioni.

Nascono le prime raccolte di poesia, le prime pubblicazioni su "La Bassa", "Il Ponte" e citazioni come su "Varmo, Vil di Var".

Ogni pubblicazione era per lui sempre una gradita quanto mai sorpresa. Cominciò così il suo percorso da autodidatta nella letteratura. La maggior parte degli scritti sono in friulano, non quello accademico ma quello colloquiale e genuino del paesino. Scriveva a mano e in stampatello e non con il moderno computer.

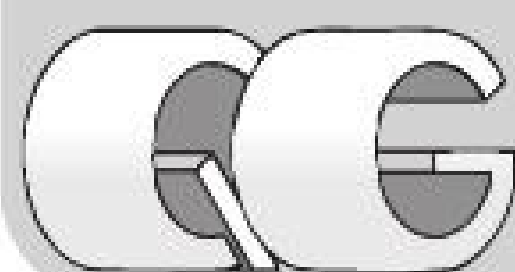
Lo scrivere a mano diventava quasi una sfida del fisico nei confronti della malattia degenerativa. Si faceva avvolgere le dita con nastro adesivo pur di riuscire nel suo intento. Dedicava le sue poesie a semplici personaggi e raccontava vecchi ricordi ("La Gioconda dal Pès"), descriveva eventi di attualità ("11 settembre 2001 - La distruzion da li Toris Zimulis") o inneggiava alla natura ("La Sisile"). Aveva un'occhio di riguardo per i friulani sparsi nel mondo infatti compose "I migrans" e "Il Fogolar Furlan".

Anche le acrobazie delle Frecce Tricolori nel cuore di Antonio che a loro compose una speciale dedica.

Entrare nel suo studiolo è come visitare una specie di museo. Dediche, ringraziamenti e attestati di stima, i suoi libri, le vecchie foto, i quadri, tanti i ricordi... Il suo archivio è un insieme di fogli preziosi di scritti anche inediti, suddiviso accuratamente per argomenti e quasi gelosamente ben conservati. "In conclusiòn":... Io i aparten a la categorie dai anticuarias...se ben ch'i no soi un "sgregnolatôr di coronis, mi considerei tànt judât da la Madone... i mi sint simpri su di morâl.", sempre da "Poesîs e Racons". È stato descritto anche come uomo di fede e devoto alla Madonna.

Un evento tragico e alquanto improvviso lo ha portato via dai sui cari. Il suo funerale è stato celebrato il 27/12/2008 nella Chiesa di Canussio di Varmo. Giungendo dall'ospedale di Latisana, la salma ha sostato per un ultimo saluto nella sua abitazione. Alla funzione oltre le autorità, l'amministrazione comunale di Varmo, erano presenti molti rappresentanti di associazioni e comitati, amici e simpatizzanti. A concelebrare la Santa Messa: Don Gianni Pilutti, Riccardo Floreani, Angelo Moratto, Padre G. Carlo Beltrando Vincenziano e Don Pietro Moratto. Durante l'omelia è stata citata la sorella Adeodata, suora Francescana Cristo Re e ricordato lo zio, il Monsignor Antonio Sbaiz. È stato dedicato inoltre il "Cantico delle Creature" di S. Francesco D'Assisi. La maestra Giulia Salvador ha recitato la poesia "Nadâl", dedicata da Antonio ai compaesani. La scrittrice Giacomina De Michieli ha sottolineato, oltre le caratteristiche umane anche il talento artistico di Antonio. Il presidente Pio Collovati e Vice Bruno Di Lenardo del club Frecce Tricolori di Codroipo hanno letto la commovente lettera di Marco Lant, leader della pattuglia acrobatica nazionale. Il Sindaco Vatri lo ricorda come un rappresentante della storia vera e autentica dei nostri paesi. Attraverso le sue poesie raccontava dei spaccati di quotidianità di Canussio. Un vissuto autentico da far rivivere ai giovani.

Dalla poesia "La Sisile" : "Sisilute stà cun nun parseche da la to mancianze senz'altri non è content nissun...ma tu ti scugnis parti..." Mandi Antonio.

Monia Anna Andri

I problemi di gestione del centro disabili

La nuova Comunità residenziale "Una Finestra sul Futuro – Dopo di Noi" inaugurata a dicembre 2003, dovette attendere il 18 marzo 2004 prima di poter accogliere i suoi ospiti, cioè solo dopo aver concluso l'iter burocratico che riconosceva l'idoneità della struttura e concedeva l'autorizzazione alla sua gestione, passando attraverso i percorsi del Comune e dell'ASS n.4. Situata a Codroipo in viale Duodo 86, gestita dall'associazione La Pannocchia onlus, può offrire accoglienza a 12 ospiti, più 2 posti per le emergenze e otto ospiti nel modulo diurno. Per l'associazione la Pannocchia iniziò un periodo un po' particolare: dopo aver molto lavorato per la realizzazione del Centro "Una Finestra sul Futuro – Dopo di Noi", senza aver mai dimenticato le famiglie che assieme ai loro figli sono il vero obiettivo dell'operare dell'associazione, si arrivò alla gestione della Comunità Residenziale attraverso un'esperienza di due anni e mezzo nel Gruppo Appartamento, gestito in precedenza, che ci aveva dato la possibilità di imparare come effettuare un buon servizio diurno e di accoglienza a favore degli ospiti. Finalmente si trasferirono i ragazzi dal Gruppo Appartamento alla struttura di viale Duodo; ad essi si aggiunsero subito dopo altri due. Si diede così inizio alla gestione più complessa di quella in essere fino a quel momento. Dare un supporto alle famiglie tutti i giorni seguendone i figli anche oltre gli orari dei centri diurni, organizzare gite e soggiorni estivi, ospitarli durante i fine settimana, inserirli socialmente nell'ambito in cui vivono **"durante noi"** é il miglior modo per rendere più sereni e fiduciosi i genitori sul futuro dei loro figli. Essi possono così vedere che i loro cari sono capiti, accuditi con rispetto per la loro persona e personalità, in un'area protetta dai problemi quotidiani. Perché i nostri ragazzi sono come fiori particolari che possono vivere in un'area protetta al riparo dagli eventi che non sanno e non possono controllare.

Anche se in maniera soggettiva, i genitori percepiscono l'ottenimento di un buon servizio per il figlio disabile e lo vivono come una migliore qualità della propria vita in generale. Da ciò sono derivate indicazioni operative atte ad orientare la prassi dei servizi di supporto in una direzione che tenga conto dell'importanza insostituibile del punto di vista dei genitori.

Perché è tutto collegato e sono maggiori le risorse dov'é minore lo stress ed é più alto anche l'apprezzamento dei genitori per le prestazioni fornite dalle strutture diurne o di accoglienza residenziale frequentate dai loro figli; ricevendo una migliore qualità delle prestazioni da parte dei centri sanitari ed educativi e dalla società stessa, è possibile ridurre lo stress e migliorare le risorse nelle famiglie.

Certamente tutti i genitori di un ragazzo o ragazza disabile invecchiando sentono fortemente il problema del **"dopo di noi"** e naturalmente anche quelli del nostro gruppo lo sentivano.

La realizzazione di una struttura di accoglienza residenziale per i disabili orfani é stata la soluzione al problema del Dopo di Noi. L'impegno solenne de "La Pannocchia", preso nel momento stesso in cui si iniziò a raccogliere fondi, fu ed é quello di non demordere mai, ma di continuare a perseguire il suo scopo realizzando la struttura di accoglienza e poi gestendola nel rispetto dei diritti umani ed individuali di ogni persona disabile, cercando di infondere il calore del focolare nella comunità residenziale. L'impegno è faticoso, ma tante mani si sono protese per aiutarci, per insegnarci cosa e quando fare le scelte necessarie. Pilastri di questa nuova gestione sono stati gli operatori della cooperativa Fai ed i volontari. I volontari che frequentavano e frequentano La Pannocchia hanno una grande carica di calda umanità verso tutti coloro che sentono più deboli e bisognosi di aiuto.

Queste persone, collaborando con gli educatori ed operatori della Comunità, seguono gli ospiti accolti in forma residenziale o diurna e, rispettando l'individualità di ognuno secondo un programma specifico, aumentano la loro autostima fino a generalizzarne i risultati, stimolano il mantenimento delle autonomie già acquisite e la ricerca di nuove, ne favoriscono il benessere psichico ed emozionale; risultano essere i migliori aiutanti che si possa desiderare. Alcuni volontari lavorano in appoggio alle attività più dinamiche, quali gite, balli in discoteca, piscina, ippoterapia, palestra ed anche artistiche: mosaico, pittura o lavoretti nei laboratori occupazionali; quelli meno giovani si occupano di aggiustare i piccoli danni dei vestiti degli ospiti, di insegnare ai ragazzi nei laboratori di cucina, maglia e cucito, di accompagnamenti nei trasporti ma anche di giri in bicicletta, di giardinaggio, di supporto per piscina e palestra.

Alcuni sono come dei fratelli o sorelle maggiori per i ragazzi, gli altri sono quasi mamme o nonni affettuosi e gentili, persone

che danno il calore del focolare a chi non lo ha più. Non si penserebbe che fino a poco tempo fa questi volontari non conoscevano i ragazzi con cui oggi parlano e vivono occasionali attività in assoluta armonia. E' chiaro che ci vuole una fase di conoscenza più o meno lunga a seconda delle difficoltà personali di ciascuna delle due parti, ma la buona volontà di alcuni e la fiducia spontanea e illimitata degli altri sono dei catalizzatori eccezionali. Ed i risultati si vedono. Nella quotidianità i musi lunghi sono banditi, e così pure le piccole rivalità. Grazie alla mediazione e al buonsenso dei volontari: si vede quanto i ragazzi siano felici di incontrarli dall'accoglienza festosa con cui li salutano quando arrivano nella struttura di viale Duodo. E' felicità nata dall'amore che ricevono e danno, senza altre implicazioni. Volontari, vi vogliamo bene per tutto il bene disinteressato che avete per i nostri ragazzi! Se qualcuno volesse venire a conoscerci meglio, se volesse avere contatti con i disabili de La Pannocchia, se avesse dei ritagli di tempo da utilizzare per gli altri, sappia che la nostra porta é aperta e che potrà trascorrere qualche ora in un clima sereno. Le attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi da parte nostra tendono costantemente alla ricerca di sostegno economico per la gestione della comunità.

Organizzare la vita quotidiana e i laboratori occupazionali per gli ospiti tutti i giorni dell'anno, fornire i servizi di mensa, pulizia, stiratura, area verde e trasporti è stata un'impresa piuttosto complessa alla quale si sono dedicate molte energie. Oggi, a distanza di più di quattro anni dall'inizio, pensiamo di essere abbastanza qualificati e di farlo bene.

Peccato che l'economia generale sia in crisi e le disponibilità liquide sempre più limitate. Per fortuna ci sono sempre persone che ci danno i loro contributi per garantire attività interessanti ai ragazzi. I contributi pubblici sono sempre più limitati, visto che devono coprire svariati bisogni della comunità (minori, anziani, stranieri, ecc.), per cui nella quotidianità si devono fare i conti con molta oculatezza e sperare ancora nei contributi dei privati di buon cuore.

Un desiderio che ci accompagna e che vorremmo veder realizzato è quello di conferire l'associazione in una Fondazione per dare una certa sicurezza di continuità per il futuro, perché il nostro lavoro non finisca con noi ma continui a tutela dei nostri ragazzi. Nessuno di noi è immortale, né vorrebbe esserlo. La vita è una continua trasformazione dinamica per cui si devono trovare delle persone che abbiano i nostri stessi intenti e vogliano seguire le linee guida da noi tracciate a favore dei ragazzi; un altro punto è quello di avere entrate economiche che possano garantire loro attività varie e piacevoli, perché le sole rette in convenzione non riescono a coprire interamente i costi.

Sarà possibile diventare una Fondazione? Ce lo auguriamo di tutto cuore anche per una maggiore sicurezza per il futuro dei nostri ragazzi.

Lisetta Bertossi

LETTERE

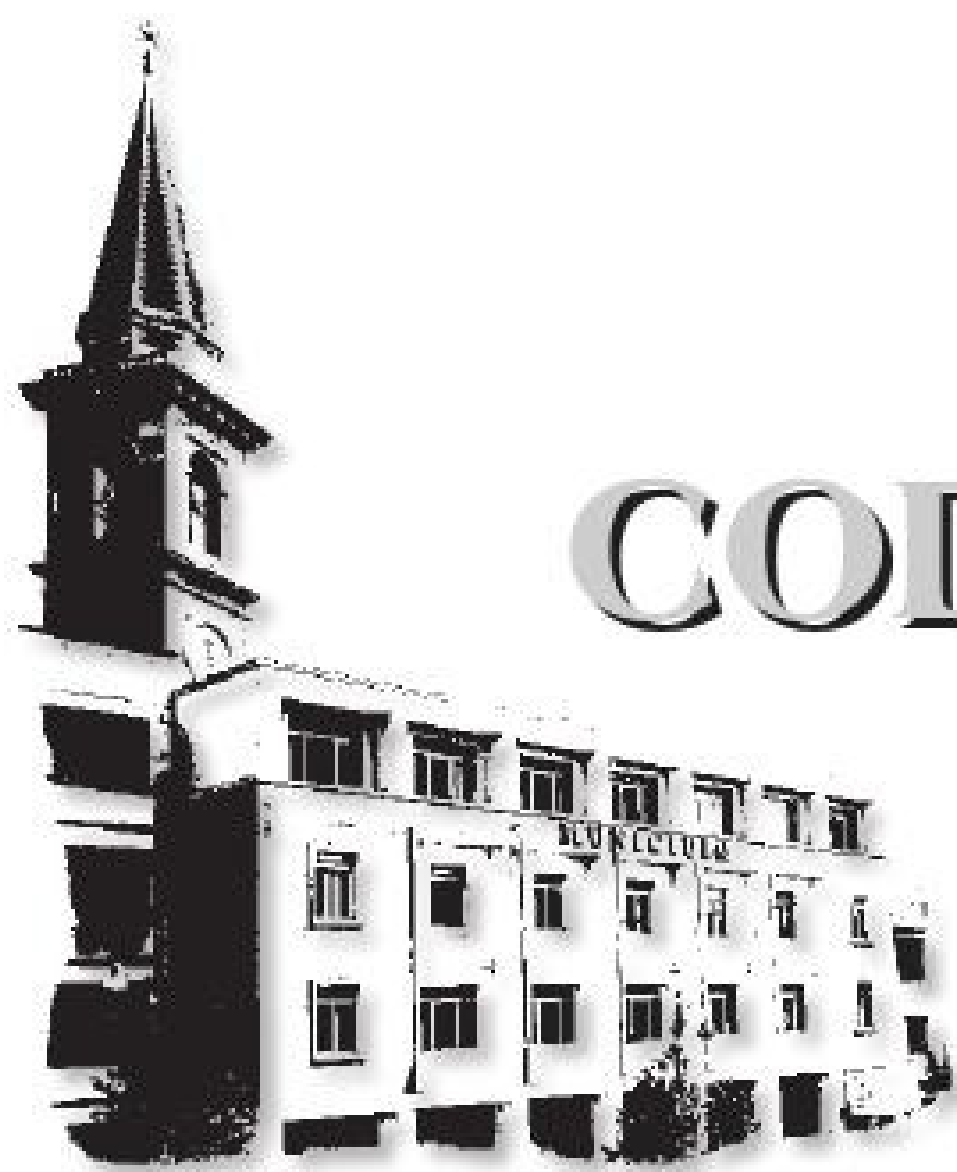
Nel comune di Lestizza il tempo è galantuomo

Nell'ormai annosa questione di via Lovaria, a Nespoledo di Lestizza, dove un frontista ha dichiarato guerra al vicino e si oppone con tutti i mezzi alla costruzione di un muretto di cinta della proprietà, è intervenuto il Tribunale di Udine che ha fatto finalmente chiarezza. E' appena stata depositata la sentenza n. 121/2009 del 1° novembre 2008 con la quale il Tribunale ha respinto il ricorso presentato contro la posa di una serie di paletti a demarcazione del confine. Dopo aver sentito testimoni, due dei quali sono caduti in marcate e grossolane contraddizioni, tanto che in sentenza sono stati definiti "non minimamente attendibili" e dopo aver fatto eseguire perizie, anch'esse sfavorevoli al ricorrente in quanto è risultato che si pretendeva di continuare a sconfinare sul manto erboso e sul fondo del vicino (motivo per cui erano stati posati i paletti), il Tribunale ha definitivamente respinto il ricorso. Si vorrebbe costruire un muretto a delimitazione definitiva del confine di proprietà e nel 2007 è stata chiesta ed ottenuta l'autorizzazione a costruirlo ma, inspiegabilmente, nel 2008 tale autorizzazione è stata "revocata" dal Comune (dopo oltre 1 anno). Ma per quale motivo è stata revocata l'autorizzazione? Forse il progetto non era in regola con qualche norma di legge in vigore? Non è così però non era in regola con una norma che il Comune vuole fare con la prossima variante al piano regolatore, quindi con una legge che ancora deve venire, se verrà! Lestizza è l'unico comune d' Italia e forse del mondo dove le leggi vengono fatte valere ancora prima che siano state adottate! Quanto successo finora è surreale e ai limiti della comprensione umana e altrove questo non è normale.
Comunque il tempo è galantuomo: basta aspettare.

Alcide Bassi

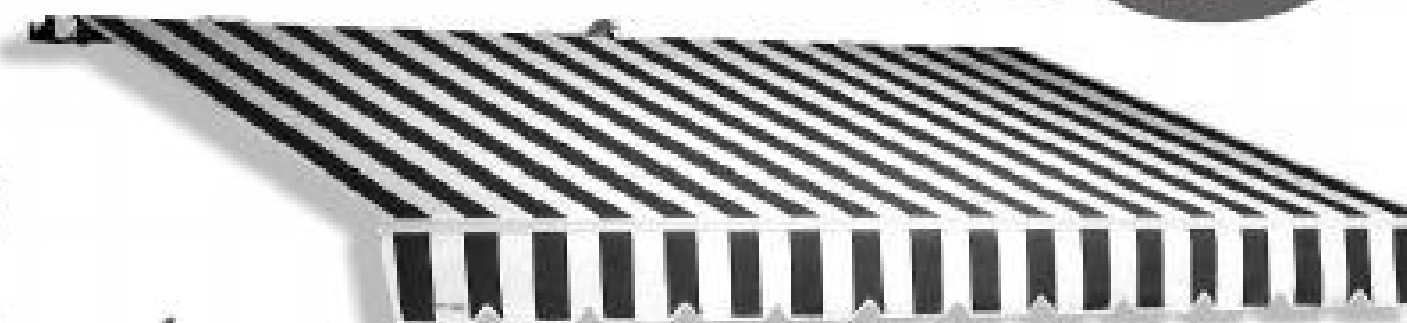
Alcune osservazioni per Camino

Gentile direttore, sarebbe stato bello se come da voi riportato a marzo il convegno "L'Oro Verde" organizzato a Camino avessero richiamato un "elevato numero" di partecipanti. Purtroppo non è stato così. Come confermato dalle Autorità presenti, i partecipanti sono stati ben sotto le aspettative. È un peccato che quando amministrazioni, ditte, associazioni e riviste locali caldeggiano queste iniziative, la risposta sia così fiacca. Forse sarà stato per il bel tempo, certo è che bisogna trovare il modo di suscitare e coltivare l'interesse della popolazione per evitare che eventi così importanti richiamino pochi interessati.
Vorrei anche segnalare che la conclusione dell'articolo "Interventi a sostegno della famiglia" del numero di febbraio potrebbe essere fraintesa. Dal testo si potrebbe capire che, oltre alla Carta famiglia, il Comune di Camino riconosca un ulteriore contributo per la riduzione delle rette per la scuola materna. Credo ci sia un malinteso, perché non mi risulta che il Comune abbia stanziato fondi propri a tale scopo oltre quelli regionali della Carta famiglia. Se mi sbaglio, vi prego di correggermi e informare correttamente la popolazione visto che molti genitori ignorano la disponibilità di questo sussidio. Cordialmente,

Silvia Iacuzzi

CODROIPO

I Sindaci del Mediofriuli a colloquio con Molinaro

I problemi delle Terre di mezzo, l'attività del Progetto integrato cultura, i futuri assetti e accorpamenti delle scuole, l'educazione degli adulti, l'accoglienza e l'insediamento degli emigranti, il disagio diffuso di tante famiglie in questi momenti di crisi sono questi i temi posti sotto la lente nell'incontro promosso dai sindaci dell'Associazione Intercomunale del Mediofriuli nel palazzo comunale di Codroipo con l'assessore regionale all'istruzione e alla politica familiare Roberto Molinaro. Hanno preso parte alla riunione il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, che ha effettuato le richieste principali, gli assessori codroipesi alla cultura Luca De Clara e ai servizi sociali Carla Comisso, i sindaci di Varmo Graziano Vatri, di Bertiolo Mario Battistuta, di Camino al Tagliamento Emilio Gregoris, di Talmassons Anna Maria Toneatto, il vicesindaco di Sedegliano Dino Pontisso e i rappresentanti delle amministrazioni civiche di Castions di Strada e di Mereto di Tomba. Le problematiche presentate all 'assessore regionale hanno riguardato il settore dell'istruzione, con i futuri assetti e accorpamenti e i problemi relativi alle attività culturali con riferimento al Progetto integrato cultura, che vede coinvolti Comuni anche fuori dell'ambito del Mediofriuli quali Flaibano, Rivignano e Teor. Accanto al Pic sono stati posti sul tappeto le questioni legate alle Terre di mezzo e a tutte le situazioni inerenti al sociale con riferimento al disagio delle famiglie in questo momento di difficile congiuntura economica. Nella circostanza si è sviluppato un ampio dibattito che ha registrato gli interventi di Emilio Gregoris che ha sottolineato come il progetto delle Terre di mezzo, veda accanto all'aspetto culturale, la valorizzazione ambientale e turistica dei sette Comuni interessati. Il primo cittadino di Varmo Vatri ha sviscerato le questioni legate alla diversa attenzione dei Centri di Educazione permanente degli adulti e all'insediamento degli emigranti. Mentre l'assessore De Clara si è soffermato sulle necessità che accanto ai contributi della Provincia ci sia da parte della regione un'analoga attenzione. L'assessore codroipese Carla Comisso ha, dal canto suo, evidenziato come la realtà socio-assistenziale del Mediofriuli, veda i Comuni dell'ambito impegnati in validi progetti e in in un modo di operare collegato secondo un preciso gioco di squadra. L'assessore regionale Molinaro non ha sottaciuto o minimizzato le difficoltà economiche che la Regione si deve sobbarcare ma ha posto in rilievo, come il modello dei Comuni del Medio Friuli sia un fatto positivo e un esempio anche per le altre realtà della regione. Infatti solo così le risorse potranno essere destinate prioritariamente a questa forma di aggregazione. Pertanto anche l'esempio scolastico che vede la possibilità d'iscriversi, giocando in rete, nell'ambito della Direzione didattica e della scuola media di Codroipo costituisce un modello, che sotto certi aspetti anticipa quello che dovrebbe essere il sistema da adottare pure nelle altre realtà. L'esponente dell'Esecutivo regionale Molinaro ha concluso rimarcando il ruolo nuovo che l'ente intermedio quale la Provincia assumerà sulla base delle nuove competenze che la Regione assegnerà loro. Infine i progetti culturali del Pic e delle Terre di mezzo saranno sostenuti dalla Regione anche nell'ottica di una valorizzazione di Villa Manin di Passariano.

Renzo Calligaris

Zompicchia: al via gli interventi nella Parrocchiale

Maggio sarà un mese importante per Zompicchia, piccola frazione del comune di Codroipo; inizieranno infatti i tanto sospirati lavori di straordinaria manutenzione della settecentesca chiesa dedicata a Santa Maria Addolorata. L'edificio sacro, usurato dal tempo e dalle intemperie, necessita del rifacimento del tetto, della deumidificazione e recupero delle parti strutturali lesionate e degradate, di un nuovo impianto elettrico e termico, di tinteggiatura esterna ed interna e di nuovi infissi. Si tratta di interventi di notevole spessore che richiedono una proporzionata spesa, supportata in gran parte da un contributo regionale. Anche la parrocchia, tuttavia, è stata chiamata a dare il suo apporto, consistente nella rinuncia alla vecchia casa canonica disabitata da anni. Proprio in questi giorni si è infatti provveduto alla messa in vendita del fabbricato che comprende anche un piccolo parco di pregevole valore.
La Parrocchiale di Zompicchia merita proprio le attenzioni e le cura di cui ha bisogno, anche perché racchiude fra le sue mura un altare marmoreo decorato con bellissime colonne a volute ed una statua lignea riproducente una Pietà di grande impatto visivo ed artistico.
Tutta la comunità vive nell'attesa di vedere compiuta questa grande opera di rivalorizzazione della sua chiesa, opera fortemente desiderata e voluta dal paese, dal parroco don Nello Pecile, e dal Consiglio Economico Parrocchiale.

Franca Mainardis

Premio internazionale "Castello di Duino"

Gaudino Sofia di Codroipo, unica rappresentante di 7 anni nella categoria Giovanissimi, under 16, è stata premiata con la poesia "La strada delle parole gentili" al Premio Internazionale "Castello di Duino", dedicato ai giovani di tutto il mondo con poesia e solidarietà come linguaggio universale dei popoli. Il prestigioso concorso annovera tra i premiati anche la Scuola dell'infanzia di Rivolto, unica di questa categoria di scuole, con un progetto sul tema "strade". Sono stati ben 1.400 i testi inviati al concorso, provenienti da 90 paesi e quattro continenti e scritti in 20 lingue da ragazzi fino a 30 anni. Ad essi vanno aggiunte le partecipazioni di gruppo da parte di 47 progetti-scuola. I piccoli allievi di Rivolto hanno presentato la poesia "Bigobò", inventata nel corso di un progetto di espressività creativa e costruzione con vari materiali. La cerimonia di premiazione è avvenuta domenica 29 marzo, nel Centro Congressi del Castello di Duino, dimora privata dei Principi Tasso e Della Torre. La scuola dell'infanzia di Rivolto è stata rappresentata da un numeroso gruppo di bambini e di genitori che, dopo aver visitato le sale riccamente arredate del Castello, hanno presenziato alla cerimonia durante la quale sono stati letti, nelle varie lingue, i testi premiati. Ragazzi da tutto il mondo, infatti, sono giunti a Duino per ritirare i loro riconoscimenti e partecipare alle interessanti manifestazioni culturali collegate al Premio, tra cui mostre e serate di poesia con il più autorevole poeta greco Titos Patrikios, padrino del Premio.
Per info: www.castellodiduinopoesia.it

Pierina Gallina

300mila euro per il rifacimento di via Friuli

L'Amministrazione comunale di Codroipo non si ferma solo a cambiare il volto del centro storico con la realizzazione dei 21 alloggi del Borgo cavalier Moro o con la convenzione con la Parrocchia per l'acquisto e la ventilata demolizione della canonica, per ricavare un ampliamento di piazza Garibaldi ma si prefigge di rendere esteticamente migliori alcune delle vie più battute da persone e mezzi. Così dopo la splendida sistemazione di via Cesare Battisti, il vialone che porta dal cuore cittadino alla stazione ferroviaria, ora ha posto nel mirino, per realizzare una serie di opere molto opportune, la via Friuli, la vecchia strada denominata dai codroipesi più anziani Borg S.Roc. Di recente questo tratto viario è stato dotato di un impianto d'illuminazione completamente nuovo. Come ci rende noto l'assessore comunale, Daniele Cordovado fra breve saranno appaltate per questa via altre opere diverse per un importo di 300 mila euro. In tal modo lungo questo tratto stradale verranno rifatti i marciapiedi, con le relative aree di parcheggio;sarà continuata la pista ciclabile fino all'uscita delle scuole; saranno abbattuti gli attuali alberi e sostituiti con piante più idonee. I pubblici amministratori, a proposito degli alberi dopo l'abbattimento, hanno già deciso di non destinarli a legna da ardere ma di affidarne il tronco utile ad artisti e scultori regionali per ricavarne opere di pregio da collocare in ambienti e locali pubblici della città. Per questa operazione artistica l'Esecutivo comunale ha già preso dei contatti con artisti delle sculture lignee che vanno per la maggiore in regione per commissionarne l'incarico. Forniranno il loro apporto a questo progetto anche i corsisti di scultura ed intaglio su legno dell'Università della Terza Età di Codroipo, che si stanno specializzando nell'esecuzione di opere scultoree sotto la guida esperta del docente Dario Felice e dell'assistente Ferruccio Gos.

Re. Ca.

"I animats", libro per bambini

Zuan di Gidio, all'anagrafe Gianni Stelitano, ha recentemente dato alla stampa un simpatico libro per bambini in lingua friulana, intitolato "I Animats", realizzato con il contributo della Provincia di Udine, della Bcc di Basiliano e con il patrocinio dell'Associazione culturale "La Fucina dei sogni" di Codroipo nonché dell'assessorato alla cultura e del Comune di Codroipo. Il libro raccoglie sedici filastrocche in rima dedicate ad altrettanti animali, gradevolmente illustrate a colori da Denis Battaglia. Il maiale, l'asino, il topolino, la talpa, l'anatra, la rondine, il tacchino, il gallo e molti altri animali, affaccendati in situazioni a dir poco inusuali ma sempre divertenti, diventano i protagonisti animati della pubblicazione.

L'obiettivo dell'autore è quello di far conoscere il libro a bambini e genitori avvicinandoli in maniera piacevole alla conoscenza e all'uso della lingua friulana di cui è instancabile portavoce. Dopo la presentazione in Comune e in biblioteca e la consegna alle insegnanti delle scuole dell'infanzia del circolo didattico di Codroipo, la pubblicazione attende altri estimatori, soprattutto tra i bambini. Chi volesse averne copia può richiederla all'indirizzo e-mail UD401001@libero.it.

P. G.

Le cento candeline di Argia

C'erano tutti, ma proprio tutti, domenica 21 dicembre 2008 a festeggiare Argia Baldassi, nata ad Hamilton in Canada nel 1908 e residente a Zompicchia dal 1912, che proprio in quel giorno soffiava sulle sue meravigliose 100 candeline. L'intera comunità si è stretta alla simpatica nonnina ed alla sua famiglia nella Messa di ringraziamento celebrata dal parroco don Nello Pecile nella chiesa di S. Maria Addolorata. Grande emozione per i presenti, ma in particolare per i nipoti, la sorella Livia e la cognata di Argia che con lei hanno condiviso (anche nell'accorato ricordo del fratello Giusto scomparso poco tempo fa) il clima di affetto e di grande partecipazione che ha caratterizzato il momento liturgico. La parrocchia ha regalato alla arzilla centenaria un mazzo di fiori (consegnato da Giacomo Lenarduzzi che nello stesso giorno festeggiava il suo undicesimo compleanno) e un'icona della santa Vergine, mentre un parente della famiglia Baldassi, l'ing. Ugo Michelon, le ha consegnato, con giustificato orgoglio, l'albero genealogico, frutto di faticose ricerche e di notevole impegno. Dopo i saluti e gli auguri del Sindaco di Codroipo Vittorino Boem, la lettura di una bella poesia in lingua friulana di Catia Lenarduzzi, e la doverosa foto ricordo del nutrito gruppo sul sagrato della chiesa, Argia ha fatto gli onori di casa nell'ex asilo dove tutti si sono recati per uno splendido rinfresco. Ma le sorprese non erano ancora finite per lei: ad attenderla, infatti, c'era un rappresentante della locale Pro loco che le ha donato un mazzo di cento rose, ed un rappresentante della Associazione Sportiva di Zompicchia che a sua volta le ha fatto omaggio di un bella composizione di piante. Nel clima sereno e gioioso della festa, Argia ha salutato e ringraziato tutti quelli che erano venuti a condividere con lei questo grande giorno, sorprendendo per il suo aspetto a dir poco giovanile e per lo spirito degno di una ventenne. Le persone come Argia ci aiutano a fare la pace anche con qualche inevitabile acciacco che caratterizza di solito una stagione non più verde e ci dimostrano, a volte soltanto con un sorriso, che la vita è proprio bella, a tutte le età.

F. Mainardis

Proposte formulate da Ripensare a Codroipo e Lega Nord

Dopo diversi incontri i rappresentanti della Lega Nord e della lista civica "Ripensare a Codroipo" invitano il Sindaco a ritirare il progetto "grandi eventi", a migliorare quello riguardante l'ampliamento della scuola elementare di via Friuli, a riflettere sui milioni spesi per la Barchessa Kechler e sulla spesa della palestra di roccia.

Nonostante i consigli formulati più volte dalla minoranza (la palestra di roccia sarà un'eccellenza ma non è questo il momento – stante la crisi economica - per realizzarla) il Sindaco ha deciso di andare avanti.

Quando il Sindaco, come ha fatto quest'anno, si lamenterà delle minori entrate e dirà che dovrà tagliare gli interventi in campo sociale gli ricorderemo che la palestra di roccia costa al Comune 48.823,54 euro all'anno per dieci anni. I lavori di ristrutturazione di Barchessa Kechler sono costati 8.885.000,00 euro di cui 1.370.000,00 a carico dei cittadini di Codroipo. Una spesa spropositata per i ritorni che da alla società civile! Pensiamo che i contribuenti facciano fatica a giustificare tale spesa unicamente per la realizzazione del Museo delle Carrozze tenuto conto che non c'è altra usufruizione pubblica.

Il progetto "grandi eventi" è da considerarsi semplicemente sconsiderato in quanto si va ad utilizzare un'area che, impegnandosi, poteva essere destinata ad uso di insediamenti industriali (zona ideale per la sua collocazione lontana dai centri abitati e non sotto vento).

Nei momenti attuali la gente cerca occupazione, cerchiamo di aiutare le imprese a creare posti di lavoro nel Codroipese. Andare a lavorare distanti dalla propria residenza, come sono costretti a fare molti codroipesi, comporta maggiori costi, meno tempo per la famiglia e rischi che si incontrano viaggiando soprattutto nel ritorno serale. Si parla di un costo per il primo lotto di un milione di euro, ma il costo dell'intero progetto è di sette milioni di euro.

Abbiamo già l'esempio di Barchessa Kechler che, partito con pochi milioni, è costato 8.885.000,00. Facciamo inoltre presente che Codroipo, per manifestazioni di media misura ha, con Villa Manin, spazi più che sufficienti con annessi ampi parcheggi e, come affermato dall'organizzatore del concerto estivo di Madonna a Udine, non c'è necessità di creare spazi per grandi eventi; per questi bastano gli stadi. La costruzione di una nuova scuola elementare a Codroipo non è solo giusta, ma necessaria, ma non l'ulteriore ampliamento di via Friuli (costo 1.650.000,00). Tale scelta è sbagliata per più motivi: dal punto di vista pedagogico e organizzativo non è opportuno creare spazi troppo ampi per l'aggregazione di un numero eccessivamente elevato di alunni. L'architettura scolastica non costituisce un dato neutro in quanto prefigura un preciso modello di scuola e di formazione.

Se si vuole delineare una comunità scolastica nella quale siano effettivamente protagonisti i bambini, i loro genitori, gli insegnanti e i mondi vitali del territorio occorre che l'edilizia scolastica prefiguri un modello di scuola accogliente nel quale i soggetti possano essere protagonisti e costruttori di un progetto educativo. Se puntiamo invece ad un assembramento di 480 allievi abbiamo più in mente una caserma che un profilo di comunità educativa.

Inoltre con l'ampliamento si limitano gli spazi verdi a disposizione dei bambini e si intasa ancora di più la viabilità in via Friuli. E' necessario pertanto costruire una nuova scuola elementare e proponiamo di farlo nell'ampia area delle scuole elementari di Zompicchia.

C'è il terreno, c'è la palestra, c'è incremento demografico in zona, è facilmente accessibile da Beano, Rivolto, Lonca e Passariano. Signor Sindaco,non è necessario che creda a noi, si informi da gente esperta di sua fiducia – a Codroipo c'è –. Noi auspichiamo solo che venga fatta un'opera confacente alle esigenze dei bambini.

Incontro degli ex dipendenti "La Furlana"

Sabato 28 marzo u.s., dopo quindici anni dalla chiusura della fabbrica "La Furlana" di Codroipo, un numeroso gruppo di ex dipendenti si sono riuniti per una serata di festa insieme.

L'incontro è stato organizzato dal comitato "Amici della Furlana" nato dal desiderio di ritrovarsi tra amici di lavoro di un tempo, per ricordare i momenti vissuti insieme nella fabbrica, momenti piacevoli e anche di tensione e fatica, ma sempre superati per la passione del lavoro e lo spirito di appartenenza. Al convivio, che si è svolto presso il Ristorante "Del Doge" di Passariano, erano presenti ben 150 persone, quasi tutti ex dipendenti, e la parola d'ordine è stata: "Tutti insieme per ricordare".

All'inizio della serata, oltre alla lettura di un messaggio da parte degli organizzatori e di una lettera inviata dal Dott. Roberto Zoratto, sono state applaudite le due signore più "anziane" della Furlana, Maria Defend e Amabile Riga, che hanno iniziato la loro vita lavorativa negli anni '50 ai tempi in cui "La Furlana" si trovava in Piazza Dante.

L'atmosfera quindi è immediatamente scivolata indietro nel tempo dei ricordi di tanti anni fa quando il lavoro non mancava, quando si era più giovani, quando il nostro ruolo era di genitori ed ora… é diventato anche di nonni! In questo clima di festa si è voluto ricordare gli amici e amiche ex dipendenti che purtroppo ci hanno lasciato in questi anni e ai quali va il nostro più caro e affettuoso pensiero.

Il comitato "Amici della Furlana" ringrazia tutte le persone che hanno voluto essere presenti alla riuscitissima serata che si può tranquillamente considerare un "evento per il codroipese"!

Un arrivederci quindi alla seconda edizione del convivio "Amici della Furlana" per l'anno venturo!

Comitato "Amici della Furlana"

REPARTO GRANDI MARCHE

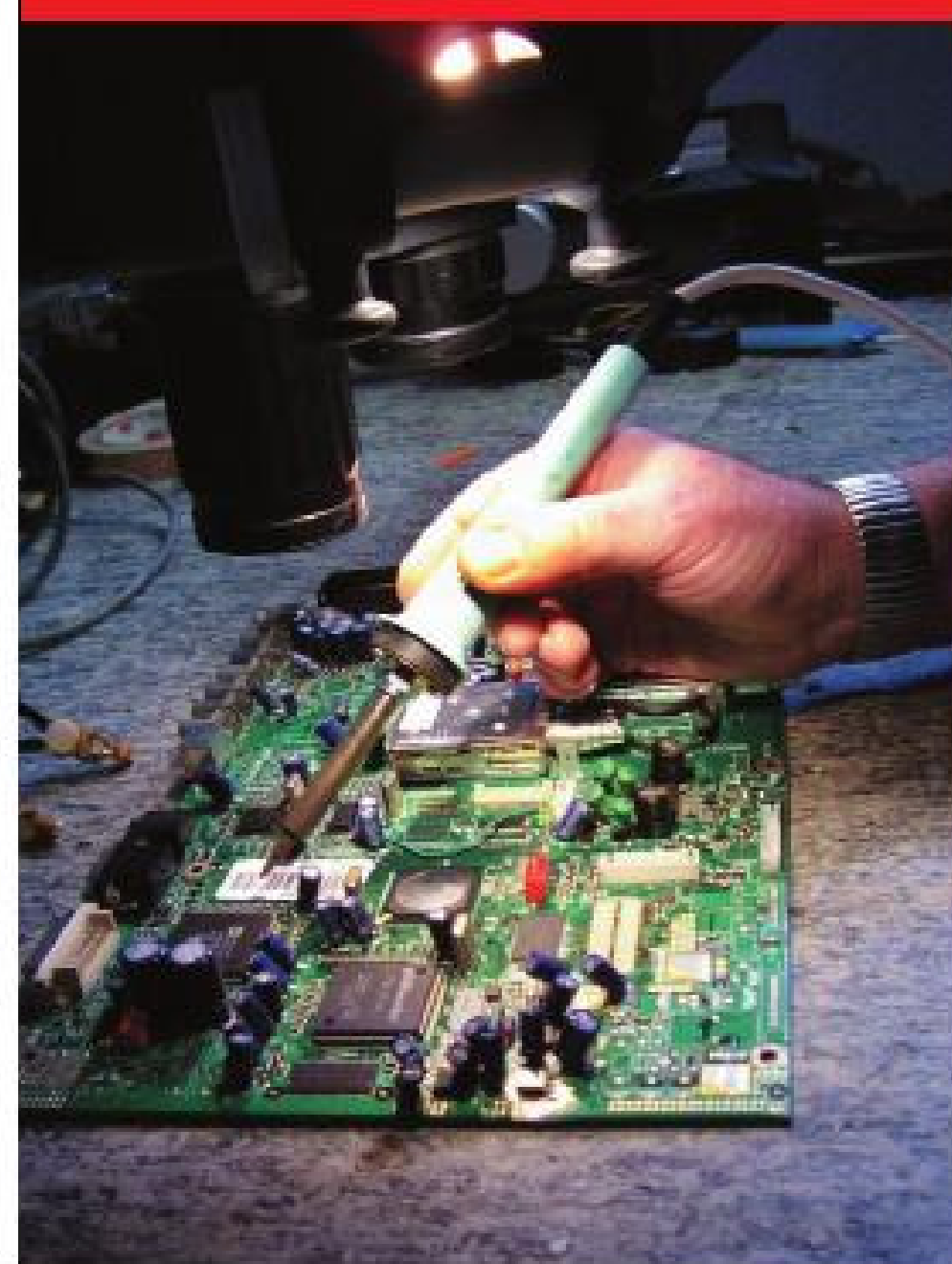
ASSISTENZA TECNICA

Mediasel, grazie alla professionalità e all'esperienza maturata presso primarie aziende del settore, oltre ad essersi specializzato nella fornitura delle parti di ricambio ed al servizio di assistenza tecnica a livello nazionale per i marchi che rappresenta, vi propone anche una vasta gamma di TV - DVD e altri prodotti di elettronica di consumo, delle migliori marche.

All'interno dell'azienda scoprirete anche "L'ANGOLO DELLE OCCASIONI" dove potrete trovare televisori e altri prodotti a prezzi di assoluta convenienza. La competenza dei tecnici vi garantisce la messa a punto dei prodotti all'atto della consegna

Il vostro telecomando non funziona?

TELECOMANDI ORIGINALI

Mediasel vi può fornire un telecomando originale o equivalente per soddisfare ogni esigenza.

L'ANGOLO DELLE OCCASIONI

33050 RIVIGNANO Via Udine, 59 tel. 0432.773646 - 773632 fax 0432.773656

Flabby Face presenta Incontrarti: festival di luoghi, arti ed idee

Incontrarti vuole essere un festival dedicato a tutte le forme d'arte inserite o applicate al contesto urbano. Incontrarti non vuole tracciare confini fra i generi nella convinzione della necessità del ricercare attraverso la commistione delle arti. Il festival si rivolge quindi a chiunque pratichi e ami mischiare le arti: musicisti, compositori, cantanti, scrittori, poeti, video-installatori, writers, fumettisti, attori e compagnie teatrali, artisti di strada, fotografi, filmakers, danzatori, performer…
Incontrarti nasce per favorire la ricerca di un modo nuovo di vivere il contesto urbano e di parlare della (e nella) città contemporanea. La città vista come crocevia, come luogo di passaggio di persone, storie e idee. Crescono molto rapidamente i luoghi, le infrastrutture ed i servizi, le iniziative culturali e la loro ricezione e la finalità principale dell'iniziativa sarà quindi per prima quella di essere uno spazio dedicato alla presentazione di opere o performance con lo scopo di rappresentare uno spazio di ricerca dell'espressione artistica, delle forme di comunicazione e delle tematiche affrontate. I principali obiettivi/opportunità per i quali nasce questo festival sono quelli di offrire ai giovani artisti del Friuli Venezia Giulia la possibilità di farsi conoscere dalle istituzioni locali, dalla critica e dal pubblico portando allo scoperto la vasta ma spesso sconosciuta rete di ragazzi che hanno idee e che investono energie e passione nell'arte e nella cultura e promuovere la città di Codroipo, che può essere erroneamente considerata solo un luogo di passaggio, mentre proprio perchè crocevia rappresenta un luogo privilegiato per la riflessione e la crescita della cultura e delle arti. Il tema sul quale Incontrarti invita gli artisti a riflettere e a fare le proprie proposte è quello della città come motore di storie e di vite, il tema della città nascente e in continua mutazione, della città che cresce e progredisce, si espande confrontandosi col suo passato (rapporto fra la città moderna e la città antica). Le parole chiave potrebbero essere quelle di spazi, ricerca, crescita, creazione, ordine e caos, mutazione tutte da coniugare con l'idea di città reale, immaginaria, ideale, grande, madre, piccola, ricca di possibilità, caotica, soffocante… Per la partecipazione è necessario presentare il progetto per un'opera (di qualsiasi forma o tecnica artistica) che sappia far rivivere, rivitalizzare, sfruttare artisticamente e culturalmente lo spazio urbano. Il presente bando di concorso si rivolge a tutti i singoli o i gruppi: l'unico limite per la partecipazione è d'età; i partecipanti potranno avere non più di 35 compiuti (nel caso di un gruppo si terrà conto dell'età della maggioranza dei componenti) I progetti dovranno essere inviati a: Flabby Face – Cinema&Teatro Via Friuli, 16 33033 Codroipo entro e non oltre (farà fede il timbro postale) sabato 6 giugno 2009.
La selezione ad opera di una giuria (la cui composizione sarà comunicata all'inizio di giugno) di artisti e critici dei vari campi artistici coinvolti in Incontrarti avverrà in due fasi.
Gli artisti che usciranno da questa ulteriore selezione saranno messi nelle condizioni di realizzare la propria opera in una location adatta nel comune di Codroipo nel mese di luglio così da presentare l'opera finita nel periodo del festival nel mese d'agosto. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito http://www.flabbyface.it o inviare una mail di richiesta all'indirizzo flabbyface@gmail.com

Marco Calligaris

Nella e Guido: 60 anni assieme

Nella Benvenuti e Guido Del Zotto hanno festeggiato, nel mese di aprile, il 60° anniversario di matrimonio con una Santa Messa di ringraziamento e un pranzo conviviale con figlie, generi e nipoti. Alla coppia di diamante vadano pure gli auguri di ancora tanti anni felici assieme in serenità da parte della redazione del Ponte.

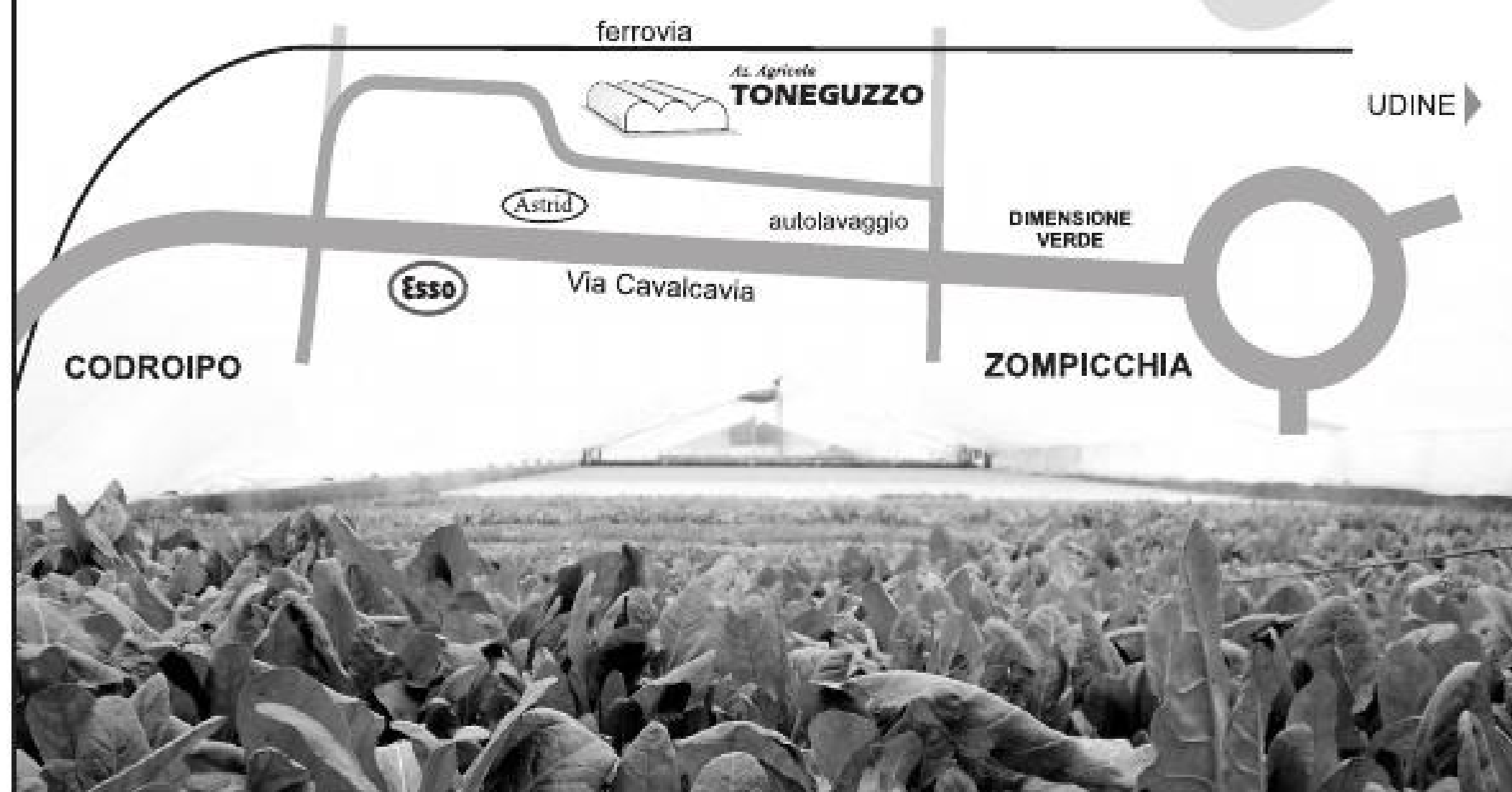
Molti consensi per "Sior Lello, Cavaliere della terra"

E' stato presentato a Codroipo con grande partecipazione di pubblico il lavoro teatrale "Sior Lello, Cavaliere della terra". Si è trattato di un progetto promosso dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione intitolato al personaggio su idea del presidente della locale Compagnia Teatrale Agnul di Spere, Sergio Scaini. Partita dalla constatazione che la memoria di Daniele Moro rischia di scomparire in un oblio non giustificato per un grande benefattore, tale idea si è andata sviluppando e concretizzando attraverso un percorso complesso. Il testo teatrale è stato opera di Lionello Baruzzini, che prima della stesura ha effettuato ricerche storiche e ha raccolto testimonianze di persone che hanno direttamente conosciuto il protagonista. Particolarmente toccante, vera storia nella storia, è la vicenda di Santina Clignon che tanta parte ha avuto nella vita del Cavaliere; la bambina di allora, ora novantaseienne, ha svolto un eccezionale ruolo di testimone e i suoi racconti, gelosamente raccolti dall'autore, sono stati utilizzati al fine d'integrare le notizie storiche rintracciate nella bibliografia. Santina Clignon, assieme ai figli Angelo e Daniela, ha preso parte allo spettacolo con grande emozione.La regia della "pièce teatrale" è stata affidata a Claudio Mezzelani che-come da lui affermato- ha mantenuto il filo rigoroso della storia proposta pur nell'autonoma gestione drammaturgica e scenografica della vicenda. Il lavoro teatrale è stato presentato per la prima volta al pubblico codroipese sabato 28 marzo con replica il giorno successivo. A salire sul palcoscenico a ricordare la storia di Sior Lello, imprenditore agricolo con possedimenti a Codroipo, Morsano al Tagliamento, Udine, Camino al Tagliamento e in altre zone, personaggio intraprendente, coraggioso, lungimirante e con una straordinaria carica umana, sono stati i tredici attori della Compagnia teatrale Agnul di Spere di Codroipo. "Dal palco- ha asserito il regista Claudio Mezzelani- spero di essere riuscito a far trasmettere memoria di un uomo che ha dato tanto alla sua terra in termini materiali e morali."Un gran bel lavoro che il pubblico codroipese ha seguito con rara intensità e che ha omaggiato alla fine con convinti applausi.

Re. Ca.

Ventoruzzo nuovo segretario del Pd

In seguito alle dimissioni di Andrea Gos che è stato eletto segretario dei giovani democratici del Fvg, il direttivo del Circolo del Partito Democratico di Codroipo ha eletto all'unanimità nuovo segretario Manuele Ventoruzzo.
Il neo-eletto segretario compirà 34 anni il prossimo 7 aprile e risiede a Codroipo. Si è laureato in informatica all'Università degli Studi di Udine, lavora in provincia di Pordenone nella progettazione e sviluppo di sistemi informativi. Ha iniziato ad interessarsi attivamente alla vita politica dall'estate 2006, quando ha maturato l'idea di porsi al servizio della comunità codroipese, luogo dove vive.
Il nuovo segretario, dopo la nomina, ha voluto ringraziare i componenti del Direttivo e l'ex-segretario Andrea Gos per il buon lavoro svolto, ricordando le tante iniziative organizzate in sinergia con il gruppo dei giovani democratici del Mediofriuli. Ventoruzzo, dal canto suo, intende proseguire sulla strada del rinnovamento fin qui tracciata, cercando di coinvolgere sempre più la cittadinanza codroipese. Le altre cariche sono rimaste invariate e il direttivo del Pd al completo invita i codroipesi a seguirne l'attività politica sul sito www.pdcodroipo.it

Re. Ca.

"Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi"

Bilancio consuntivo 2008

Pubblichiamo il nostro bilancio consuntivo 2008 in forma sintetica per far partecipi tutti coloro che ci continuano a sostenere su come vengano utilizzati i contributi erogati a favore della comunità "Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi".
L'attuale situazione patrimoniale si é modificata rispetto a quella precedente essenzialmente per l'aumento dei beni strumentali, grazie al lascito testamentario della Signora Cordovado Angelina che, anche rispettando il volere di Zanello Luigi, ha lasciato a La Pannocchia i locali dell'Ufficio di Collocamento situati presso piazza Dante a Codroipo per un valore di euro 140.558,67. Il comune di Codroipo ci ha pagato affitti attivi per euro 11.312,74, ma ci ha annunciato che passerà nei propri locali all'inizio del 2010: se qualcuno è interessato a subentrare può chierci informazioni.
Il totale dei beni di proprietà de La Pannocchia ammontano a euro 2.118.828,06.
Analizzando in dettaglio le cifre, si vede che la situazione patrimoniale dell'anno 2008 evidenzia una analoga criticità con il 2007 dei c/c bancari; i crediti verso Comuni, privati e ASS n.4 (pari a euro 66.266,20) si riferiscono alle prestazioni di accoglienza di novembre e dicembre.
Tra i Crediti diversi per euro 12.079,22 sono iscritti quelli ancora da incassare relativi ai contributi richiesti per Progetti speciali e concessi all'associazione dagli Enti Pubblici; non è stato possibile quantificare il 5 x mille dell'IRPEF 2007.
Nelle passività compare la voce fondi per beni strumentali che corrispondono all'importo donato o già pagato delle varie attrezzature acquistate; si prosegue l'ammortamento della struttura e dei mobili e attrezzature per la Comunità residenziale, dopo aver detratto la quota di contributi pubblici erogati dal Ministero L.162/98, dalla Regione, Provincia e dai Comuni che formano il Fondo Spese per Costruzione, arredi e attrezzature per "Una Finestra sul Futuro" di euro 1.501.754,61.
I debiti verso fornitori ancora da pagare sono di euro 33.710,64 relativi a spese per riscaldamento, luce, telefono e servizi assistenziali di dicembre.
Il patrimonio netto di euro 369.263,30 é dato dalla somma algebrica dei risultati di gestione dal 1996 al 2007.
Il risultato di gestione 2008 é positivo per euro 47.918,92, grazie al lascito di cui sopra.
Nel 2008 si sono avute entrate per:
- quote associative e associative integrative pagate dai familiari degli ospiti per euro 4.471,70,
- contributi da privati, ditte, banche, associazioni ed Enti Pubblici per euro 54.623,04.
- iniziative dell'associazione per euro 15.884,00 (somme ricavate da S. Simone, festa di Inizio Estate e mercatini natalizi) che sono servite per finanziare in parte le iniziative a favore dei ragazzi quali gite, incontri conviviali e musicali, soggiorni vari, palestra, corsi di percussioni, ceramica e legno, mosaico, pittura, uscite varie).
- rette per euro 427.425,79 per le accoglienze nella struttura pagate da Comuni e A.S.S. n.4 "Medio Friuli", a convenzione, e da privati.

A fronte delle rette ci sono grossi costi di gestione (euro 450.860,33) di cui assistenziali della Coop. FAI di euro 320.654,70 per n. 19.948 ore e del personale dipendente per euro 97.335,03.
L'associazione ha creato 18 posti di lavoro per gli abitanti dell'Ambito del Medio Friuli dal 2001 al 2008, con un turn over abbastanza limitato; ha mantenuto gli impegni presi con la coop. FAI e li ha ampliati. Attualmente i dipendenti de La Pannocchia sono: una psicologa, un'educatrice/coordinatrice, una cuoca e tre addette alle pulizie part time; con contratto di collaborazione hanno prestato la loro opera la maestra di pittura e ceramica, di Shiatsu, di ginnastica dolce e di oggettistica, mentre i maestri di percussione, di mosaico, di ippoterapia, di piscina prestano la loro opera con rapporto professionale.
Nel corso del 2008 si sono avute accoglienze per attività e di sollievo per un totale di 710 presenze circa, oltre ai 202 giorni totali di soggiorni vari, ai 3.530 giorni/presenza dei residenziali e 1.312 giorni/presenza dei diurni.
Nel corso dell'anno abbiamo sentito il bisogno di verificare l'andamento gestionale con un consulente aziendale.

Ci auguriamo di poter continuare ancora con tutte le varie attività e soggiorni, cosa questa possibile solo se si potrà contare su finanziamenti visto che, a causa della recessione economica, anche questi sono in calo.

Lisetta Bertossi

BILANCIO AL 31.12.2008

Stato Patrimoniale	
Attività:	
Cassa	euro 634,33
Banche	euro 24.358,82
Partecipazioni per B.C.C. Bassa Friulana	euro 155,00
Beni strumentali (reg.cespiti):	euro 1.978.269,39
Immobile (lascito testamentario)	euro 140.558,67
Rimanenze oggetti	euro 100,00
Depositi cauzionali	euro 361,69
Crediti x prestazioni	euro 66.266,20
Crediti vs/ Enti Pubblici	euro 12.079,22
Totale Attività	**euro 2.222.783,32**

Passività:	
Fondi beni strumentali:	euro 200.563,05
Fondo T.F.R.	euro 12.018,59
Fondo riserva x costruzione, mobili e attrezzature	euro 1.501.754,61
Debiti:	
debiti vs/finanziatori	euro 41.055,68
debiti di finanziamento	euro 4.091,99
debiti vs/fornitori	euro 33.710,64
debiti vs/dipendenti e Enti contributivi	euro 12.406,54
Totale passività	**euro 1.805.601,10**
Risultato esercizi precedenti 96/2007	euro 369.263,30
Risultato esercizio 2008	euro 47.918,92
Totale a Pareggio	**euro 2.222.783,32**

Conto Economico	
Costi	
Costi per utenti disabili	euro 6.110,69
Rimanenze oggetti 2007	euro 150,00
Costi per iniziative varie:	euro 7.584,61
Costi del personale per associazione:	euro 21.057,48
Costi per iniziative associative:	euro 37.741,47
Fidejussione bancaria x L.44/87 Regione	euro - -
Spese gestionali	euro 24.450,44
Costi per Beni strumentali sostenuti	euro 62.895,56
Spese varie di gestione struttura:	euro 450.860,33
Altre spese di gestione:	euro 349,92
Totale Costi	**euro 611.200,50**
Risultato d'Esercizio 2008	euro 47.918,92
Totale a Pareggio	**euro 659.119,42**

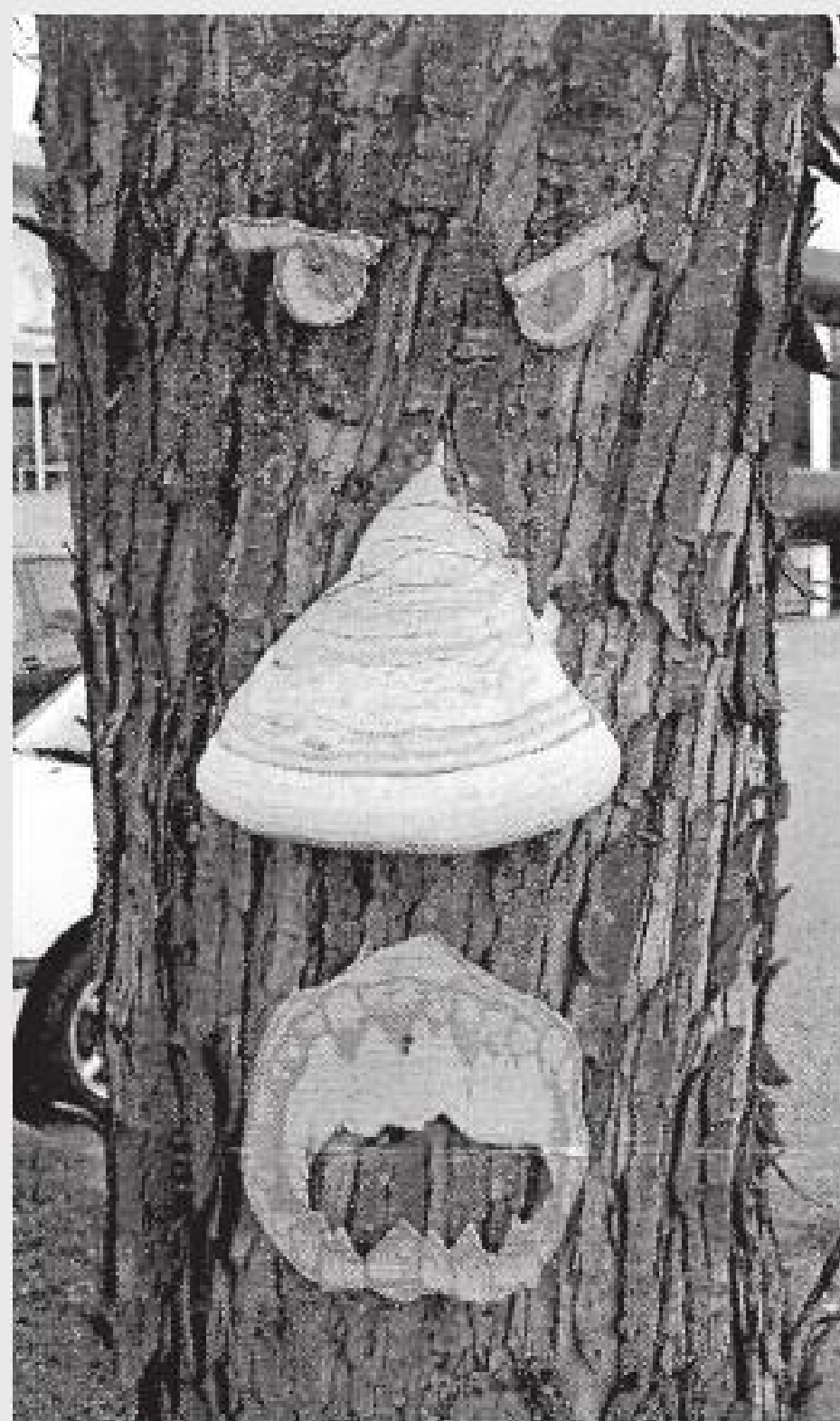
Entrate:	
Quote Associati:	euro 4.481,70
Incassi iniziative varie:	euro 15.884,00
Prestazioni presso struttura :	euro 427.425,79
Affitti attivi lascito testamentario	euro 11.312,74
Contributi pubblici e privati	euro 54.623,04
Rimanenze oggetti 2008	euro 100,00
Sopravvenienze attive del 2008: lascito t.	euro 140.558,67
Sopravvenienze straordinarie	euro 1.310,79
Prestazioni professionali gratuite	euro 3.300,00
Arrotondamenti attivi	euro 72,61
Interessi bancari attivi	euro 50,08
Totale Ricavi	**euro 659.119,42**

Storica serata a Londra per i Sextress

Ottima stagione di concerti invernali quella conclusa per i codroipesi Sextress, il gruppo Garage Rock attivo da più di vent' anni composto da Andrea Frappa alla voce e alla chitarra, Gabriele De Clara al basso, Francesco Tonial alla batteria, Luca Laruina all'organo Hammond e Andrea Ferrara alla chitarra. Dopo il tour italiano del 2007 che li ha visti ben figurare in parecchi club in tutta la penisola come band spalla del "guru" Rudi Protrudi dei Fuzztones, tra la fine del 2008 e l' inizio del 2009 sono riusciti a portare il loro sound Rock al di fuori dei confini nazionali con alcuni appuntamenti davvero molto entusiasmanti sia dal punto di vista musicale che umano. Infatti con l' uscita dell' ultimo cd live "In Sex We Fuzz" tratto per l'appunto dall'esperienza del 2007 prodotto e distribuito dalla friulana Snaps Music, hanno avuto l' opportunità di promuovere il loro prodotto in varie apparizioni tra Graz, Vienna, Berlino e il 30 Gennaio scorso in una data storica al Dirty Water Club in Tandem Town a Londra. In queste occasioni, ed in particolar modo a Berlino e Londra, i Sextress sono stati accompagnati da numerosi amici, 32 persone partite da Codroipo per Londra, che hanno potuto così condividere queste importanti esperienze. Fabio Grosso, un caro amico del complesso, ha voluto così sintetizzare questi anni intensi di lavoro e passione della band codroipese.

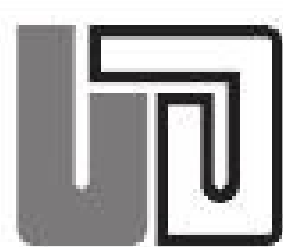
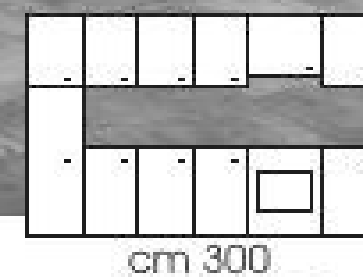
Capita che sei un ragazzo, poco più che un adolescente, e ti piace la musica. Allora la ascolti, la vedi suonare, la vivi. Decidi, con i tuoi amici, di provare a farla. Formi una rock band, suoni quello che ti piace, comunque rock. Ti indirizzi verso un genere particolare. Si chiama garage. Garage, sì, come l'autorimessa. Perché il suono è ruvido, quasi sporco, urlato, da garage, appunto. Non è fatto per il club alla moda ma non è nemmeno roba satanista o per amanti del Metallaro. È rock, diciamo, nato per fare casino. Un po' punk, ma non rivoluzionario, un po' duro, ma non hard-rock. E c'è una band che per il piccolo grande mondo del garage rock è il punto di riferimento. Si chiamano Fuzztones. Il loro leader è un americano che vive a Berlino, il suo nome è Rudi Protrudi. E la band ruota attorno a lui. La formazione, anzi, la line-up, come preferiscono dire i rockettari, cambia spesso, ma Rudi e la sua musica rimangono a far da guida. Band di tutto il mondo li emulano, li imitano e ripropongono i loro pezzi. Capita che con la tua line-up, un po' simile a quella di Rudi, con te sempre al tuo posto negli anni e con amici che lasciano spazio a nuovi elementi, fai un pezzo dei Fuzztones e lo spedisci a Berlino. A Rudi piace. Lo inserisce in una raccolta di cover che viene pubblicata. Capita che grazie ad Internet cominci a comunicare, sempre più spesso, con il tuo mito. Capita che i Fuzztones ti invitano a partecipare ad una tournée in Italia con loro, che Rudi viene a cena a casa tua e s'innamora della tua famiglia. Capita che diventate davvero amici e se da Berlino deve andare a Milano, Mr. Protrudi passa per Codroipo con tutta la banda a salutarti. Capita che Rudi ti invita a Berlino, e fra fidanzate e amici siamo quasi una ventina. Capita che, senza i Fuzztones ma grazie ai contatti che in questi ultimi due anni si sono consolidati, vai a fare un concerto a Londra (sì, sì, proprio a Londra!) e fra fidanzate, mogli, amici e parenti siamo in più di trenta! Capita che ti chiami Andrea Frappa, hai quasi quarant'anni, una famiglia, un lavoro e i piedi per terra, ma nel tuo tempo libero sei il leader dei Sextress, stai vivendo il tuo sogno, e finché dura non vuoi essere svegliato.

Una strana apparizione

Non so quanti di voi, transitando per Codroipo si siano imbattuti in una strana apparizione. In realtà non credo siano in molti ad avere mai alzato il piede dall'acceleratore per poterla ammirare, lì, sul bordo strada. Sono oramai passati alcuni mesi dalla sua comparsa, ma ogni volta che la vedo riesce a strapparmi un sorriso. Voi vi chiederete di che cosa si tratta... Un giorno, all'improvviso, lungo una strada di Codroipo, (il dove non ve lo svelo, non vorrei mai levare il piacere della ricerca) ho scorto un albero dall'aspetto singolare. Qualcuno accanto ad una specie di fungo, spuntato dal tronco di questo albero, ha sistemato due occhi ed una bocca, trasformando il fungo in un enorme naso e l'albero in un'eccezionale creatura. Non so chi sia stato a farlo. Mi piace pensare che sia stato un ragazzo o una ragazza della zona, che invece di allagare classi, distruggere i giochi dei giardini pubblici o "pubblicare su youtube" un video in cui picchia i compagni di scuola, ha voluto regalare a tutti noi questo gesto gratuito di moderna e frivola arte. O forse, non lo escludo, sei stato un maturo signore o una posata signora che non ha ancora dimenticato il lato divertente e leggero della vita.

Mi sembra di poterti vedere, alle prime luci dell'alba o immerso tra le ombre della notte con aria guardinga ed un sorriso sulle labbra mentre dai vita alla tua opera. Vorrei tanto sapere il tuo nome, capire chi sei, ma svelare la tua identità toglierebbe fascino al tuo gesto. Comunque, chiunque tu sia, grazie e, se riesci continua a strapparci un sorriso.

Ada P.

Centro Studi Arti Marziali sempre al vertice

Lo splendido panorama di Limone del Garda (BS) e una massiccia affluenza nel locale palazzetto dello sport ha fatto da contorno al campionato Nazionale Giovanile di Yoseikan Budo della F.I.Y.B. Centro Nazionale Sportivo Libertas.
La preparazione tecnica dei piccoli samurai e la correttezza dimostrata è stata ammirevole. La squadra giovanile A.C.S.D. Centro Studi Arti Marziali di Codroipo allenata dal M° Vincenzo Alberini, direttore tecnico, e dagli istrutturi Massimo Corà e Alessandro Peresan si è classificata al terzo posto per i titoli e piazzamenti nelle classifiche individuali.
Ecco i risultati che ci riguardano: Percorso (prova ginnico attitudinale) cat. Piccoli (4-5-6 anni) oltre i 115 cm. 4° Elias Mathias Ramirez. Percorso cat. Medi (7-8-9 anni) fino a 130 cm. 2° Gabriele Turrini. Katà (esercizi essenziali in tutte le arti marziali; ogni movimento del corpo ha un proprio significato e funzione. In questo modo si ottimizza il cordinamento delle varie tecniche) cat. Piccoli (4-5-6 anni) fino a 115 cm. (cintura gialla, arancio, verde) ***1° Valentino Bauccio (campione italiano)***, 3° Manuel Di Monte. Piccoli (4-5-6 anni) oltre i 115 cm. (cintura gialla, arancio, verde) 2° Matteo Gasparini, 3° Elias Mathias Ramirez. Cat. Medi (7-8-9 anni) fino a 130 cm. (cintura gialla, arancio, verde) 2° Gabriele Turrini. Cat. Medi (10-11-12 anni) fino a 145 cm. (cintura gialla, arancio, verde) 4° Andrea Locci. Cat. medi (10-11-12) oltre i 145 cm. (cintura gialla, arancio, verde) ***1° Filippo Costantini (campione italiano)*** 4° Chiara Della Mora. Medi (10-11-12 anni) (cintura blu, marrone, nera) 2° Samuel Musso, 3° Filippo Martinelli. Cat. grandi (13-14-15 anni) fino a 165 cm. (cintura gialla, arancio, verde) ***1° Alberto Vendrame (campione italiano)***. Grandi (13-14-15 anni) oltre i 165 cm. (cintura blu, marrone, nera) ***1° Luca Locci (campione italiano)***, 3° Francesco Castellani. Randori palline (simulazione del combattimento con palline adesive da collocare con tecniche pulite e non lanciate sul corpetto dell'avversario); Cat. Medi (7-8-9 anni) oltre i 130 cm. ***1° Leonardo Zamparini (campione italiano)***. Randori libero (combattimento a distanza senza contatto dove si valuta la perfezione e l'esecuzione corretta delle tecniche) Cat. Medi (10-11-12 anni) fino a 145 cm. 2° Francesco Giacomarra; cat. Medi (10-11-12 anni) oltre i 145 cm. 2° Chiara Della Mora. Randori contatto (combattimento a contatto leggero, con punteggio); cat. Grandi (13-14-15 anni) oltre i 165 cm. 2° Luca Locci.

Inaugurati gli spogliatoi a Rivolto

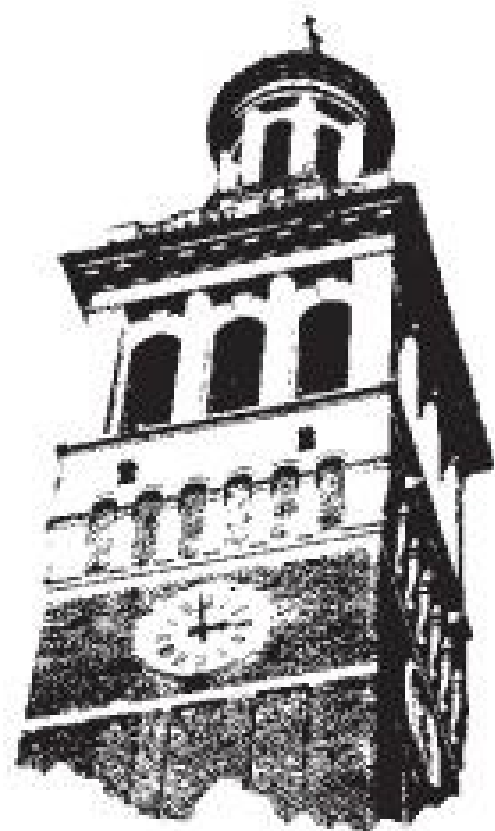
Festa grande domenica 5 aprile per il calcio Rivolto. Sono stati inaugurati, accanto al terreno di gioco i doppi spogliatoi con i relativi arredi. Si tratta di strutture resesi necessarie per la grande mole d'attività del sodalizio che vede impegnate nei vari campionati ben 8 compagini con 180 calciatori. Alla cerimonia hanno preso parte con alcune centinaia di persone una vera parata di autorità civili e sportive. Con questa realizzazione la società dilettantistica del calcio Rivolto ha a disposizione un complesso calcistico di prim'ordine: un terreno di gioco per la prima squadra, un terreno di gioco per gli allenamenti, due altri campi sportivi riservati al settore giovanile ed ora due doppi spogliatoi da far invidia a società più importanti e blasonate. Per completare l'area così ben organizzata per la pratica calcistica, non rimane che la sistemazione di un'ottantina di posti macchina che stanno per essere ricavati ad est del terreno di gioco principale. Ha introdotto l'evento il presidente dell'Asd Rivolto Martelossi che ha sottolineato lo sforzo decennale della dirigenza per raggiungere questo risultato. Ha dato il benvenuto, a nome della comunità codroipese, alle autorità e agli sportivi convenuti, il sindaco di Codroipo Boem. Si sono compiaciuti con il calcio Rivolto per la bella realizzazione, sottolineando il valore sociale della pratica sportiva, specie quella riservata al settore giovanile l'assessore regionale allo sport D'Anna, il vicepresidente provinciale Marchetti, il presidente regionale della Figc Burelli. Erano presenti tra gli altri alla cerimonia, come ha avuto modo di ricordare nella circostanza il sindaco, l'assessore regionale Riccardi e quello provinciale Teghil, nonché il consigliere regionale Antonaz, il vicesindaco di Codroipo Cordovado e l'ex-vice sindaco Masotti. Tra i pionieri che hanno dato vita ufficialmente all'As Rivolto 45 anni fa ha assistito alla cerimonia d'inaugurazione dei doppi spogliatoi anche il primo presidente del sodalizio, Fiorendo Andrin.

Nuova edizione del concorso scuola "Palio dei Rioni"

Negli ultimi anni il Palio dei Rioni non è più solo il torneo estivo di basket in piazza, ma ha cercato di ampliare i propri confini per coinvolgere nella manifestazione anche i meno appassionati di pallacanestro. Tra queste iniziative rientra il concorso scuola "Palio dei Rioni", organizzato in collaborazione con le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado di Codroipo e della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, che si rivolge agli studenti della 4^ e 5^ classe delle scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e del biennio della scuola secondaria di secondo grado. I ragazzi verranno invitati dagli insegnanti referenti del progetto a realizzare un elaborato, che potrà essere un tema, un disegno, un cortometraggio o quant'altro suggerisca loro la fantasia, sull'argomento "Il Palio dei Rioni". I risultati del loro lavoro saranno valutati da una giuria composta da esperti tecnici, rappresentanti dell'Associazione, rappresentanti delle scuole e autorità del Comune, i quali eleggeranno i vincitori per ogni categoria. Con questo concorso l'Associazione Palio dei Rioni spera di avvicinare al proprio mondo il maggior numero di ragazzi e di trasmettere loro lo spirito del Palio come momento di aggregazione, di appartenenza ad un gruppo e di condivisione di sentimenti e obiettivi.Auguriamo quindi un buon lavoro e un in bocca al lupo ai partecipanti al concorso, che speriamo siano numerosi, e ci rivediamo a giugno in Piazza Garibaldi per vedere le opere compiute e premiare i vincitori.

Associazione "Palio dei Rioni"

Luciano, che trota!

Luciano Tondo residente a Camino al Tagliamento ha pescato nelle acque del Varmo una trota iridea di quasi 3,3 kg. per 62 cm. di lunghezza. E' stato il premio più bello per una passione, la pesca, che dura da una vita. Si congratulano con lui la figlia Michela e tutti i pescatori sportivi del direttivo dell'Aps Il Giavedon di Camino al Tagliamento del quale Luciano fa parte da moltissimo tempo.

BASILIANO

Approvato il piano triennale dei lavori pubblici

Il Consiglio Comunale di Basiliano, presieduto dal Sindaco senatore Flavio Pertoldi, nelle sedute d'inizio anno, ha approvato il programma triennale di lavori pubblici 2009-2011, per circa 4 milioni e 80 mila euro. Le opere previste per il 2009 sono: la ristrutturazione del 2° lotto della rete fognaria e del depuratore di Basiliano per 785 mila euro; la riqualificazione del centro storico di Vissandone per 300 mila euro; il piano fotovoltaico da collocare sul tetto della scuola materna e della palestra polifunzionale per circa 300 mila euro; per la fornitura, posa in opera di visualizzatori di velocità, per arredi, attrezzature scolastiche varie, e la sistemazione della cella mortuaria dei cimitero di Basiliano-Variano per 95 mila euro, nonché la sistemazione della viabilità Comunale, per 70 mila euro.
Per il 2010 il Consiglio prevede la realizzazione della rotatoria dell'incrocio tra la S.S. 13 e la provinciale n.10 nel capoluogo per 800 mila euro; la ristrut-turazione dell'ex distretto sanitario a Basiliano per 300 mila euro, la sistemazione di altre strade comunali per 100 mila euro, la realizzazione di eco piazzole comunali per 300 mila euro e la costruzione di loculi nel cimitero di Villaorba per 80 mila euro. Per il 2011 l'Assemblea prevede di realizzare un parcheggi nelle aree esterne dei cimiteri di Basiliano-Variano e Villaorba per 550 mila euro; la realizzazione di loculi nel cimitero di Vissandone per 150 mila euro; la manutenzione del 1° piano della scuola materna di via Manzoni nel capoluogo, per 150 mila euro e ancora la sistemazione di viabilità comunale per 100 mila euro. Il primo cittadino ha affermato, che "le opere pubbliche programmate sono necessarie per il buon andamento della vita sociale ed economica delle sette comunità".

Amos D'Antoni

Nuova sede per la protezione civile comunale

Inaugurata a Vissandone la protezione civile del Comune di Basiliano. "I tanti volontari, e in particolare i giovani presenti, stanno a testimoniare la valenza di un progetto che ha trovato la valida realizzazione, e che non solo l'Amministrazione Comunale ma tutta la comunità è orgogliosa, perché trova nel volontariato attivo, disponibilità a fare del bene per gli altri.". Con queste parole il Sindaco Flavio Pertoldi ha aperto la cerimonia, ben riuscita, dell'inaugurazione della sede della Protezione Civile del Comune situata nella frazione di Vissandone.. Dopo il saluto e ringraziamento del primo cittadino di Basiliano, e dell'Assessore Comunale alla Protezione Civile Luca Pulina, parole di plauso per i volontari e per l'Amministrazione pubblica per avere ben recuperato lo stabile dell'ex scuola, ora adibito sede della Protezione civile, è stato rivolto dall'Assessore Provinciale Stefano Teghil. Pure il Consigliere Regionale Giorgio Venier Romano, nel portare il saluto del Consiglio Regionale e dell'Assessore alla Protezione Civile, ha sottolineato la valida e bella struttura realizzata, elogiando pure tutto lo staff della Protezione Civile Regionale con in testa il suo Coordinatore Berlasso, che ha saputo dare a tutta l'Italia un immagine di efficienza e funzionalità. Il responsabile della Protezione Civile regionale Guglielmo Berlasso ha dato atto che l'Amministrazione Regionale ha sopportato con continuità la crescita del Gruppo, necessaria per le emergenze regionali, che nazionale, radicata anche nei Comuni che presidiano il territorio, dove i volontari sono i primi angeli a portare soccorso alla popolazione in difficoltà. Il coordinatore locale Dino Dolso ha quindi rispolverato tutti gli interventi e i corsi di addestramento che il gruppo, formato da circa 40 volontari, ha effettuato in Regione ed anche in altre località d'Italia. Dopo la benedizione impartita dal Vicario Foraneo don Plinio Galasso, alla presenza di numerosi Sindaci del Distretto del "Cormor", di tanti rappresentanti dei gruppi provenenti dai comuni limitrofi e da oltre 200 persone, con un appassionato applauso è stato tagliato il nastro della nuova sede.

A.D'A.

Attive le proposte della pro loco Variano per il 2009

Valide le prospettive e ottimi i programmi, presentati dai responsabili della pro loco Variano, all'Assemblea ordinaria, che ha approvato un nutrito piano di lavoro per il 2009. Numerosi sono stati i soci che hanno partecipato all'incontro e questo è un segnale di condivisione delle diverse iniziative portate avanti dal Consiglio di Amministrazione presieduto dal giovane Roberto Botter.
Il Presidente nell'aprire l'Assemblea, ha presentato anzitutto due nuovi consiglieri, i soci: Alessandro Pascolo e Paolo Bianchini, subentrati ad altrettanti dimissionari, che dalla stessa sono stati ratificati. Ha quindi messo in luce lavori essenziali effettuati nel 2008, quali la completa ristrutturazione del negozio di alimentari e, con la collaborazione della socia Katia Zuccato, la conseguente riapertura, assicurando in particolare agli anziani soli, un servizio sociale essenziale per la Comunità locale. Di seguito è stata stilata e sottoscritta una convenzione con il Comune di Basiliano per la gestione del polifunzionale, l'ex scuola elementare e la manutenzione del colle con reperti risalenti a 3500 anni fa. Il presidente ha illustrato le finalità per il corrente anno, che in collaborazione con tutte le forze sociali, parrocchiali, ricreative, sportive e culturali del Paese intende sviluppare nel 2009. "Anche quest'anno- ha rilevato Botter- l'impegno maggiore sarà l'organizzazione del 42° luglio Varianese dove, in collaborazione reciproca con le varie Associazioni e con tutta la popolazione, in particolare i giovani, si dovrà gestire il programma dal 3 al 19 luglio, che va dalle sfilate d'auto e moto d'epoca, all'Agritur, alle attività musicali, ricreative di pattinaggio e varie mostre, compresa l'inaugurazione delle pitture del Thanner dell'arco trionfale della chiesetta di San Leonardo". Ha infine esposto la partecipazione a Sapori pro loco a Villa Manin il 16-17-23 e 24 maggio e l'organizzazione tutti i mercoledì dal 22 luglio agli ultimi di agosto, di serate di balli latino americano. E' seguita la relazione della revisora Donatella Bearzotti, sulla contabilità finanziaria, che comprende alcune manutenzioni comprese le spese dei lavori del negozio di alimentari. Dopo gli interventi di alcuni soci, l'Assemblea ha approvato all'unanimità sia la relazione morale che il bilancio consuntivo. Al termine il Presidente Botter ha ringraziato, Soci, Enti, gruppi del Paese e tutte le persone che si sono prodigate, con spirito volontaristico, con la speranza che si continui in armonia a farlo ancora nel futuro in tutte le manifestazioni programmate per rendere più bello e vivibile il paese di Variano.

A. D'A.

Molto ben riuscita la festa della solidarietà a Vissandone

La festa della solidarietà, organizzata dal Dopolavoro Frazionale di Vissandone a favore dei disabili ospitati nell'Istituto S. Maria dei colli di Fraelacco, ha avuto un gran successo di pubblico e tanta compartecipazione alla raccolta di fondi per sostenere i portatori di handicap.
Il Circolo di Vissandone, presieduto da Irenio Pascolo, promuove da oltre due decenni una giornata di festa con tutti i soci e simpatizzanti, interamente dedicata alla solidarietà per i disabili.
La festa si è svolta nei locali dell' ex Cral, in piazza a Vissandone, dove fornitissimi chioschi con specialità gastronomiche hanno allietato grandi e piccini. Nel tardo pomeriggio dopo una giornata di allegria allietata da musica Itinerante Folkloristica dei "Brass Folk", da Gjgj Trombe e la sua band, con la straordinaria partecipazione del Fariseo, la festa si è conclusa con l'estrazione di una lotteria, promossa, con il patrocinio del Comune, della Bcc di Basiliano e la collaborazione degli operatori economici locali, che unitamente al ricavato netto delle "libagioni", ha dato un consistente aiuto finanziario alle persone meno fortunate e ospitate nell'istituto di Tricesimo. *Questi i numeri della lotteria: 1° premio n. 1050; 2) n. 1750; 3) n. 1288; 4) n. 1503; 5) n. 3651; 6) n. 4760; 7) n. 3450; 8) n. 4575; 9) n. 612; 10) n. 3244; 11) n. 2061; 12) n. 3001; 13) n. 3965; 14) n. 4536; 15)n. 1856; 16)n. 3964; 17)n. 804; 18)n. 1767; 19) n. 830; 20)n. 1293.* Per il ritiro dei premi, gli interessati possono rivolgersi, entro il 5 maggio presso la sede del Circolo Arci a Vissandone.

A.D'A.

Finanziati solo il 77% della mancata Ici

Il Sindaco al termine dell'ultimo consiglio comunale ha informato l'Assemblea che a seguito dell'abrogazione dell'Ici, la Regione ha confermato il definitivo trasferimento dei fondi a titolo di Imposta a favore del Comune. Il primo cittadino ha comunicato che "i trasferimenti regionali effettuati coprono solo il 77% previsto dalle entrate dell'Ici e che mancano circa 68 mila euro e che tale mancato introito influirà non poco sulla criticità del bilancio comunale".
Ha inoltre comunicato che a seguito dell'attuale crisi economica l'Amministrazione Comunale è interessata a costituire un fondo di solidarietà tramite il 5 per mille, previsto dalla dichiarazione dei redditi 2009. L'intenzione è quella di intervenire su situazioni di difficoltà e indigenza a seguito della perdita del posto di lavoro. Ha proseguito informando che il polo catastale di Codroipo è stato chiuso e che in sostituzione verrà attivato uno sportello c.d. "leggero" nei singoli Comuni, autogestito con personale Comunale. Infine ha rilevato che prossimamente verrà inaugurato l'impianto fotovoltaico allestito sul tetto della scuola media, e il display collocato nell'Istituto, avrà un'importante funzione educativa perchè fornirà in tempo reale i dati sull'energia prodotta e sulle mancate emissioni di CO_2.

A.D'A.

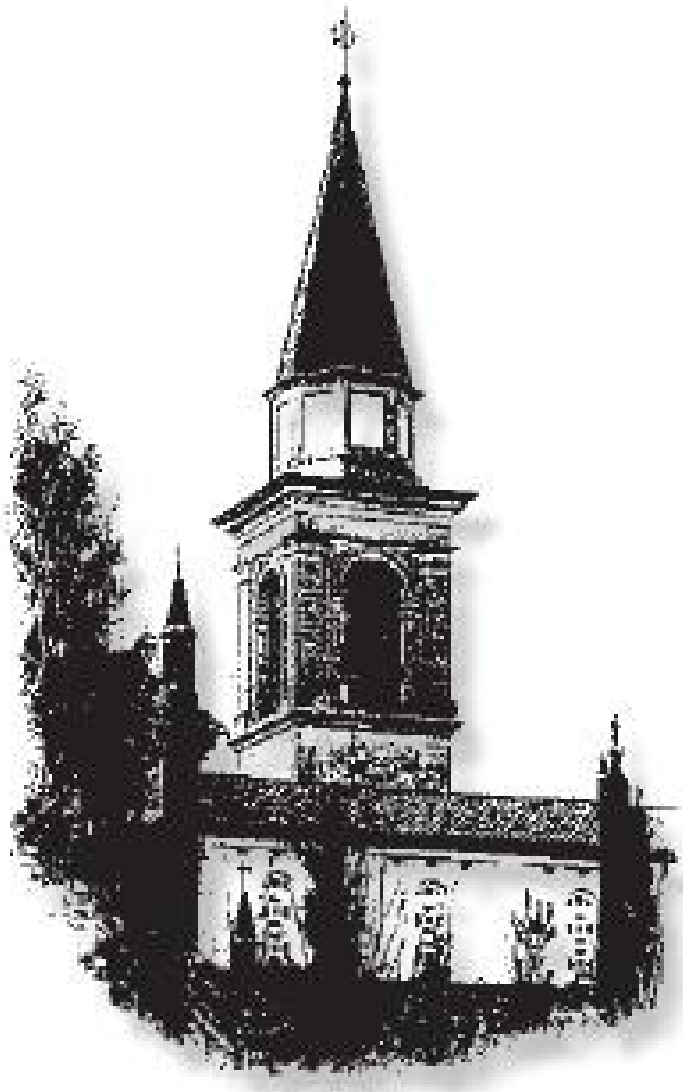
BERTIOLO

Pro e contro gli Ogm

"Da noi non dovrebbe esserci ,almeno per il mais, grande necessità di usare gli Ogm" l'ha dichiarato l'assessore regionale all'agricoltura Violino al termine del convegno tenutosi su quest'argomento nell'auditorium di Bertiolo. L'incontro è stato organizzato dal gruppo bertiolese "Progetto Comune" unitamente al Circolo La Tribuna di Codroipo. Dopo una breve presentazione di quest'ultima associazione da parte di Angelo Petri e un saluto del Sindaco Battistuta, ha esordito il Preside di Agraria all'Università di Udine Angelo Vianello. Egli ha spiegato quali sono i meccanismi che determinano la modificazione genetica di organismi vegetali, mettendo pure in guardia su quelli che potrebbero essere gli eventuali pericoli per l'alimentazione umana e di inquinamento, anche se, ha precisato, ancora non se ne conoscono particolari controindicazioni. E' seguito l'intervento del vicedirettore della Coldiretti di Udine Claudio Bressanutti il quale pur esprimendo un certo scetticismo in merito, ha sostenuto che comunque la ricerca deve andare avanti rispettando però i massimi canoni di sicurezza, auspicando pure che i prodotti alimentari siano correlati dalla provenienza e dalla composizione. Il presidente dei maiscoltori italiani Marco Aurelio Pasti si è soffermato sulle malattie del mais determinate dalla piralide che sono altamente nocive alla nostra salute e che potrebbero essere facilmente debellate con le tecniche Ogm, con conseguente aumento della produzione e con limitato consumo di pesticidi. E' poi intervenuto il consigliere regionale Giorgio Venier Romano che oltre a dichiararsi favorevole ha ricordato il suo progetto di legge regionale per la pluralità delle coltivazioni. Il presidente degli agricoltori federati Giorgio Fidenato, ha parlato anche a nome della FuturAgra sostenendo caldamente la possibilità di poter coltivare organismi geneticamente modificati. Il presidente di Aprobio Graziano Ganzit ha, dal canto suo ,trattato le tematiche inerenti i sistemi di agricoltura biologica legati ad un progetto comune in via di realizzazione. Dopo numerosi altri interventi ha preso la parola l'assessore regionale all'agricoltura che ha riassunto le tematiche degli altri interventi valutandone i pro e i contro e rapportandole a quelle che potrebbero essere le esigenze delle nostre terre. Il componente della Giunta regionale ha affermato che nella nostra regione non dovrebbe essserci almeno per quel che riguarda il mais grande necessità di usare gli Ogm, data la notevole produzione per ettaro che riescono ad ottenere i nostri coltivatori. Ha ribadito però la necessità di salvaguardare i prodotti tipici con un'adeguata etichettatura che ne certifichi la provenienza.

Renzo Calligaris

Scacchi-Club alla festa del vino

Ottimo successo ha ottenuto la manifestazione in simultanea del gioco degli scacchi realizzata dai giovani dello "Scacchi-Club di Rivignano" domenica 15 marzo a Bertiolo nella corte dell'enoteca durante l'annuale festa del vino. Alla fine tutti contenti, giocatori avventori e organizzatori, al punto che la simultanea di scacchi verrà ripetuta con grande soddisfazione di tutti a Sterpo presso la trattoria Agristella da Ezio sabato 25 aprile dalle ore 10,00 fino al tardo pomeriggio. A Rivignano, oltre all'attività dello Scacchi-Club (bar da Ettore, coordinatore sig. Valentino Pielich), si èappena concluso il 31 marzo il 1° Corso Scacchi dell'Università della Terza Eta cui hanno partecipato con continuità oltre 20 allievi istruiti dal sig. Benedici Vincent, insegnante italoamericano, titolare di un Salone per signora a Udine, ma che ha venduto l'anima agli Scacchi. La curiosità e l'interesse che suscita questa disciplina mentale e sportiva trova valide giustificazioni nel fatto che tale attività è un continuo allenamento cerebrale ad analizzare situazione diverse, a creare e inventare soluzioni con razionalita o con genialità ma che sempre obbliga i giocatori a prendere decisioni e a rendersi responsabili delle scelte fatte. Gli scacchi aiutano a diventare forti nell'accettare con classe le sconfitte e insegnano a essere misurati per contenersi con eleganza nelle vittorie. Questa attività favorisce, oltre allo sviluppo della capacita' decisionale Anche l'aumento dell'autostima individuale, molto importante per tutti.

CAMINO

Convegno su Sabbadini, abate e poeta

Domenico Sabbadini, abate e verseggiatore, nato e vissuto a Camino, in Via Tagliamento, è stato protagonista di un convegno di studio e approfondimento sulla sua figura voluto dall'Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca Civica, con il sostegno della Bcc di Basiliano e ospitato nella cantina, recentemente restaurata, della famiglia Prato, inserita nel complesso di Palazzo Minciotti. La vita e le opere dell'Abate Sabbadini (1767-1833) si sono rivelate molto interessanti fin dall'apertura del convegno dato che egli fu, oltre che verseggiatore dalla ricca produzione, filosofo, teologo e cantore nel Duomo di Udine, nella celebre scuola del maestro Jacopo Tomadini. Sabbadini visse in prima persona un'epoca di profondi cambiamenti dall'epopea napoleonica fino alla restaurazione austriaca. Protagonista attivo della vita letteraria e musicale friulana, egli si dilettava a costruire versi poetici e, anche per questo, trovava

porte aperte in ogni famiglia e in ogni "gentile adunanza". Centinaia sono i sonetti che egli compose dedicandoli a ricorrenze, matrimoni, messe, funerali, convitti o, semplicemente, al piacere di verseggiare. Alcuni suoi versi sono stati recitati da frotte di caminesi: "Pasteggiabile sia il vino del colore del rubino come quello di Camino" pur senza conoscere il nome dell'autore: Sabbadini, appunto.
Al convegno sono intervenuti il Presidente di "Incroci culturali in Friuli" Paolo Garofalo, Paolo Pellarini, cultore dei personaggi e delle tradizioni friulane, David Giovanni Leonardi, titolare della cattedra di estetica e paleografia musicale al Conservatorio "Tomadini" di Udine, Umberto Sello studioso di storia locale. I momenti musicali sono stati curati dal baritono Marco Cazzuffi e da Francesco Zorzini al pianoforte.
Gli atti relativi al convegno saranno raccolti in un pubblicazione che sarà possibile consultare in biblioteca dove è disponibile del materiale, già raccolto in fascicoli. Si tratta in gran parte di manoscritti in fotocopia consultabili per ulteriori ricerche, tesi di laurea o, semplicemente, per curiosità personale.

"La palude degli eroi" di Salvador

Il romanzo storico di Marco Salvador è stato presentato in Biblioteca da Corrado Liani, appassionato di storia ed interprete puntuale del contenuto del libro, un mix molto accattivante di episodi cruenti e realmente accaduti e dolcezze inattese. Ambientato nell'anno 1259 narra le vicende di Ezzelino da Romano, signore e padrone di Treviso, e del Papa che sta schierando le truppe contro di lui. Il Pontefice vuole annientare l'ultimo baluardo dell'Impero con una crociata, forse la più sanguinosa della storia italiana, che porterà guerra e massacri. Di Ezzelino e della sua stirpe alla fine rimarrà soltanto il giovane Guido, animato da due spiriti contrapposti: quello guerriero e quello pacifico. Egli non può opporsi al proprio destino e sarà costretto a seguire a lungo le orme di Ezzelino per fermare il nemico di sempre: il Papa.

Furlans di Cjamin

Ha richiamato un pubblico interessato e con il cuore aperto la serata dedicata ai friulani di Camino e coordinata da Gottardo Mitri. Tre epoche, tre esperienze con Camino nel cuore, tre persone: "Pepe", Ermes di Colloredo e Luca D'Angela. Commovente la video-intervista a Giuseppe Liani , detto "Pepe", emigrato nell'America del Sud e tornato a Camino per trascorrevi in pace la pensione. "Par tieris cetant lontanis" è entrato nel vivo dell'esperienza che in migliaia hanno vissuto: l'emigrazione in terre sconosciute dove la sofferenza e la nostalgia sono andate a braccetto con il respiro e la fatica di ogni attimo. L'altro capitolo della serata è stato dedicato alla poesia di Ermes di Colloredo, il cantore della letteratura friulana vissuto a Gorizzo. Il noto attore di Teatro Incerto Claudio Moretti, con la sua lettura, ha enfatizzato e conferito corporeità alle espressioni poetiche già dotate di grande realismo con punte satiriche e burlesche di Colloredo (nato a Colloredo di Monte Albano nel 1622 e morto a Camino nel 1692). L'attualità ed il sentimento di amore per la propria terra è stata rappresentata da Luca D'Angela e dal suo gruppo musicale "Jo no Kognos" che ha proiettato un video-clip "Mai, mai mai e la musiche furlane di vuè" ed eseguito brani estrapolati dal repertorio in friulano. La serata ha conferito anima a tre caminesi che si riflettono nella loro friulanità collocandola perfettamente in un tempo che copre il passato, il presente proiettandosi nel futuro. Quasi un ponte metaforico tra storia, letteratura e musica.

5° premio Marinig

Scade il 20 maggio la presentazione del proprio racconto (max 3 cartelle) o sms (al massimo delle parole consentite dal cellulare) coerente con il titolo del concorso "Un angolo del Friuli che sento mio".
L'elaborato può raccontare un luogo, una persona, un'esperienza, un cibo o altro che costituisce legame con la propria terra: il Friuli. Va spedito o consegnato a "Assoc. Il Cjavedal, Località Gorizzo, 15 o via e-mail all'indirizzo ilcjavedal@gmail.com. Le sezioni sono due. La prima è riservata ai ragazzi tra 13 e 26 anni, residenti o domiciliati in Friuli e prevede premi in denaro per i vincitori. La seconda è riservata agli emigranti, senza limite d'età e prevede, come premio, il viaggio in Italia. La divulgazione del concorso sarà effettuata anche in collaborazione con i Fogolars Furlans e l'Ente Friuli nel mondo. La quinta edizione del premio intitolato a Primo Marinig, già sindaco di Camino è organizzato dall'Associazione culturale "Il Cjavedal", presieduto da Annalisa Guerra. La cerimonia di premiazione è prevista per il 31 maggio, alle ore 18.00, nel parco di Palazzo Minciotti, in Via Tagliamento.

4° raduno "Piccola club"

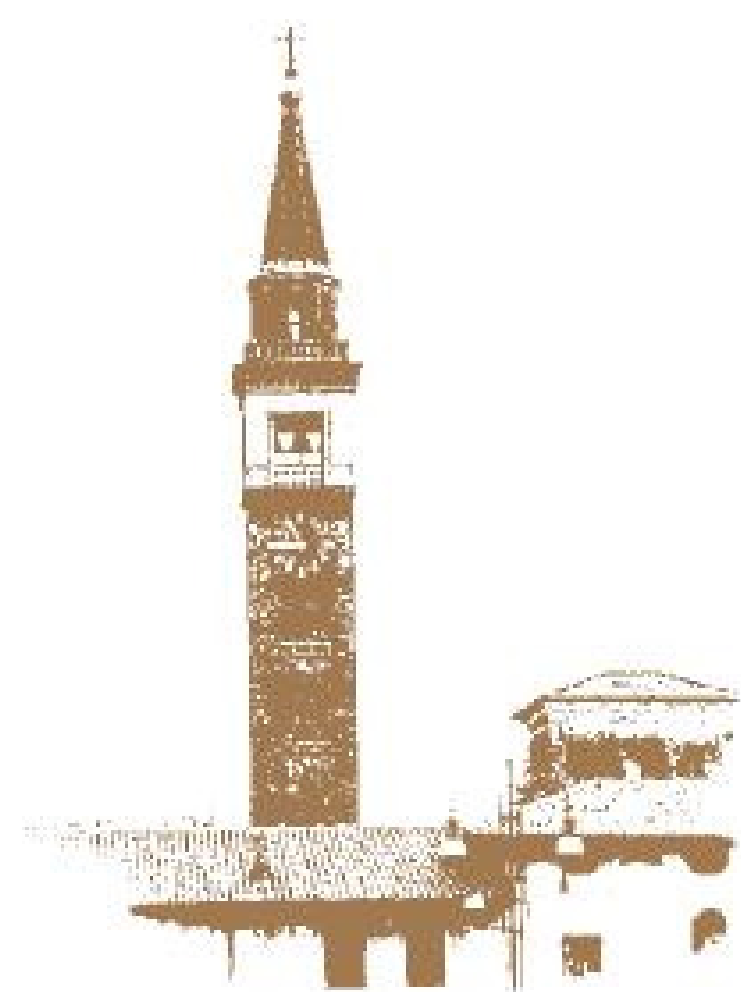
Il 1° maggio Camino sarà rumorosamente "invasa" da tanti esemplari di trattori Fiat "Piccola" nelle versioni R18, 211R, 215, 250, 300. Per il quarto anno la simpatica sfilata solcherà le strade del Comune in una singolare parata a carattere enoturistico. Punto logistico per l'organizzazione e l'arrivo dopo la festante maratona sarà, come da tradizione, l'Agriturismo "Là di Salvestri" in Via Tagliamento dove il convivio suggellerà ancora una volta il cameratismo tra proprietari e simpatizzanti dei mitici modelli costruiti nel 1954 di cui la trattrice Fiat 18 "La Piccola" fu la più venduta negli anni 50. Per informazioni sul raduno e adesioni: organizzatore Paolo, cell. 3356248399

Prima teatrale di "Eline"

La Compagnia Filodrammatica "Sot La Nape" di Roveredo di Varmo ha presentato la prima della commedia "Eline" di Luciano Rocco, opera in un atto tradotta in lingua friulana da Paola Tubaro e curata nella regia da Alex Campaner. E' entrato nella tradizione della Compagnia, presieduta da Graziano Bernardis, interpretare la "prima" dei propri spettacoli sul palco della Sala Teatro di Camino ed "Eline" seguirà di certo il fortunato destino dei precedenti spettacoli. Ciò anche a giudicare dal consenso entusiasta di pubblico e di critica attribuito a "Sot la Nape", il cui prestigio si è consolidato in una sessantina d'anni di presenza sul palcoscenico.

Cena con lo scrittore Roncali

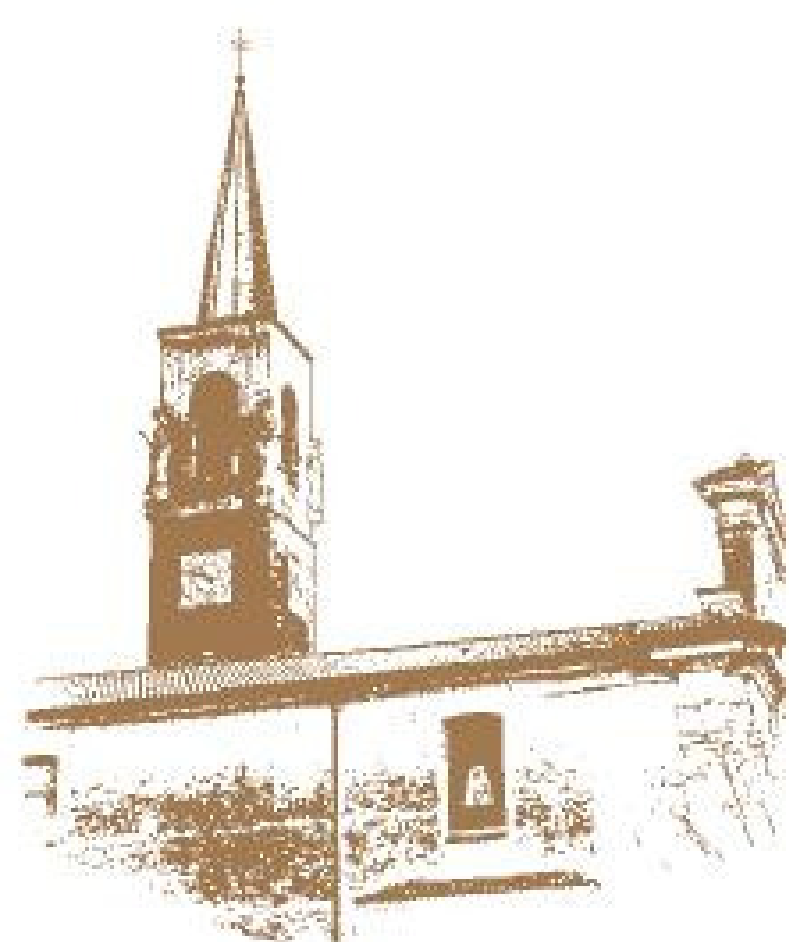
Degno di nota il primo appuntamento culturale alla Trattoria Savorgnan che ha proposto l'incontro letterario e la cena con l'autore de "Gli orsi della Val Mesath", lo scrittore Adriano Roncali. Autore esordiente ma autorevole, Adriano Roncali ha presentato una raccolta di storie vissute nelle quali la montagna è sempre protagonista pur mostrandosi ogni volta diversa, con volto inconsueto e avvincente. L'opera arricchisce il filone della nuova letteratura di montagna. L'incontro letterario è stato curato dall'Associazione culturale "Il Cjavedal" in sinergia con l'Azienda Ferrin e la Trattoria Savorgnan.

Servizi a cura di Pierina Gallina

LESTIZZA

Il "poeta" di Notre Dame de Paris... a Lestizza!

L'esibizione e poi in mezzo al pubblico per gli autografi. (Foto copyright per gentile concessione di Stefano Codutti)- (by Canon-EOS300D)

Il 25 marzo 2009, rimarrà certamente una data memorabile negli annali del Comune di Lestizza.
Infatti, grazie all'intraprendenza e alla infinita passione che ha profuso Silva Dri di Talmassons e grazie ai numerossimi sponsor che hanno promosso questa bella iniziativa, l'Auditorium comunale locale ha avuto l'onore di ospitare il grandissimo Matteo Setti. Dal nome ai più sconosciuto, ma basti nominare l'"opera magna" Notre Dame de Paris (il più grande musical moderno che ha inanellato successi di seguito con il tutto esaurito in ogni parte del mondo) e poi ricordarsi del suo melodico poeta dalla voce imperiosa: il "Poeta delle Cattedrali", ed il gioco è fatto!...
Ebbene sì!, grazie a Silva ed al sostegno in primis del direttore della Bcc filiale di Flambro, Pietro Pighin che ha creduto nel progetto, unito anche alla Pro loco di Rivignano, all'Amministrazione di Lestizza che ha concesso l'Auditorium ed ai numerosissimi sponsor e ditte locali di diversi comuni limitrofi (impossibile citarli tutti, ma fra i maggiori: Premedil, Scarpolini, Dri, Tassile, Iuri, Cinel e Palestra Living) e grazie anche alla F&B Promotion (l'Agenzia che si occupa degli spostamenti del celeberrimo Matteo Setti) si è riusciti a portare uno dei pilastri canori del prestigioso musical, in un piccolo comune del Friuli.
Inutile dire,che c'è stato il "tutto esaurito" e se ci fossero stati ancora posti, si sarebbe potuto riempire tranquillamente un altro Auditorium. Il Poeta Gringoire, così com'è conosciuto ai più, è stato accompagnato dal bravissimo Maestro Valter Sivilotti (friulano ma dai "credits" internazionali) al pianoforte, che nel 2008 ha iniziato una collaborazione con Setti per il suo ultimo album.
Per chi non lo conoscesse, Matteo Setti (emiliano di 39 anni), iniziò la sua carriera nel '91 con le cover dei Queen, passando nel 2001 "per le mani" di Pavarotti (con il musical "Rent") che lo tenne a se come un "pupillo" per la sua eccezzionale dote canora.
Ma è nel 2002 che esplode e incanta oltre 2 milioni e mezzo di spettatori, consacrandosi al mondo dello spettacolo come una stella di 1 ^ grandezza nel **Musical di Cocciante "Notre Dame de Paris"** sotto le suadenti spoglie melodiche del poeta Gringoire. Da lì poi l'ascesa continua, sfornando albums, alcuni dei quali hanno venduto oltre 750mila copie nel solo anno 2005.
La serata è stata veramente superlativa in quanto il Setti ha saputo alternare in sala un tono enfatico e familiare contemporaneamente con abile maestria, passando dalla sua possente e melodica voce tenorile(tale da incutere quasi una religiosa attenzione da parte del pubblico) a momenti di scherzosa ilarità,con piccole gags e battute che giungevano anche dal pubblico stesso,per una fraternizzazione con i presenti in sala a piena interattività.
Le melodie dolci e armoniose dell'impeccabile Maestro Sivilotti che riempivano l'aria, hanno accompagnato l'eclettico artista in un volo leggiadro di note, da Freddy Mercury a Notre Dame; da Caruso a Vincerò, passando dal suo ultimo album "Anime Sciarre" con pezzi molto impegnati e toccanti.
L'attento e colto pubblico,ha accompagnato Matteo Setti con scroscianti applausi ad ogni sua esibizione, richiedendo pure il "bis", per un gran finale pavarottiano.
Una volta terminato il concerto, il "Poeta delle Cattedrali", con infinita umiltà,è sceso in mezzo al pubblico fra i suoi fans,per concedersi alle foto e agli autografi di rito. Credo proprio che il pubblico di questa parte del medio Friuli, si ricorderà per un bel pezzo di questa serata di "musica e poesia", che rimarrà negli archivi dell'Auditorium di Lestizza per sempre.
(...per l'amore x la musica e il bel canto)

Stefano Codutti

MERETO di TOMBA

Celebrazione per la venerabile Bertoli

Mereto di Tomba ha celebrato l'11 marzo la ricorrenza del 53esimo anniversario della morte della venerabile Concetta Bertoli la cui salma è stata recentemente riesumata. E' in corso inoltre la causa di beatificazione e il responso sul presunto "miracolo" attribuito alla venerabile. Il programma dell'annuale commemorazione ha previsto un'ora di adorazione presso la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo di Mereto oltre alla "via Crucis con Concetta" assieme a tutte le parrocchie della forania e all'omelia sulla venerabile. Quindi nella giornata del 9 il ricordo è proseguito con la recita del Rosario e la liturgia presieduta dal parroco Giovanni Boz; a seguire martedì 10 oltre al rosario la S. Messa questa volta celebrata da Don Roberto Nali. Mercoledì 11, giornata della ricorrenza. è stata ricca di appuntamenti: dal mattino con le confessioni, alla messa presieduta da padre Aurelio Blasotti, vicepostulatore della causa di beatificazione della venerabile il quale hatto fa presente di come si sono da poco spenti i riflettori dei media sul caso di Eluana Englaro. La vicenda drammatica di questa persona e dei suoi familiari è riuscita a far emergere nel cuore di tutti dei grossi interrogativi sul senso della vita, della morte e della sofferenza. Concetta Bertoli a 16 anni è stata colpita da un male progressivo, inguaribile, che la portò a 31 anni di infermità, 26 dei quali passati in completa immobilità, vissuti nella rassegnazione e pace. Da vittima volle diventare protagonista del suo male. "Nel 2001 – ha sottolineato padre Blasotti - la chiesa promulgò il decreto che riconosce a Concetta di aver vissuto la virtù della carità in modo eroico e la propose come modello di vita e di senso agli infermi." Si sono susseguite numerose cerimonie con presenze di fedeli da tutta la regione e dall'estero anche nella messa celebrata da monsignor Giulio Gherbezza in serata alla quale hanno presenziato anche l'Ordine Francescano Secolare e l'Unitalsi. Infine per la conclusione delle celebrazioni è stata indetta una serata musicale con la partecipazione del coro parrocchiale di Mereto di Tomba.

Ma.Ce.

RIVIGNANO

Friûl in musiche e poesie all'Ute

La voglia di sapere e di novità è un costante stimolo per il popolo dell'Università della Terza Età, così si cerca di creare il caso, di proporre originalità, di istruire divertendo; almeno dov'è possibile. La cultura e il vissuto del popolo friulano sono argomenti che interessano e che si possono accomunare con questa teoria, ancora meglio se raccontati da artisti conosciuti. Ecco perché, da qualche anno, si è pensato di proporre delle lezioni aperte, non in aula, ma sul palcoscenico e appellarsi alla disponibilità di personaggi locali interessati a questo tipo d'informazione. Si è così iniziato con Cristina Mauro e Stefano Montello in "La musica in Friuli", per proseguire con Dario Zampa in "La storia della canzone friulana" ed arrivare al mese scorso quando si è presentato "Friûl in musiche e poesie" di Enzo Driussi con Giorgio e Roberto Miani. Un incontro tra prosa seria e scherzosi aneddoti, tra note struggenti e allegre suonate. Un incontro che si è concluso troppo presto perché il numeroso pubblico intervenuto si è fatto subito coinvolgere, e il tempo è volato. Bravissimi gli interpreti che con il loro raccontare e fare musica ci hanno saputo far ridere, sorridere, commuovere, ricordare, tornare indietro nel tempo, cantare. E ognuno dei partecipanti ne è uscito portandosi dietro qualcosa di dolce, un sorriso, il pensiero di un pomeriggio passato diversamente ad imparare, divertendosi, il modo di vivere friulano.

eMPi

Atletica, tredici anni di articoli

Sarà prossimamente disponibile, presso la merceria Mondolo Gioconda e macelleria Venier Celestino, una raccolta degli articoli del maestro Comuzzi Ermes inerenti l'attività della Associazione Ginnico Sportiva di Rivignano, dal 1987 al 1999.
La distribuzione è gratuita ed è gradita la prenotazione telefonica: 0432.775554 o 334.3632314

SEDEGLIANO

80 mila euro risparmiati grazie alla nuova centrale a biomasse

Il consiglio provinciale ha preso in carico la "delega" del comune di Sedegliano per la realizzazione di una centrale elettrica alimentata a biomassa legnosa vergine da 25 MWh. "Fra non molto -dichiara l'assessore all'energia Stefano Teghil – partirà l'iter di autorizzazione alla società per l'attuazione della struttura, la quale ha già ottenuto il permesso di costruzione dal Comune, che sorgerà nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano. Non siamo contrari a questi impianti di produzione – dice l'assessore - purchè abbiano un positivo indotto sul territorio".
E a questo proposito il beneficio economico a favore dell'amministrazione locale sarà di "70 - 80 mila euro all'anno – come afferma l'assessore ai lavori pubblici Dino Giacomuzzi - importo pari a 1,5 euro al megawatt e derivante da un accordo tra il Comune di Sedegliano e la ditta proponente Fire Energy Srl che andrà a sostenere, favorire o contenere i servizi che il comune eroga ai cittadini."
L'impianto, i cui lavori dovrebbero iniziare entro l'anno in corso, coprirà un'area di 60 mila mq. L'importo complessivo dell'opera si aggira attorno ai 25 milioni di euro e verranno creati una quindicina di nuovi posti di lavoro.
Il progetto prevede la realizzazione di due capannoni affiancati, uno denominato "capannone caldaia" ed un "capannone turbovapore", destinati alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e precisamente dalla combustione di biomassa legnosa vergine (cippato di legna). La struttura degli edifici sarà realizzata principalmente con elementi prefabbricati in calcestruzzo. La potenzialità dell'impianto costruito dalla ditta veneta sarà di 25 Mwh termici con una produzione di 7,3 Mwh elettrici. Il funzionamento è previsto per circa ottomila ore l'anno. La struttura sarà completamente videosorvegliata. All'esterno troverà posto, oltre ad altri elementi, un camino alto 40 metri. L'area scoperta sarà destinata a percorsi pedonali e carrai, verde e parcheggio per le autovetture sia dei dipendenti che dei visitatori. "L'Amministrazione comunale – spiega Giacomuzzi – prima di affrontare l'argomento che riguarda l'impianto ha effettuato un percorso di condivisione che ha coinvolto anche le minoranze. Ci siamo recati a visitare simili strutture operanti in Trentino Alto Adige. L'impianto in questione – sottolinea l'assessore – verrà realizzato nel rispetto dell'ambiente e della tutela della salute pubblica."

Maristella Cescutti

"Carneval dal Orcul" 2009

E' stata davvero una giornata di festa e allegria quella del Carneval dal Orcul di Sedegliano. La bella giornata ha infatti favorito la manifestazione nella quale circa seimila persone hanno assistito al lento incedere di una quarantina di carri allegorici e gruppi mascherati provenienti da tutta la regione e dalle vicine Slovenia e Carinzia. La via principale del paese e la centrale piazza Roma sono state percorse da oltre millecinquecento figuranti i quali hanno affiancato i carri realizzati con grande fantasia e abilità tecnica. Il numeroso pubblico ha ammirato e applaudito i più svariati temi proposti dai gruppi partecipanti in modo originale: dallo spazio con una fantastica luna, a personaggi comici e variopinti leoni, ad un'accattivante foresta amazzonica oppure al sofisticato dio pagano Beleno. La manifestazione è stata presentata dall'eclettico attore Claudio Moretti il quale ha simpaticamente coinvolto i presenti nelle sue spiritose gags. Numerosi sono stati anche i bimbi che si sono divertiti nell'intrattenimento a loro dedicato organizzato prima della sfilata. Molto apprezzato il premio consegnato a tutti i partecipanti rappresentato quest'anno da un manufatto eseguito con l'intarsio ligneo realizzato dagli allievi della locale scuola media sotto la guida dell'esperto Tiziano Romanelli. Grande soddisfazione quindi per Tiziano Baldassi, presidente della Pro loco, che ha organizzato, grazie al supporto di numerosi volontari, la manifestazione che, come vuole la tradizione locale, si svolge da ventinove anni durante la seconda domenica di quaresima. L'amministrazione comunale, la Protezione Civile, il gruppo Alpini, l'associazione dei Carabinieri in congedo, il Gruppo Smile e la Bcc di Basiliano, con il loro supporto, hanno fatto sì che anche quest'anno il "Carneval dal Orcul" abbia riscontrato un notevole successo. Presenti alla manifestazione tra gli altri l'assessore regionale Molinaro e Stefano Teghil, assessore provinciale.

Ma. Ce.

Incontri sull'Alzheimer

Il Comune di Sedegliano e l'Associazione Amici Centro Studi Perusini-Alzheimer con sede a Camino, hanno messo a punto incontri serali aperti a tutti su "Un aiuto dalla natura anche nelle demenze" che si sono tenuti in Municipio, il 24 ed il 31 marzo. A parlare di un corretto regime alimentare su come purificare l'intestino per renderlo più efficiente sono state la Dott.ssa Nicoletta Borsellino, farmacista e consigliere del Centro Studi Perusini Alzheimer di Pordenone e la Dott.ssa Veridiana Zanello, Medico Psichiatra e Vice-Presidente dell'Associazione Amici Perusini-Alzheimer di Camino al T. Gli incontri erano gratuiti e senza scopo di lucro.

P.G.

4 comuni in convenzione con "Armonie"

I quattro comuni di Sedegliano, Basiliano, Flaibano e Mereto di Tomba hanno rinnovato la convenzione per la diffusione della cultura musicale con l'associazione "Armonie".

Alcuni giorni orsono il Consiglio Direttivo della Associazione ha approvato il bilancio dell'anno 2008 che chiude con un piccolo deficit, quasi fisiologico. Dalle cifre di bilancio risulta chiaramente che l'associazione ha ormai consolidato la sua posizione finanziaria, patrimoniale ed organizzativa e può guardare con fiducia anche ad obiettivi più ambiziosi di quelli assegnati dalle Amministrazioni Comunali che ne avevano patrocinato la nascita.

Gli sviluppi delle attività hanno prodotto nel tempo un notevole, tangibile coinvolgimento dei cittadini, soprattutto di giovani, dei Comuni di Basiliano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, proponendo alla attenzione delle rispettive Comunità una realtà associativa che rappresenta un concreto, cospicuo, e forse più articolato veicolo di promozione e di diffusione della cultura musicale sul loro territorio. Uno strumento che ha consentito la maturazione in tempi relativamente brevi di frutti degni di nota quali il Complesso Bandistico, le Big Band, il Sedean Sax Grup, gli altri Gruppi tematici, cori, etc.

Attorno a una tale realtà e agli obiettivi educativi e culturali dell'associazione, si è venuto consolidando nel tempo, a fianco del rilevante, irrinunciabile supporto del Comune di Sedegliano, un forte spirito di collaborazione, di proposta, di partecipazione delle Amministrazioni comunali che, apprezzando i servizi e le prestazioni offerte ai loro cittadini, e ai giovani in particolare, hanno ritenuto di concordare un intervento di appoggio concreto, stabile all'azione di Armonie, e alle esigenze che per la stessa comportano la crescita degli impegni nella continua ricerca di obiettivi più ampi e qualificanti. Il sostegno economico del gruppo bandistico e dei gruppi cameristici allo stesso collegati, si è materializzato così in modo sostanziale dal 2003 in una Convenzione triennale unitaria, di grande significato (anche morale) per Armonie, cui ha assicurato nel tempo il concorso diretto dei quattro Comuni in ragione dei servizi offerti ai loro cittadini, accanto all'appoggio (sempre prezioso) delle proprie istanze presso le istituzioni pubbliche di livello superiore o gli enti o le ditte private disposti a patrocinare l'attività dell'associazione.

Con grande soddisfazione del Consiglio direttivo di Armonie, per l'occasione al gran completo, la validità delle scelte a suo tempo operate e di una forma di collaborazione ormai stabile è stata messa in risalto dagli interventi dalle autorità presenti dei quattro Comuni, e in particolare dai Sindaci, che nei giorni scorsi hanno significativamente voluto partecipare nella sala consiliare di Sedegliano alla semplice cerimonia di sottoscrizione del rinnovo della convenzione per un ulteriore triennio.

TALMASSONS

Un caro saluto a Talmassons

Anche se questo non è un vero e proprio addio (in quanto periodicamente continuerò a frequentare questi luoghi), mi son sentito in dovere di salutare pubblicamente un Paese che comunque rimarrà parte della mia vita,del mio cammino. Chi scrive è il vostro concittadino Stefano Codutti che dopo un bel "pezzo di strada" vissuta splendidamente nella bassa friulana, se ne ritorna con nuova vita dalle sue parti.

Ma giustamente, non è che andandosene si può dimenticare ciò che è stato fatto di buon fino adesso e così, visto che sono abituato a scrivere (e continuerò a farlo!) è nato questo mio pensiero rivolto a Talmassons. E' il paese che mi ha riservato veramente grandi soddisfazioni sia familiari che sociali ed oltre ad avermi ospitato, ha dato i natali a mia moglie ed è qui che ho fatto mia figlia e l'ho vista crescere.

I ricordi più belli di questo paese, che porterò sempre con me, sono: la primissima volta che ci son venuto nell'agosto del 1990, "Al Gambero Rosso", a cercare quella donna che mi aveva fatto perdere la testa. Nella primavera 1992, mia figlia Vanessa che nasce e muoverà i primi passi nel cortile di "Iàia" (Liliana Agnoletti); sempre verso la fine del 1992, l'altro "mio figlio", il Cast, nato una sera assieme alla volontà di altri 8 amici; ed infine sempre mia figlia, prima in Municipio nel 2001, che porta su un cuscino le fedi per il mio matrimonio, poi, sempre nel 2001 sul prato, che porge alla Hack, le forbici per il taglio del nastro dell'Osservatorio con tutta Talmassons appresso.

Ringrazio la comunità di Talmassons che mi ha ospitato per 18anni come un figlio, non adottivo, ma un vero figlio in quanto mi ha fatto sentire sin da subito a mio agio,a dispetto delle voci che vogliono Talmassons come un paese difficile. Ringrazio tutte le associazioni con le quali ho interagito e sopratutto quelle delle quali ho fatto parte, come la "vecchia" corale, gli alpini e la Festinpiazza. Ringrazio l'attuale Amministrazione uscente che mi ha regalato anche l'opportunità di una passata esperienza amministrativa e della quale mi ritengo onorato. Mi mancheranno invece Ugo e Liliana, Daniele e Orietta, Wilman e Debora con i quali ho condiviso la vita di cortile. Mi mancheranno i lunghi vocalizzi a fianco Gabriele e Checo, gli Alpini mentre si ripuliva un sentiero e anche se periodicamente li vedrò,mi mancheranno Gino, Ezio e Giuliano (e le loro famiglie), compagni di tante avventure nel Cast. Mi mancheranno anche le partite dell'Udinese e del Milan al Bar Bianconero,assieme al mitico Giorgio il Postino e a mio cugino Elvio. Una parte di me ritorna alle origini (sarò a 4km da dove son nato), ma una parte di me rimane qui e ci tornerò anch'io almeno una volta al mese per tutti i parenti di mia moglie e per il Cast. Certo che qualcosa e qualcuno avrò dimenticato, ma mi rivolgo a tutti con un grazie ancora e fin che potrò continueremo a sentirci con le avventure del Cast su questo bellissimo giornale che racconta le storie di vita di questa splendida terra di risorgive.

Con sincero affetto

Stefano Codutti

Orari Cast:
Apertura osservatorio: venerdì 1° maggio alle ore 21.30. Riunione in sede: venerdì 8 maggio ore 21.00. Apertura riservata ai soci: venerdì 15 maggio ore 21.00. Per conferma dell'apertura tel. 349.6082558.

Notizie dal Comune

L'amministrazione comunale intende utilizzare le risorse regionali destinate alla Carta Famiglia, relative all'anno 2008, per abbattere il costo della Tarsu.
Per il 2009 ha inoltre inserito un ulteriore posta in bilancio per aumentare la somma destinata a coloro che usufruiscono della Carta Famiglia. Sempre in una logica di sostegno alle famiglie l'amministrazione comunale ha deciso di abbassare il costo dell'utilizzo dello scuolabus nel caso in cui i figli siano più di uno: la metà per il secondo figlio (per il primo figlio la famiglia paga 80 euro), la gratuità per il terzo ed eventuali altri figli. Tutte le imposte comunali, così come il costo dei servizi a domanda individuale, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Del famoso platano di Flumignano è stata "salvata" una fetta (1 metro e 40 centimetri di diametro).
Questa è stata poi trattata in modo da non essere attaccata dagli agenti atmosferici, quindi collocata su un apposito supporto metallico (totem). Ne è quindi uscita una installazione, alta due metri e mezzo, che vuole essere un "monumento al platano", da collocarsi nei pressi del tiglio che ne ha preso il posto nella conosciuta piazzetta.
Dovremmo poterla ammirare dalla fine di marzo.

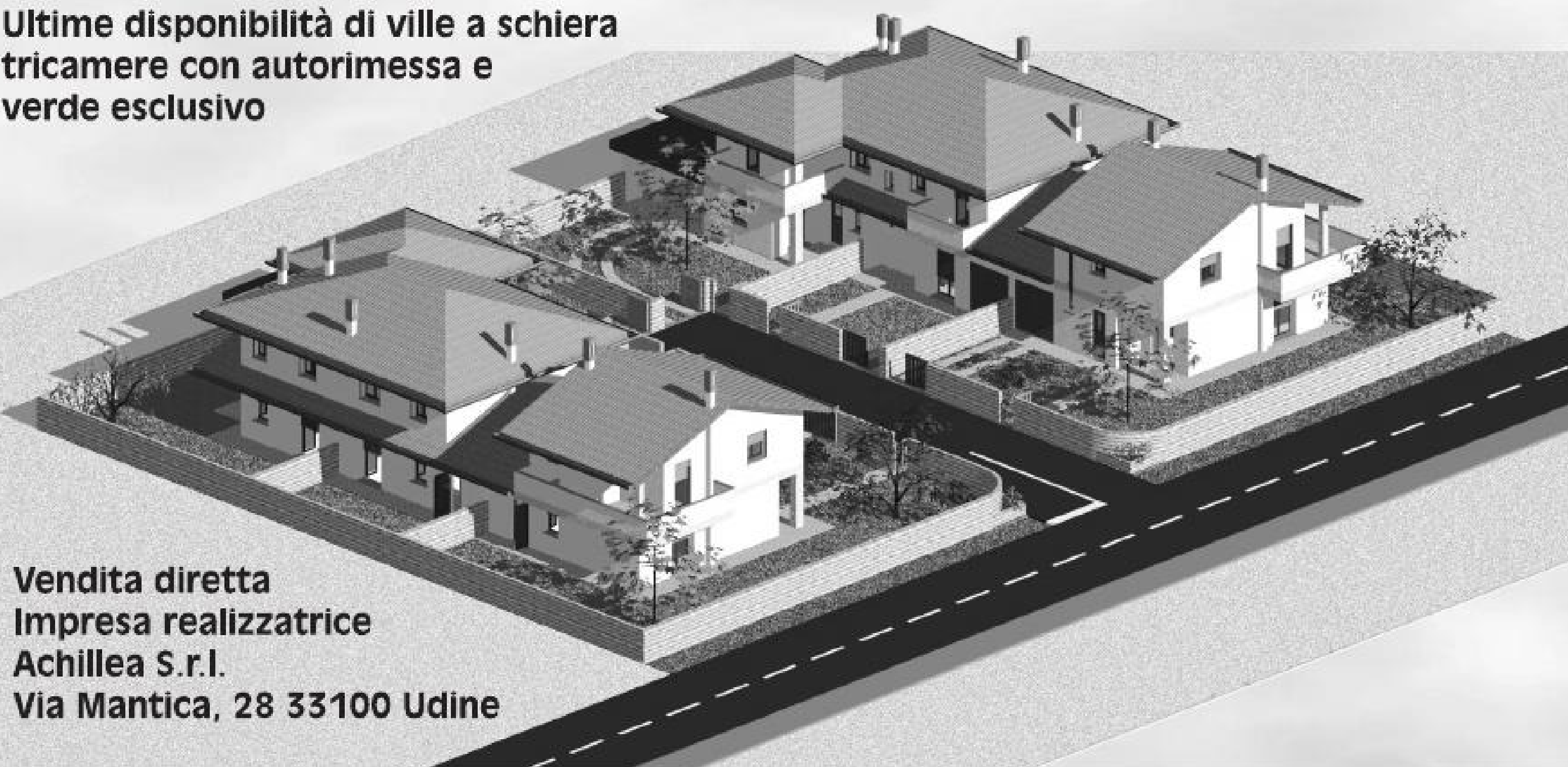
Elisabetta Dose

Serata del Pic sull'emigrazione

In occasione della Festa della Patria del Friuli, giovedì 2 Aprile, nella Sala Polifunzionale di Talmassons, si è tenuto un evento di presentazione della videointervista a Giovanni Toneatto realizzata nell'ambito del più ampio progetto pluriennale "Per terre assai lontane: interviste ai protagonisti dell'emigrazione friulana" ideato e prodotto dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La serata, organizzata dal Comune di Talmassons in collaborazione con il Pic del Mediofriuli ha visto interventi e riflessioni sull'emigrazione e immigrazione oggi a cura di Don Pierluigi Di Piazza del Centro di accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, di Guglielmo Pitzalis della Società italiana Medicina delle Migrazioni e di Adriano Venturini, curatore e regista del progetto. L'appuntamento è stato inoltre arricchito da momenti musicali con la partecipazione di Silvia Michelotti.

80 anni di latteria

E' da poco trascorso il 2008 e per la latteria di Talmassons si è trattato del suo ottantesimo anno di vita. La nascita di questa realtà, sociale ed economica, risale infatti all'ormai lontano 1928, in un edificio situato a fianco della chiesa, dove ora si trova la "Fioreria Silvana". Nel 1938 la latteria è stata poi trasferita in Piazza Valussi, l'attuale sede. Nel 1983 il caseificio ha subito una ristrutturazione totale comprendente anche la fornitura di nuove tecnologie. Nei primi tempi la latteria contava ben 273 soci; la gestione era "turnaria", ovvero, il casaro lavorava il latte e faceva il formaggio coadiuvato ogni giorno da un socio diverso che diventava proprietario del formaggio prodotto. Così è stato per diversi decenni., poi le cose sono cambiate: dall'agricoltura tradizionale delle piccole produzioni si è approdati ad un'agricoltura di specializzazione e di professionalità. Nel 1973 si è passati dalla gestione turnaria a quella cooperativistica e, nei cruciali anni '80, la latteria è divenuta "Latteria Sociale di Talmassons soc. Coop. a r. l.". A tutt'oggi, dunque, il caseificio è gestito da una cooperativa e i soci conferitori sono rimasti quattro: Andrea Battello, Ermes Olivo, Giulia Bassi e Paolo Magrino che ne è anche il presidente, mentre la parte economico-amministrativa è seguita dalla signora Paola Degano. Il casaro è una donna, Gianna Zanin, che per questo mestiere ha una vera passione. Prima di lei hanno fatto un ottimo formaggio, andando indietro nel tempo, i casari Bon Mario, Dri Renzo, Turello Vincenzo e Petuello Amelio. Gianna, dunque, lavora qui dal settembre del 2006. "Ha da poco ultimato i corsi e sostenuto gli esami per il patentino di conduttrice di generatori a vapore, 2° livello, unica donna al corso", mi comunica con molta soddisfazione la signora Paola. Le mansioni di Gianna sono molteplici: al mattino si dedica alla vendita dei prodotti nello spaccio, mentre nel pomeriggio è impegnata con la lavorazione del latte e dei derivati. "Quella di Talmassons è una delle nove latterie del Friuli ad avere la ricotta certificata - dice con una punta di orgoglio Gianna - e il prossimo maggio saremo alla V edizione della festa della ricotta. A me, poi, piacerebbe moltissimo poter fare anche il gelato". Le idee, i progetti, non mancano. Continuando la conversazione emerge che a scarseggiare, in questo momento, sia proprio la materia prima: il latte. Mi si dice infatti che la latteria è arrivata ad avere a disposizione per la lavorazione appena 15 quintali di latte, una quantità veramente esigua. Il futuro della nostra ottuagenaria latteria non è dunque serenissimo. "La speranza –conclude Gianna - sta nell'apprezzamento dei nostri prodotti da parte della gente e in una forma di unione che nemmeno io riesco ad immaginare con chiarezza". Auguri!

Elisabetta Dose

VARMO

Emergenza sangue: nuove modalità di intervento

Nella sala consiliare del municipio di Varmo, ha avuto luogo un'interessante conferenza di carattere sanitario dal titolo "Il dono del sangue", promossa dalla sezione locale dei donatori di sangue. A differenza delle solite serate, incentrate su un tema ben preciso a particolari patologie, l'argomento di quest'occasione è stato caratterizzato da più ampio respiro, fornendo un'analisi variegata e pregnante sulle nuove modalità e necessità di raccolta. La relatrice, dottoressa Viviana Totis, responsabile del servizio di raccolta del sangue presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, si è brillantemente destreggiata nella presentazione anche grazie alla partecipazione del caloroso pubblico, in cui figuravano il rappresentante di zona Afds, Giorgio Fornasieri, il sindaco Graziano Vatri, il vicesindaco, nonché assessore alla sanità, Sara Chittaro, e l'assessore Gianni Ferro. Dopo l'iniziale saluto del presidente della sezione di Varmo, Giovanni Nichelini, la dottoressa ha fin da subito evidenziato il clima di forte allarmismo ed emergenza che pervade l'attività trasfusionale e che si sta espandendo anche alla nostra regione, sebbene essa si sia sempre contraddistinta per l'alta efficienza ed operosità. Innanzi tutto, è stato utile notare come da qualche decennio la composizione della popolazione occidentale sia andata trasformandosi, con un vistoso calo demografico accompagnato da un simultaneo aumento della speranza di vita meda. Ciò ha contribuito a creare una consistente fascia di gente anziana, alla quale sono connesse varie pratiche ed interventi sanitari, finalizzati non solo a garantire la sopravvivenza, ma anche, e soprattutto, a permettere un adeguato ed elevato stile di vita. All'aumento di richieste da parte di un pubblico decisamente maturo, subentra tuttavia un mancato ricambio generazionale, con un conseguente calo di donatori potenziali e "pensionamento" di quelli attivi (che vanno a rientrare nella precedente schiera di possibili candidati ad un intervento). Altra problematica affrontata è stata quella degli emoderivati, farmaci prodotti dalla lavorazione delle proteine presenti nel plasma: da un paio d'anni, il Friuli Venezia Giulia consorziato con altre regioni, si è impegnata nella produzione industriale di tali preparati ai fini di raggiungere l'autosufficienza; traguardo che è stato raggiunto (anche se con ridottissimi margini, che si vanno sempre più assottigliando), seppure con sacrificio di ingenti quantità di plasma per un corrispondente molto limitato di prodotto finito.

La dottoressa ha ricordato come nell'attività trasfusionale, il primo passo consista nell'accertarsi delle buone condizioni fisiche dell'offerente, non solo ai buoni fini della donazione, ma soprattutto per la sua stessa salute: a garanzia di ciò, un rapporto di fiducia e di lealtà fra paziente e medico sono fondamentali. A tal proposito, il questionario compilato poco prima della donazione, va esaminato con attenzione e serietà (evitando le crocette "prima sì- resto no", tipiche del 70% dei donatori abitudinari), evitando i pressappochismi. In particolari occasioni, può accadere che esso venga arricchito da questioni legate ad infezioni recenti di carattere anche internazionale (esemplare il riscontro, in Emilia Romagna, di casi di "febbre del Nilo Occidentale" e di "febbre-che-spezza-le-ossa").Un accenno interessante è stato quello ai risultati di alcune analisi di laboratorio, che hanno riscontrato dei comportamenti notevolmente a rischio e decisamente irresponsabili, dovuti ad un'alimentazione scorretta, uso (ed abuso) di alcool e dipendenza da droga (molto più blanda e limitata agli spinelli, per i giovani, che comunque sono tendenzialmente sinceri ed onesti nel confessare l'uso, rispetto invece alla dipendenza più seria, costosa e rischiosa degli adulti, legata al consumo di droghe più complesse come l'eroina).La serata è stata molto variegata e ha sfatato anche il mito di alcuni indicatori rilevati dalle analisi del sangue, considerati (a torto) come marcatori certi di tumori o malattie importanti (si veda, ad esempio, l'esame del colesterolo o lo Psa) e di efficacia pari a placebo. Vi sono stati numerosi interventi da parte degli spettatori, che si sono infine congratulati con l'esperta, durante il successivo e rilassante momento conviviale. L'iniziativa è stata certamente densa di contenuti ed ha arricchito tutti i partecipanti, sia a livello di doverosa educazione civica, che di etica personale.

Serena Fogolini

IV Edizione del "Teatrut dai fruts"

I primi giorni di giugno si apre il quarto anno di teatro per bambini delle scuole primarie "Il teatrut dai fruts" con l'insegnante e regista teatrale Paolo Bortolussi. Il testo di quest'anno è di Franca Mainardis "Dentri une scjate rosse", vincitore del concorso indetto dall'Atf. Tutti possono iscriversi gratuitamente, basta dare l'adesione al bibliotecario Ivan Molinari, presidente dell'associazione che ospita il corso a Romans di Varmo nel vecchio asilo o ai genitori dei bambini già iscritti. Prima dell'inizio corso, che durerà tutta l'estate, si terrà un incontro conoscitivo con le famiglie.

Consiglio per adesione a Distretto Termoelettromeccanico

Brevissima seduta del Consiglio Comunale di Varmo con all'O.d.G. l'approvazione dello schema della nuova Convenzione tra i Comuni di Codroipo e Varmo per la gestione del Cimitero di Muscletto che si trova nel territorio di Codroipo, ma che viene usufruito per i defunti di due paesi del Comune di Varmo, Roveredo e Romans. In questo specifico argomento, ci sono state alcune richieste di chiarimento e di miglioramento in particolare per i costi sull'acquisto dei loculi, da parte dei rappresentanti del gruppo di minoranza "Civica – Varmo futura" Pierino Biasinutto ed Oscar Vernier. Ai rilievi ha risposto il Sindaco e l'Assessore al Bilancio Angelo Spagnol. Si è passati poi all'esame dell'adesione del Comune di Varmo al Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica con sede della società in Pordenone, presso la sede operativa del "Polo Tecnologico di Pordenone Società Consortile per azioni" assieme ai comuni di Aviano, Azzano Decimo, Bertiolo, Budoia, Casarsa della Delizia, Castions di Strada, Chions, Codroipo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Pordenone, Rivignano, Roveredo in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Teor e Zoppola.
A tale della società, possono aderire come soci ordinari tutte le imprese appartenenti al settore della meccanica, della componentistica e della termoelettromeccanica aventi la sede sociale o un'unità locale nei Comuni appartenenti al Distretto in questione, le Province di Pordenone e di Udine, le Cciaa di Pordenone e di Udine, i Consorzi ed Enti di sviluppo industriale, le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali, le associazioni, le società finanziarie,anche partecipate dalla Regione o dagli Enti locali, gli Enti ed i consorzi di imprese che svolgono attività rilevanti a favore delle imprese insediate nel distretto industriale, le società bancarie, finanziarie, le fondazioni e federazioni bancarie,le università, gli istituti scolastici e gli altri istituti di ricerca. Entrambi i punti trattati dal Consiglio Comunale sono stati approvati all'unanimità dei presenti e, quindi, con il voto favorevole sia della maggioranza che delle minoranze.

Monia Anna Andri

La patrie dal Friûl - 3 avrîl 1077

Parte alla grande quest'anno l'attività dell'Associazione Asilo Monumento ai Caduti di Romans di Varmo, che si sta organizzando anche ad assumere la forma di Pro loco. Oltre alle consuete iniziative che animano la comunità del paese, l'associazione si è cimentata in lavori differenti rispetto agli altri anni. Il 3 di aprile ci sarà l'atteso debutto con *"La patrie dal Friûl 3 avrîl 1077 e il teritôri di Vil di Var"* con letture, canti del coro "Euterpe" diretto dal maestro Fabrizio Fabris, l'apertura con lo storico ed esperto d'arte Franco Gover che parlerà delle opere d'arte presenti nelle chiese che ospitano la manifestazione.
Infatti avverrà il 3 aprile a Belgrado di Varmo nella chiesa parrocchiale SS. Nicolò e Rocco e il 4 aprile la replica nella chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo di Canussio. I testi indicati dallo stesso Franco Gover sono tratti dalle importanti pubblicazioni storiche di don Riccardo Floreali e tradotti da Paolo Bortolussi in lingua Friulana.
I componenti dell'Associazione asilo Monumento ai Caduti di Romans, saranno i lettori assieme a dei bambini del "Teatrut dai fruts". L'inizio è per le ore 20,30, mentre l'ingresso aperto a tutti è gratuito. Le manifestazioni sono patrocinate dalla Provincia di Udine e dal Comune di Varmo- Assessorato alle attivitività culturali che ha anticipato anche il finanziamento.
Per il mese di maggio invece, comincerà il lavoro del "Teatrut dai fruts", quarto anno di scuola di teatro per bambini delle scuole primarie e secondarie, con la direzione del regista Paolo Bortolussi. Il testo, oggetto del lavoro di preparazione dello spettacolo teatrale, sarà di Franca Mainardis, vincitrice del concorso di teatro per bambini dell'Atf (Associazione Teatro Furlan) dal titolo " Dentri une scjate rosse". Per le iscrizioni e per ricevere notizie in merito ci si può rivolgere al dott. Ivan Molinari Presidente dell'associazione Asilo Monumento ai caduti di Romans. Da evidenziare che tale corso sarà completamente gratuito.

Bravo Daniele

Il 27 marzo scorso all' università Ca' Foscari di Venezia – Facoltà di Lingue e Letterature Straniere – ha conseguito, con il punteggio di 110 e lode, il titolo di Dottore Magistrale in "Traduzione Tecnico-Scientifica" Daniele Trevisan di Roveredo di Varmo.
La tesi è stata discussa con il chiarissimo Prof. Juan Camarena Molina e consisteva nella stesura in spagnolo di una parte del libro "Elaboración y crianza del vino tinto: aspectos científicos y prácticos, in un' analisi contrastiva di strutture sintattiche e in un commento sulle maggiori difficoltà legate alla traduzione tecnico-scientifica. Congratulazioni vivissime al neo-dottore da tutti i familiari, parenti e amici.

Festa per i 100 anni di Maddalena De Candido Molinari

Nonostante il costante innalzamento dell'età media, quando una persona compie 100 anni, si tratta sempre di un traguardo ambito e significativo per tutti. Martedì 17 marzo, Maddalena De Candido Molinari residente a Romans di Varmo, ha potuto spegnere serenamente e con la gioia tipica del suo carattere, le fatidiche 100 candeline. Nata nell'ormai lontano 1909 sempre a Romans, dopo un'infanzia ed una gioventù trascorsa a fare la bambinaia presso molte famiglie anche importanti, il 5 aprile del 1930 ha spostato Dionisio Molinari di professione falegname e scomparso nel 1989. Dal matrimonio sono nati Angelo Molinari (classe 1930) noto a tutti come maestro ormai in pensione e grazie all'impegno politico-amministrativo svolto a livello locale, nel 1934 Oretta che per lunghi anni ha lavorato nella città di Torino e nel 1948 la dr.ssa Liviana affermato e stimato medico condotto presso il vicino Comune di Talmassons. Dalla vecchia abitazione che era situata in una corte nel centro di Romans vicino all'attuale "Bar Parusso", dal 1929 Maddalena con la sua famiglia, ha sempre vissuto nella casa in via delle Acacie che collega Romans al paese di Roveredo.

Allegra, gioviale, socievole, con una memoria e lucidità sorprendenti, ancora canta motivi della grande guerra 1915-1918 o racconta spassose barzellette, l'arzilla nonnetta può inoltre vantare una salute veramente eccezionale che l'ha portata una sola volta nella sua lunga vita, in ospedale a causa di una frattura al femore. L'unico suo problema attuale, è rappresentato dalla difficoltà di deambulazione che la porta a stare sempre seduta.

Dopo la celebrazione in forma privata della S. Messa da parte di don Erminio Cossaro parroco di Romans, Maddalena De Candido Molinari è stata festeggiata con assoluta semplicità, ma grande calore, oltre che dai famigliari tra cui l'unico nipote Andrea e parenti, anche dalle autorità comunali nelle persone del Sindaco Graziano Vatri e del Vice, l'assessore all'istruzione, servizi sociali Sara Chittaro.

Consegna degli attestati

L'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Campoformido-Nucleo di Varmo "A.G" con il patrocinio del Comune di Varmo, la collaborazione della Sogit di Lignano Sabbiadoro e il finanziamento del Centro Servizi per il Volontariato del Fvg con il sostegno della Bcc di Basiliano-Filiale Varmo, ha organizzato un interessante corso gratuito di Educazione Sanitaria ed Assistenza Domiciliare a Varmo. Attivato il 5 marzo il percorso didattico prevedeva 4 serate sanitarie tenute prevalentemente di giovedì e martedì. Il corso si è svolto presso la sala consiliare del Municipio a Varmo. Alle lezioni i corsisti si sono dimostrati molto attenti e desiderosi di imparare. Oltre una sessantina gli iscritti. I referenti A.A.A il Caponucleo Gianni Rusciano, il Segretario Claudio Fattorini e il Socio Ezio Cupelli hanno coordinato le serate. Le lezioni prevedevano teoria e pratica. I medici dell'aeroporto militare II° Stormo di Rivolto, il Magg. Luca Zoldan e il Ten. Massimo Sandri e l'infermiera professionale Moira Rostellato hanno fornito importanti nozioni nell'attività di assistenza in famiglia ai malati ed agli anziani non autosufficienti. Lo scopo di queste serate sanitarie è quello di contribuire alla nascita di una nuova cultura socio-assistenziale. Questi i temi trattati: cura del malato, igiene ambientale, mobilitazione dell'infermo, utilizzo dei presidi sanitari, mantenimento delle autonomie, cenni normativi e nuove tecnologie assistenziali. A 50 corsisti, che hanno partecipato a tutte le lezioni, è stato conferito un attestato di frequenza; utile anche per chi intende affacciarsi nel mondo del lavoro in questo ambito. A consegnare le pergamene il Sindaco Graziano Vatri e l'Assessore alle Politiche Sociali Sara Chittaro, il Presidente Regionale A.A.A., nonchè Presidente Sezione Campoformido Antonio Petrucci e il Presidente "C.M. Insieme 1957" e Bcc-Basiliano, Francesco Fabbro. Visto il notevole successo di questo corso, gli organizzatori si stanno già impegnando per ulteriori iniziative.

Andri Monia Anna

Incontro con Mario Virgili

Recentemente e su invito dell'Amministrazione Comunale di Varmo, l'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica, Informatizzazione, Personale, Attività sportive e ricreative, Mario Virgili si è recato in visita presso le infrastrutture sportive del paese. Dopo una breve riunione nella sala Consiliare alla quale erano presenti il Sindaco, Graziano Vatri con il Vice Sara Chittaro, l'Assessore Comunale Gianni Ferro, l'Assessore Provinciale Stefano Teghil ed alcuni rappresentanti di realtà sportive locali quali Carlo Tonizzo Presidente del Tennis Club e della Società "Calcio a 5 Cbs", Ennio Bagnarol Presidente della Società calcistica "Vecchie Glorie" e Flavio Del Toso Segretario della società "Calcio a 5 Varmo", si sono affrontate le possibilità di accedere a contributi che prevedano la ristrutturazione, il completamento, l'adeguamento e la messa a norma degli impianti o delle infrastrutture sportive tramite la presentazione dell'apposita domanda, ai sensi della Legge Finanziaria Regionale n. 17 del 30/12/2008.

L'assessore provinciale Mario Virgili nell'assicurare il proprio interessamento, ha chiesto di fare una visita per verificare di persona i casi segnalati dagli esponenti dell'Amministrazione Comunale. Il sopralluogo che ha visto anche la presenza del Responsabile dell'Area Tecnica, p.i.e. Flavio De Giusti si è svolto presso i campi da tennis che necessitano del rifacimento del tappeto o manto alquanto usurato, la palestra delle vicine Scuole che deve essere definitivamente completata ed il campo di calcio "E. Scaini" che richiede alcuni inderogabili interventi riguardanti ad es. l'impianto di illuminazione, l'ampliamento del campo di sfogo in considerazione delle tantissime società calcistiche che ne usufruiscono, la copertura delle tribune per il pubblico. Dando atto della validità e reale necessità delle richieste avanzate dal Comune assieme alle Associazioni sportive che operano nel territorio varmese, non sottacendo o minimizzando la particolare congiuntura economico-finanziaria che anche la nostra Regione o la Provincia di Udine, stanno attraversando, l'assessore provinciale Mario Virgili ha affermato che "opportuni finanziamenti per infrastrutture sportive sono soldi ben spesi anche per rimettere in moto il ciclo produttivo".

E... con Fabio Marchetti

Presso la Sala Consiliare del Comune di Varmo, recente incontro con il Vice Presidente ed assessore della Provincia di Udine, dott. Fabio Marchetti su problematiche amministrative riguardante il territorio, non solo locale. Ad introdurre i lavori il Sindaco, Graziano Vatri con il Vice Sara Chittaro, gli Assessori Comunali Gianni Ferro ed Angelo Spagnol, l'Assessore Provinciale, Stefano Teghil e l'ex Consigliere Regionale di zona Bruno Di Natale. Le difficoltà in cui versano tutti i comuni, in un tempo di congiuntura economica non facile e la sottolineatura di alcune criticità legate alla viabilità, alla messa in sicurezza di alcuni punti neri dove si sono verificati troppi incidenti, al trasporto scolastico sono state le priorità evidenziate dal primo cittadino di Varmo.

Il Vicepresidente Fabio Marchetti ha ricordato la difficile eredità del comissariamento della Provincia con il conseguente ingessamento a livello operativo. "Attualmente – ha proseguito l'assessore Marchetti - vige una politica di razionalizzazione delle risorse e si cerca di eseguire degli interventi in modo costante e secondo effettive priorità. Rispondendo alle necessità si pratica anche una politica delle sperimentazioni". Per quanto riguarda la realtà del Comune di Varmo, l'amministratore provinciale ha riconosciuto l'importanza delle questioni legate alla scuola, alla mobilità ed ai trasporti, ai servizi socio-assistenziali, alla sicurezza ambientale. Marchetti ha dato atto che "Varmo è un comune meritocratico in quanto non ha preteso tutto e subito, ma ha saputo fare delle scelte concentrando gli sforzi sulle singole priorità evidenziate anno per anno!" Gli interventi che riguarderanno Varmo saranno diversi, a partire dalla risistemazione di alcune arterie stradali. Oltre agli amministratori comunali, molti sono stati gli interventi di quanti hanno presenziato alla riunione e che riguardavano una realtà locale a cavallo tra il Medio Friuli e la Bassa.

Monia Anna Andri

Episodios curios di une gite di oltre sessante ains fa

Une dì dai ains cuarante su par ju une trentine di cjanussars, di diviarse etât, i vin partecipât a une gite in coriere a Padue e Vignesie.
I nomini cualchedun dai partecipants, oltre a me e Ciso a ere la Melie dal Bas, Gigi il pari di Ciso, Rico Svintul e Gigi Tuniss. La prime tape i la vin fate a Padue e là i vin visitât la basiliche di Sant'Antoni, il Prât da la Vale e la imponente glesie di Sante Iustine.
Par jentrà in chiste ultime glesie però a si veve di atignisi a siartis regulis: par esempli che li feminis no podevin jentrà se vevin lis cotulis plui in su dal genoli. Dato che a no l'ere nisun a controlà, li feminis a son jentradis dutis asieme, comprese la Melie dal Bas ancje se a no ere in regule.
Apene jentrâs Gigi Tunis, a viodi la vastitât interne da la glesie, a la dit: "Tant fen e tant sorgiâl che al stares chi dentri!" E cumò i conti une robe incjomò pì curiose.
Drenti a erin tancius quadris e la Melie a si è fermade a cjalà un. Il câs al è stat che in chel moment al si è avvisinat il muni, e iè disinvolte a ia dite:"Che santo è questo?" e lui invessi, in riferiment a li sos cotulis no in regule a l'à dite:"Sortite!" e ie che no veve inuit la peraule, à continuat a cjalà il quadri dal Sant. Alore il muni, cun un tono pi alt, al à tornat a dì: "Sortite! Sortite ho detto!" e iè a si è voltade viars di nu e nus à dite: "I veiso sintut, al è Sior Tite".
A chist pont il muni al à cambiât version e al à dite: "Uscite! Fuori! Fuori!" e la Melie apene fur da la glesie à dite: "Se maleducât ch'alè stât". Cumò i conti un altri fat altretant curios sucedut a Vignesie.
Dopo ve fat une bune sgambetade su e ju pai puns i sin rivâs in place San Marc a vonde stracs. Sicome che davant di un bar a erin da li confortevulis cjadreis e cun in pi a sunavin une bjele musiche dal viv, i vin pensât di sintasi.
A si steve cussì ben che i vin fat une bune soste e encje une consumazion. Al ere veramentri dut perfet ma cuant che a si à domandât il cont a vjodi la cifre i sin restâs ducju turbâs, specialmenti chei pi ansiàns e tra chiscju Rico che al diseve: "Sarpintat! Cussi cjars i cafès!" Insome oltre che al cafè i vin capît che a nus an fat paià ancje lis sunadis. A somein robis di no crodi ma a son veris.

Toni Beltram di Cjanùs di Vâr

San Zorç

Zorç al jere origjinari da la Capadocie, nassût dal 270, ma al viveve in Palestine dulà ch'al jere un tribun militâr. Vignude la persecuzion di Dioclezian, al lassà i siei bens ai puars e al deventà cristian. Menât devant dal imperadôr, al professà ancjemò la sô fede e al fo imprisonât.
Al patì cetantis torturis e po a la fin al fo decapitât tal 303. Intant da lis Crosadis, Zorç al fo cjapât tant che protetôr da la cavalerie e, in so onôr a forin tiradis sù tantis glesiis e monasteris. In cheste ete e fo metude fûr la leiende: a Silene, in Libie, al jere un lâc (lago) dulà che dentri al viveve un teribil drâc (drago) che ogni dì i abitants i ufrivin dôs pioris. Plui tart il drâc al pratindè personis. E rivà la volte da la fie dal re, ma Zorç al frontà il drâc e lu copà cu la spade.
Po la frutate e à il cuel dal drâc cu la sô cinture e lu menà in citât e chi e fasè prometi a ducj i abitants di fâsi cristians. Scuasit ducj si batiarin, ma cualchidun al restà paian e a la fin a coparin Zorç, chel cavalier coragjôs. Il so dies natalis al è il 23 di Avrîl. Al fo sapulît a Lydda, in Palestine, dulà che su la sô tombe i àn fat sù un santuari.

Gotart Mitri

Mete alquanto ambite

In attesa di mete
alquanto ambite
orlate nei contorni
sentiremo nei dintorni
le ipotesi e le incombenze
della nostra esperienza

I sogni e i desideri
veri messaggeri lusinghieri
girovagano nella mente
allertandone l'orizzonte
A volte si accende una lucina
che schiude una stradina
che sguscia a distanza
dove la speranza
ti prende per mano
e ti conduce lontano...

C.F.

La felicità

La felicità è come
una pianta che ha:
radici, nel proprio essere;
rami, nella solidarietà;
foglie,nella speranza;
fiori, nel futuro;
germogli nella fede.

Cornelio Francesco

Pasche

A è Pasche!
E un sunôr
di cjampànis
si rincôr par
lis campàgnis.

Lis sisìlis
son tornadis
intal lôr nîd,
qualche arbul
al è zà florît.

A pâr che ancje
la nature si svèi
dal so torpôr,
par fa fieste
al Redentôr.

Rina Del Nin Cralli

Chel di Gleris

Bepi Mitri, un pensionât di San Vît ch'al à passade la sô vite fasint milante lavôrs, cun turnos ancje di fieste e di gnot, *"basta no stâ cu li' mans in man"*, come ch'al dîs lui, e che di plui di cualchi an in ca al à cjatade dentri il cûr ancje une sô biele venute di puisie popolâr furlane, al passave cu la biciclete, une sabide dopo di misdì, juste denant la cjase di gno pari Angjelin, ch'al stave sistemant, cun me dongje, cualchi plante sul ôr dal canâl. "Fermiti, - i dîs gno pari - no sta crodi di passâ sensa fermâti!". Bepi, ch'al jere ancje cu la femine, une siorute de zone di Pielunc vignude jù a marît te Basse za timp indaûr, al da une frenade, al dismonte e al dîs di colp: "Cjò, i soi stât dal miedi e al mi à dita ch'i stedi in dieta, parsè che i ai la glicemìa alta".

E si jentre. E Bepi, dopo vê bevût il tai e vê contât dai siei esams e de diete che i à dade il so miedi curant, al salte fûr cu la storie di un di Gleris. "Veretât, savèisu - al dîs - veretât sacrosanta!".

Chest di Gleris, al jere lât a San Vît a fâsi fâ un certificât dal miedi e chel, di chê strade, stant ch'al jere un so client, lu veve ancje visitât. Ma no i veve cjatât nuie di particolâr: il cûr al jere a puest, la pression e jere buine, e il fiât biel come un vilût! Al fumave un pôc masse magari, ma i polmons e il fisic dal om a jerin a puest.

E cussì, ancje par tabaiâ un moment cun lui, il miedi i domande a un ciart pont: "Senti che te digo - come ch'a fevelin tal centro di San Vît - quanto vin bevistu ti al giorno?".E chel, simpri tal fevelâ dal miedi: "Più de diese, dotòr". "Ben, per un che lavora la tera come ti - al dîs il miedi - diese biceri de vin al giorno xe anche normal.".

"No no, biceri, dotòr. litri!". "Litri?".

"Sì, diese e qualche volta anche dodese litri.". "Ma me ciolstu in giro?".

"No no, dotòr. Xe la verità.".

E jù il miedi a fâi une lungje predicje, su ce tant mal ch'al fâs e ce tancj malons ch'al cree il vin bevût in chê maniere. E, po, prin di saludâlu: "Me racomando sastu, un poco va ben, ma no esagerar, anche se te gà il fegato san!". Il contadin al ringrazie e al va. Cualchi dì dopo, biel che il miedi al passave juste par Gleris, par lâ a fâ une visite a un altri client dal puest, al viôt chel dal *"diese e qualche volta anche dodese litri"* sentât, fûr de ostarie, cuntune tazzone di aghe San Benedetto in man. "Oh, bravo - i dîs il miedi - vedo che te gà capìo il discorso che te gò fato l'altro giorno!".

"Perché, sior dotòr?".

"Perché te bevi aqua mineràl!".

Il contadin al tâs. Al cjale un moment il miedi, po al cjale la tace, la zire, la poe sul taulin e po i dîs tal so furlan: "'A è propit vera, sior dotòur, a è clara coma l'aga. Doma che chista a è un puc pi fuarta: a è sgnapa!".

dal Strolic dal 1992

G. M.